



BILANCIO

ESERCIZIO 2023

Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – FINEST S.p.A.

Via dei Molini, 4 – 33170 PORDENONE – segreteria@pec.finest.it

Capitale sociale Euro 137.176.770,15 i.v. - Codice fiscale e P.IVA 01234190930 Registro Imprese di Pordenone

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di FRIULIA S.p.A. – Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Via Locchi, 19 – 34123

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 5
LA MISSIONE DI FINEST S.P.A.	
2023: IL CONTESTO ECONOMICO	
IL COMMERCIO INTERNAZIONALE E GLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE)	
L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2023	
L'ECONOMIA DEL TRIVENETO NEL 2023	
INVESTIMENTI	
ANALISI DEL PORTAFOGLIO STORICO	
LE ATTIVITÀ AD ALTA COMPONENTE SISTEMICA	
ATTIVITÀ DI MARKETING, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL MERCATO	
MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI	
RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE FRIULIA S.P.A.	
DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED OPERATIVA	
RISORSE UMANE	
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	
ALLEGATO – INFORMATIVA NEI CONFRONTI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
BILANCIO	Pag. 47
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO	
ALLEGATI	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	Pag. 97
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Pag.103
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARO (ART. 6 TUSP)	Pag.107



RELAZIONE SULLA GESTIONE

ESERCIZIO 01.01.2023 – 31.12.2023

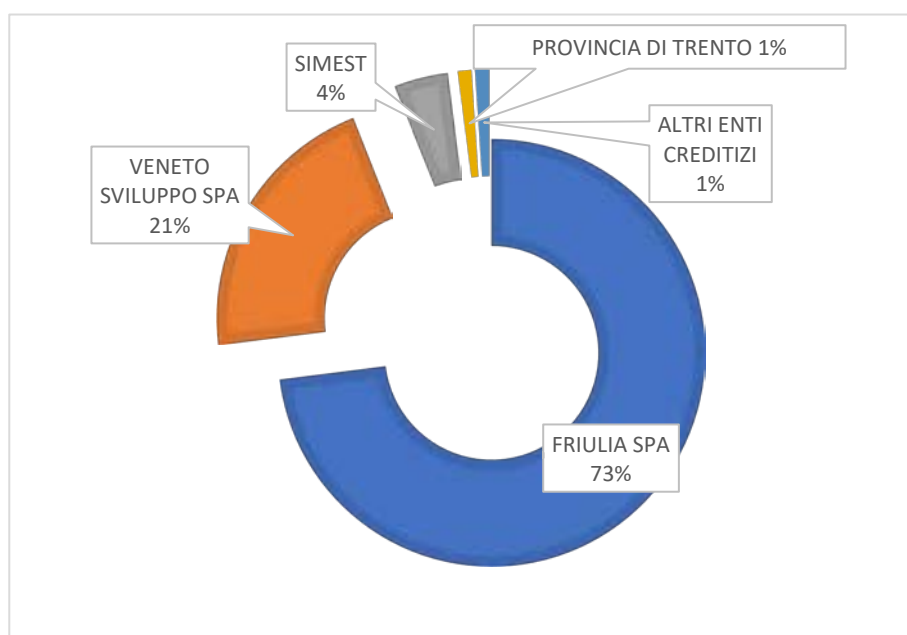
Approvata dal Consiglio di Amministrazione di data 20.03.2024

LA MISSIONE DI FINEST S.P.A.

Finest S.p.A. è la Società per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord Est italiano.

Interviene come *equity partner* e *socio finanziatore*, acquisendo quote di minoranza delle società estere promosse da imprese con sede nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige. Può completare il packaging finanziario con un finanziamento soci diretto alla partecipata estera. Recentemente ha inoltre ampliato le modalità di intervento attraverso la possibilità di sottoscrivere *prestiti obbligazionari* emessi da società del triveneto, destinati allo sviluppo di progetti di internazionalizzazione.

Inoltre, come *advisor finanziario*, favorisce l'accesso da parte delle imprese a tutti gli strumenti nazionali per l'internazionalizzazione e – nel suo ruolo istituzionale – favorisce la diffusione di una cultura d'impresa improntata all'internazionalizzazione - attraverso valide strutture manageriali interne - promuovendo le tematiche E.S.G.



Nata nel 1991 con legge dello Stato (19/1991), Finest è una Società per azioni partecipata indirettamente dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Trento, da Simest e da alcune banche del territorio.



Operativa da oltre 30 anni in 44 Paesi, la Società ha partecipato come socio finanziatore in 660 operazioni di investimento, impegnando circa 435 milioni di euro a favore di joint venture estere promosse da imprese trivenete.

2023: IL CONTESTO ECONOMICO

Il 2023 si è aperto con convergenti previsioni al ribasso da parte dei principali analisti mondiali, che hanno indicato a inizio anno un probabile rallentamento del PIL globale di circa un punto percentuale rispetto al 3,5% dell'anno precedente. Tale tendenza discendente, già evidente sul finire del 2022, ha trovato effettivamente conferma nei primi mesi del 2023, caratterizzati da una marcata debolezza sia nell'economia mondiale che nel commercio internazionale, influenzati negativamente dalla persistente incertezza geopolitica e da condizioni inflattive elevate nelle principali economie avanzate. In particolare, il protrarsi del conflitto russo-ucraino, le crescenti tensioni nel Medio Oriente, la maggiore frammentazione della produzione internazionale e le possibili ripercussioni sui prezzi delle commodity, hanno interrotto la fase ciclica espansiva che aveva caratterizzato il rimbalzo post-covid.

Nel corso dei primi mesi dell'anno, il prodotto interno lordo (PIL) ha subito una decelerazione negli Stati Uniti, mentre nel Regno Unito ha registrato una modesta crescita. Al contrario, in Cina si è assistito a una temporanea significativa ripresa, favorita dalla progressiva eliminazione delle misure restrittive legate alla pandemia. L'attività economica nell'Area Euro ha registrato una crescita leggera; i prestiti alle imprese sono diminuiti. L'inflazione al consumo ha rallentato, grazie alla riduzione dei prezzi energetici, ma i costi alimentari e l'inflazione di base sono aumentati. In Italia, l'attività economica è stata positiva, seppur modesta, con il settore manifatturiero che ha beneficiato della diminuzione dei costi energetici e del miglioramento della catena di approvvigionamento. La spesa delle famiglie è rimasta debole, soprattutto a fronte di un'inflazione ancora elevata.

Nel secondo trimestre, gli Stati Uniti hanno assistito a una ripresa positiva, mentre la Cina ha visto una marcata frenata del PIL, soprattutto a causa della crisi nel settore immobiliare. Durante l'estate e in autunno, l'attività economica globale ha subito una decelerazione, con un rallentamento dell'espansione nei servizi e una contrazione nel settore manifatturiero. Le tensioni geopolitiche, accentuate dagli attacchi terroristici in Israele, hanno influito sul quadro congiunturale globale, mentre la debolezza nel commercio delle merci ha compromesso le prospettive del commercio internazionale.

Nell'area dell'euro, il rallentamento del PIL è proseguito anche nei mesi estivi, influenzato da condizioni di finanziamento più stringenti e dagli effetti dell'alta inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie. L'attività economica è rimasta debole nel settore manifatturiero e si è indebolita nei servizi, con segnali di raffreddamento nel mercato del lavoro.

Nell'ultimo World Economic Outlook, pubblicato a gennaio 2024, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al rialzo le stime sulla crescita globale per il 2024, prevedendo un aumento del 3,1% quest'anno e del 3,2% nel 2025. Le previsioni per il 2024 sono leggermente superiori, dello 0,2%, rispetto a quelle stimate nel World Economic Outlook di ottobre 2023, principalmente a causa della maggiore resilienza dell'economia statunitense e di alcuni importanti mercati emergenti, oltre alle politiche fiscali adottate dalla Cina.

All'inizio del 2024, si osserva anche un calo più rapido dell'inflazione in molte regioni del mondo rispetto alle previsioni, mentre le politiche monetarie restrittive stanno gradualmente diminuendo in numerosi paesi. Si prevede che l'inflazione globale scenderà al 5,8% nel 2024 e al 4,4% nel 2025, con una revisione al ribasso delle previsioni per quest'ultimo anno.

Al momento della stesura di questo documento, le tendenze economiche globali sono gravate da nuovi rischi difficilmente prevedibili. Il conflitto in corso a Gaza e in Israele potrebbe ulteriormente aumentare le tensioni nel Medio Oriente, una regione che determina circa il 35% delle esportazioni mondiali di petrolio e il 14% di quelle di gas. Gli attacchi nel Mar Rosso e il conflitto in corso in Ucraina potrebbero generare nuovi shock avversi sul lato dell'offerta, influenzando la ripresa economica globale e causando aumenti nei prezzi di cibo, energia e trasporti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PROIEZIONI ECONOMICHE MONDIALI:

	Year over Year					
	Estimate		Projections		Difference from	
	2022	2023	2024	2025	October 2023 WEO	2025
World Output	3,5	3,1	3,1	3,2	0,2	0,0
Advanced Economies	2,6	1,6	1,5	1,8	0,1	0,0
United States	1,9	2,5	2,1	1,7	0,6	-0,1
Euro Area	3,4	0,5	0,9	1,7	-0,3	-0,1
Germany	1,8	-0,3	0,5	1,6	-0,4	-0,4
France	2,5	0,8	1,0	1,7	-0,3	-0,1
Italy	3,7	0,7	0,7	1,1	0,0	0,1
Spain	5,8	2,4	1,5	2,1	-0,2	0,0
Japan	1,0	1,9	0,9	0,8	-0,1	0,2
United Kingdom	4,3	0,5	0,6	1,6	0,0	-0,4
Canada	3,8	1,1	1,4	2,3	-0,2	-0,1
Other Advanced Economies 3/	2,7	1,7	2,1	2,5	-0,1	0,2
Emerging Market and Developing Economies	4,1	4,1	4,1	4,2	0,1	0,1
Emerging and Developing Asia	4,5	5,4	5,2	4,8	0,4	-0,1
China	3,0	5,2	4,6	4,1	0,4	0,0
India 4/	7,2	6,7	6,5	6,5	0,2	0,2
Emerging and Developing Europe	1,2	2,7	2,8	2,5	0,6	0,0
Russia	-1,2	3,0	2,6	1,1	1,5	0,1
Latin America and the Caribbean	4,2	2,5	1,9	2,5	-0,4	0,1
Brazil	3,0	3,1	1,7	1,9	0,2	0,0
Mexico	3,9	3,4	2,7	1,5	0,6	0,0
Middle East and Central Asia	5,5	2,0	2,9	4,2	-0,5	0,3
Saudi Arabia	8,7	-1,1	2,7	5,5	-1,3	1,3
Sub-Saharan Africa	4,0	3,3	3,8	4,1	-0,2	0,0
Nigeria	3,3	2,8	3,0	3,1	-0,1	0,0
South Africa	1,9	0,6	1,0	1,3	-0,8	-0,3
<i>Memorandum</i>						
World Growth Based on Market Exchange Rates	3,0	2,7	2,6	2,7	0,2	0,0
European Union	3,6	0,6	1,2	1,9	-0,3	-0,2
ASEAN-5 5/	5,5	4,2	4,7	4,4	0,2	-0,1
Middle East and North Africa	5,6	2,0	2,9	4,2	-0,5	0,3
Emerging Market and Middle-Income Economies	4,0	4,2	4,0	4,0	0,1	0,0
Low-Income Developing Countries	5,2	4,0	5,0	5,6	-0,1	0,0
World Trade Volume (goods and services) 6/	5,2	0,4	3,3	3,6	-0,2	-0,1
Advanced Economies	6,1	0,3	2,6	3,2	-0,4	-0,1
Emerging Market and Developing Economies	3,7	0,6	4,5	4,4	0,2	0,0
Commodity Prices						
Oil 7/	39,2	-16,0	-2,3	-4,8	-1,6	0,1
Nonfuel (average based on world commodity import weights)	7,9	-6,1	-0,9	-0,4	1,8	-0,3
World Consumer Prices 8/	8,7	6,8	5,8	4,4	0,0	-0,2
Advanced Economies 9/	7,3	4,6	2,6	2,0	-0,4	-0,2
Emerging Market and Developing Economies 8/	9,8	8,4	8,1	6,0	0,3	-0,2

FONTE: FMI – WORLD ECONOMIC OUTLOOK – UPDATE JAN 2024

Analizzando nel dettaglio le principali economie mondiali e nello specifico i Paesi destinatari del core business di Finest, si evidenzia che le **economie avanzate** sono cresciute complessivamente dell'1,6% del 2023, mentre nel 2024 l'FMI prevede una contrazione all'1,5%, per poi segnare un lieve rimbalzo nel 2025 all'1,8%. Le **economie emergenti e in via di sviluppo** si attestano su una crescita attuale e prospettica di poco superiore al 4%.



FONTE: FMI – WORLD ECONOMIC OUTLOOK – UPDATE JAN 2024

Dopo aver superato le sfide della pandemia e lo shock dei costi dell'energia causato dalla guerra tra Russia e Ucraina, l'**Europa** si trova oggi di fronte al difficile compito di ripristinare la stabilità dei prezzi garantendo nel lungo periodo una crescita forte e sostenibile, affrontando strutturalmente i cambiamenti globali legati alla frammentazione geoeconomica. Negli ultimi due anni la **spinta inflazionistica** ha pesato diffusamente sui paesi europei. Inizialmente a riportare i tassi più elevati sono stati i beni energetici; successivamente il trend dei prezzi in rialzo si è trasferito sui beni alimentari e di consumo. Il picco è stato toccato a ottobre del 2022, quando il tasso tendenziale (con cui si intende l'aumento dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) ha raggiunto il 10,6% nell'area euro. Dopo l'estate 2023 l'andamento ha registrato un progressivo rallentamento e gli ultimi dati Eurostat mostrano una situazione ormai quasi normalizzata, in cui l'aumento dei prezzi si è fortemente ridimensionato. A novembre 2023 il tasso di inflazione si attestava infatti al 2,4%, un livello considerato fisiologico. Determinante per tale ridimensionamento è stata una politica monetaria restrittiva accompagnata dalla riduzione del sostegno fiscale da parte delle banche centrali e dei governi europei. Queste misure hanno aumentato i costi del credito e indebolito i bilanci delle famiglie e delle imprese, contraendo la crescita economica dell'area.

Le **economie avanzate e quelle emergenti europee** sono cresciute rispettivamente dello 0,7% e del 2,4% nel 2023, con dinamiche di crescita che differiscono sostanzialmente a causa delle diverse strutture economiche e delle politiche macroeconomiche attuate. Le economie avanzate orientate ai servizi (come Francia, Italia e Spagna) hanno beneficiato di una maggiore domanda di servizi nella prima metà dell'anno e di aspettative di aumenti salariali contenuti derivanti dagli accordi di contrattazione collettiva in rinnovo. Tuttavia, la debolezza degli investimenti e della domanda estera hanno comportato una revisione al ribasso della crescita sia nel 2023 che nel 2024 nelle economie con settori manifatturieri relativamente più grandi (come la Germania).

L'**Eurozona** ha evitato nel complesso la recessione tecnica, ma la chiusura d'anno si è caratterizzata per un andamento di stagnazione. Secondo la stima flash preliminare diffusa da Eurostat a inizio 2024, nel quarto trimestre del 2023 il Pil è rimasto stabile (0%) nell'Eurozona e nell'Ue nel suo complesso, registrando una crescita zero rispetto al trimestre precedente, quando era diminuito dello 0,1% in entrambe le zone. La crescita annuale dell'Eurozona e dei ventisette Paesi dell'Ue nel 2023 è stata dello 0,5%.

I numeri migliori in termini di crescita dell'area sono stati registrati dall'economia della **Spagna**, che ha chiuso il 2023 con un incremento del Pil su base annua del 2,5%. Il Pil ha superato le previsioni del governo, che a inizio anno situavano la crescita su livelli di poco superiori all'1%. Crescita meno vigorosa, ma comunque migliore di quella italiana, per la **Francia**, il cui Pil è cresciuto dello 0,9% nel 2023. La crescita annua è vicina alla stima dell'1% fatta dal governo, mentre nel 2022 il pil francese era cresciuto del 2,5%. Infine, il Pil della **Germania** nel quarto trimestre 2023 è sceso dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Nel 2023 il Pil al netto dei prezzi è sceso dello 0,3%. L'economia dell'**Austria** si è contratta dello 0,7% nel 2023, leggermente più del previsto in autunno, a causa di un debole consumo privato e degli investimenti. La produzione industriale è stata trascinata al ribasso dall'alto prezzo dell'energia. Il PIL reale della **Grecia** è stimato crescere del 2,2% nel 2023. Dopo il forte recupero nel 2022, la crescita del consumo è diminuita in modo sostanziale ma è rimasta uno dei principali motori di crescita l'anno scorso. Nonostante le condizioni di finanziamento più stringenti, gli investimenti hanno dato un contributo significativo, grazie alla forte attività edilizia e all'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (RRP). Il recupero più lento del previsto dei principali partner commerciali dell'UE della Grecia ha pesato sulla crescita delle esportazioni, ma le esportazioni nette hanno comunque dato un contributo positivo alla crescita.

Le prospettive nel breve termine nei Paesi **dell'Europa centro-orientale e balcanica** sono eterogenee, con alcuni che escono da recessioni tecniche (ad esempio, **Estonia e Lituania**) e alcuni con revisioni al rialzo nel 2023 a seguito di miglioramenti commerciali (**Albania, Croazia, Slovenia**).

La **Repubblica Ceca** è in contrazione economica, con una riduzione della crescita dello 0,4% nel 2023. Il consumo privato è stato il principale freno alla crescita del PIL: l'alta inflazione ha eroso la fiducia dei consumatori e il potere d'acquisto reale. Nonostante le condizioni di finanziamento restrittive, gli investimenti sono cresciuti, beneficiando dell'aumento degli investimenti pubblici sostenuti dai fondi dell'UE e degli investimenti in attrezzature, mentre al contrario l'attività edilizia residenziale è rimasta depressa. Rallentamento anche per la crescita economica in **Slovacchia**: il deterioramento

delle prospettive economiche nei principali mercati di esportazione del Paese ha comportato una diminuzione delle esportazioni e delle importazioni, accompagnata da un calo delle scorte. Si stima che il PIL reale sia cresciuto dell'1,1% nel 2023.

In recessione anche l'**Ungheria**, a -0,8% nel 2023. Sebbene anche le esportazioni siano diminuite nel 2023, la maggiore contrazione della domanda di importazioni ha comportato un contributo positivo delle esportazioni nette alla crescita del PIL. L'economia della **Polonia** è cresciuta moderatamente, con un +0,2% complessivo nel 2023. Le esportazioni nette hanno contribuito positivamente alla crescita mentre le importazioni sono diminuite più delle esportazioni. Gli investimenti hanno accelerato, mentre il consumo privato si è contratto. La crescita economica è destinata ad accelerare al 2,7% nel 2024. Si prevede che il consumo privato sia il principale motore di crescita, sostenuto dall'aumento dei salari reali, dal sostegno sociale aggiuntivo del governo e dalla riduzione delle pressioni inflazionistiche. Anche il consumo pubblico dovrebbe contribuire robustamente alla crescita sulla base di nuove misure di sostegno fiscale aggiuntive. Gli investimenti nel Paese potrebbero essere frenati da un avvio più lento dei flussi di fondi dell'UE.

Nel secondo semestre del 2023 in **area balcanica** alcune economie hanno subito un brusco rallentamento. Anche se il 2024 prevede stime al rialzo, la crescita economica contratta nella zona euro, principale partner commerciale, rappresenta un elemento di freno. Il PIL reale della **Slovenia** è cresciuto del 1,3% nel 2023. Nei primi tre trimestri dell'anno, la crescita del consumo privato è stata modesta, mentre quella degli investimenti nelle costruzioni si è dimostrata molto forte. Gli investimenti in macchinari ed attrezzature sono diminuiti. Le importazioni sono diminuite significativamente, più velocemente delle esportazioni, portando a un contributo positivo dalle esportazioni nette. L'occupazione è rimasta solida durante l'anno. Si prevede che il PIL aumenterà del 1,9% nel 2024 e del 2,7% nel 2025. La **Croazia** ha registrato nel 2023 una performance del settore turistico meno positiva delle previsioni, mentre sono stati sostenuti i consumi privati e gli investimenti. La crescita annuale nel 2023 dovrebbe confermarsi attorno al 2,6%. Per i prossimi anni, sono stimati in crescita gli investimenti, anche grazie ai 10 miliardi di euro previsti dal Piano di Ripresa e Resilienza (5,8 miliardi di sovvenzioni + 4,2 miliardi di prestiti). Quasi 3 miliardi di euro sono già stati erogati dalla Commissione Europea, con una quarta richiesta di pagamento già presentata a dicembre 2023. La **Serbia**, dopo aver perso velocità nella prima metà dell'anno, ha sperimentato un rafforzamento dell'economia nella seconda metà del 2023 e la crescita del PIL sembra assestarsi attorno al 2,4%. Nelle previsioni d'autunno della Commissione Europea la **Bosnia-Erzegovina** è data in crescita all'1,5% nel 2023, per poi aumentare al 2% l'anno prossimo e al 2,3% nel 2025. Il 15 dicembre 2022 la Commissione UE aveva dato il via libera alla concessione alla Bosnia ed Erzegovina dello status di Paese candidato all'adesione, sottolineando allo stesso tempo la necessità di implementare le riforme fondamentali nei settori dello Stato di diritto, dei diritti fondamentali, del rafforzamento delle istituzioni democratiche e della pubblica amministrazione. Dopo essere diventata l'ottavo Paese candidato all'adesione, la Bosnia ed Erzegovina ha continuato a spingere sul percorso di avvicinamento all'Unione. Grazie ai progressi registrati da Bruxelles, nel Pacchetto Allargamento 2023 la Commissione Ue ha deciso di includere la raccomandazione al Consiglio Europeo di avviare i negoziati di adesione per Sarajevo "una volta raggiunto il necessario grado di conformità ai criteri di adesione". La **Romania** dovrebbe concludere il 2023 con una crescita stimata del 1,8%, a fronte di una crescita resiliente confermata nel terzo e quarto trimestre dell'anno. Gli indicatori a breve termine indicano che l'economia ha riacquisito slancio negli ultimi mesi del 2023, supportata dalla crescita delle vendite al dettaglio, dei servizi e dalle attività robuste nel settore delle costruzioni. La **Bulgaria**, dopo un lungo periodo di instabilità politica, che ha ritardato le riforme e l'assorbimento dei fondi dell'UE, ha migliorato il ritmo delle sue riforme in previsione di una prossima adesione alla zona euro. Dal punto di vista della crescita economica, il 2024 dovrebbe prevedere un incremento degli investimenti pubblici, grazie agli stanziamenti dal Fondo per la Ripresa e la Resilienza destinati al Paese. A dicembre 2023 la Commissione Europea ha approvato il piano rivisto di Ripresa e Resilienza della Bulgaria, che consiste in 5,7 miliardi di euro in sovvenzioni. Una prima tranche di 1,4 miliardi di euro è stata ricevuta già a dicembre 2022, mentre un'altra richiesta di pagamento del valore di 724 milioni di euro è sotto esame della Commissione Europea. Il PIL del Paese dovrebbe assestarsi nel 2023 ad un 1,8%.

La **Turchia** ha visto negli ultimi anni alti livelli di crescita (5,5% nel 2022 e 3,9% nel primo semestre 2023), sostenuta principalmente dalla domanda interna. Per il 2023 e del 2024 le stime del Governo prevedono rispettivamente una

crescita del 4,4% e del 4%. Tra gli obiettivi emerge la riduzione, nei prossimi tre anni, del tasso d'inflazione che, secondo le stime recentemente riviste dalla banca centrale di Ankara, si attesterebbe al 65% alla fine dell'anno, in rialzo rispetto al 58% delle precedenti previsioni.

La **Russia** ha sperimentato nel 2023 un rimbalzo di crescita del 2,2% dopo un risultato negativo del -2,1% nel 2022, grazie ad un significativo stimolo fiscale attuato dalla politica economica, ingenti investimenti, soprattutto in spesa militare, e una certa resilienza del consumo privato, sostenuto dalla crescita salariale. La crescita è prevista al 2,6% nel 2024 e all'1,1% nel 2025. In **Ucraina** è in corso una graduale ripresa economica, con alcuni rischi al rialzo. Il quadro più favorevole nonostante la guerra in corso è dovuto a una crescita della domanda interna più forte del previsto, con imprese e famiglie che si adattano alla condizione geopolitica nel paese, e a un'inflazione nettamente in calo, con mercati dei cambi stabili. Secondo le previsioni d'autunno della Commissione Europea, la crescita raggiungerà il 4,8% nel 2023, il 3,7% nel 2024 e il 6,1% nel 2025, dopo il crollo del 29% registrato nel 2022 a seguito dell'invasione su larga scala da parte della Russia.

La crescita nell'**Asia emergente e in via di sviluppo** è prevista diminuire da una stima del 5,4% nel 2023 al 5,2% nel 2024 e al 4,8% nel 2025, con un miglioramento di 0,4 punti percentuali per il 2024 rispetto alle previsioni di ottobre 2023, attribuibile all'economia cinese. La crescita in Cina è proiettata al 4,6% nel 2024 e al 4,1% nel 2025. Le prospettive per la Cina sono state recentemente migliorate dall'FMI in ragione di un aumento della spesa pubblica del paese, destinati dal piano governativo alla gestione di potenziali disastri naturali. La crescita in India è prevista rimanere forte al 6,5% sia nel 2024 che nel 2025, anche grazie alla resilienza della domanda interna.

Nello specifico, l'FMI prevede che la crescita economica nell'**Asia centrale e nel Caucaso (CCA)** decelererà moderatamente nel 2023 e nel 2024, in attesa di una normalizzazione della migrazione, degli afflussi finanziari e del commercio con la Russia. Nel medio termine, l'attività economica crescerà comunque ad un ritmo più lento, rimanendo ben al di sotto della media storica pre-pandemica, prevalentemente a causa di problemi strutturali delle economie locali che continuano a frenare la crescita. Soprattutto **Azerbaijan** e **Kazakistan** stanno riscontrando un saldo della bilancia commerciale passivo, con minori entrate da esportazioni e incremento delle importazioni. Permangono in generale le resistenze alla diversificazione economica, su cui gravano vincoli di produttività e capacità legati al petrolio e al gas. L'inflazione continuerà a decrescere nell'area: il calo sarà più significativo in **Armenia** e in **Georgia**, dove nel 2023 si è registrata una diminuzione attorno al 11% in media. L'inflazione generale nell'Asia centrale e nel Caucaso si modifichi all'8.3% nel 2024.

Dal momento dell'inizio della guerra in Ucraina, i modelli commerciali nel Caucaso e in Asia centrale (CCA) sono cambiati. Nonostante possibili errori ed omissioni nelle statistiche commerciali, i dati mostrano che i flussi commerciali tra Russia e i Paesi limitrofi sono aumentati per categorie di prodotti, tra cui ferro e acciaio, macchinari, prodotti chimici, prodotti agricoli ed energia. Nel complesso, la quota delle esportazioni della **Repubblica Kirghisa** verso la Russia è triplicata (passando dal 14% del totale delle esportazioni nel 2021 al 44% nel 2022), mentre le esportazioni dell'**Armenia** verso la Russia sono quasi raddoppiate (dal 27% nel 2021 al 45% nel 2022). L'aumento delle esportazioni dell'**Uzbekistan** verso la Russia è stato significativamente più piccolo, solo di 5 punti percentuali (dal 12% nel 2021 al 17% nel 2022), mentre le esportazioni verso l'Unione europea e il resto del mondo sono aumentate notevolmente. Al contrario, la quota delle esportazioni verso la Russia da parte di Azerbaijan, Georgia e Kazakistan è leggermente diminuita. Parallelamente, la maggior parte dei paesi dell'area ha aumentato le proprie esportazioni verso il resto del mondo, espandendo l'impronta complessiva della regione nel commercio globale. In termini relativi, la maggior parte dei paesi della CCA (escludendo Armenia e Repubblica Kirghisa) ha aumentato la quota delle esportazioni non energetiche verso i partner commerciali diversi dalla Russia nel 2022. Questo aumento è stato principalmente nei prodotti agricoli, alimentari e materie prime (specialmente metalli), e corrisponde alle categorie di prodotti in cui le esportazioni russe sono diminuite di più dall'inizio della guerra. Dal punto di vista geografico, le esportazioni verso l'Unione europea, gli Stati Uniti, la Cina e il resto del mondo sono aumentate notevolmente, suggerendo un'ampia espansione geografica dei legami commerciali della CCA.

La crescita in Nordafrica e **Medio Oriente**, nonostante una domanda interna resiliente e un ottimo andamento del settore turistico, è trainata al ribasso da alcuni fattori critici, tra cui la riduzione della produzione petrolifera nei paesi

esportatori di petrolio, strette impostazioni di politica economica nei paesi emergenti e nei mercati a medio reddito e la combinazione di fragilità persistenti e nuovi shock nei paesi a basso reddito, come il conflitto in Sudan. Guardando al futuro, ci si aspetta che la crescita nella regione del Medio Oriente e Nord Africa migliori nel 2024 man mano che alcuni dei fattori che gravano sull'attività economica attuale si attenuano, ma la crescita nel medio termine è prevista al di sotto della media storica a causa delle sfide strutturali persistenti. L'inflazione generale ha iniziato a diminuire in linea con le tendenze globali, ma fattori specifici dei singoli paesi, come ad esempio le svalutazioni valutarie, le restrizioni alle importazioni e le siccità ricorrenti, continuano ad alimentare pressioni inflazionistiche in alcuni paesi, soprattutto in **Algeria**, innalzando l'inflazione media in tutta la regione. L'Algeria nello specifico dovrebbe raggiungere una crescita del PIL pari al 4,2% nel 2024 grazie alle performance registrate già nel 2023 nei vari settori di attività, in particolare i servizi, l'agricoltura, l'edilizia, i lavori pubblici ed idraulici e l'industria. La crescita del settore degli idrocarburi dovrebbe aumentare di circa l'1% nel 2024, principalmente grazie alle esportazioni di gas naturale (+0,7%), di gas naturale liquefatto "GNL" (+1,4%) e di gas di petrolio liquefatto "GPL" (+1,1%). Il **Marocco** sta vivendo una fase economica espansiva, grazie al rafforzamento del settore turistico e delle esportazioni e alla normalizzazione dell'attività agricola, con un assorbimento dell'impatto della siccità sperimentata nel 2023. La crescita del prodotto interno lordo marocchino dovrebbe attestarsi al 3,1% nel 2023, secondo la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers). Nel 2024, la crescita dovrebbe restare intorno al 3% e tornare ai livelli pre-pandemici nel medio termine, con l'accelerazione delle riforme che potrebbero migliorare ulteriormente queste prospettive. Il miglioramento delle condizioni meteorologiche, il calo dell'inflazione, la relativa ripresa della domanda interna ed estera e l'aumento della fiducia degli investitori dovuta alla rimozione del Marocco dalla lista grigia della International Financial Action Task Force (Gafi) dovrebbero sostenere l'attività economica marocchina.

Per quanto riguarda la **Tunisia**, legge finanziaria 2024 del Governo locale stima una crescita del PIL nel 2024 del 3%, indicatore confermato anche dalle recenti analisi della Banca Mondiale, che hanno però come presupposto l'adesione della Tunisia a un percorso di riforme economiche e finanziarie che possano risanare l'economia del Paese. Nel primo semestre del 2023 l'economia tunisina è cresciuta in termini reali dell'1,2%. La lenta ripresa economica post-Covid è stata aggravata nell'ultimo anno dalla forte siccità che ha messo in ginocchio il settore agricolo. D'altra parte, il boom del settore turistico ha portato a una forte crescita dell'hotellerie e della ristorazione (+ 17% su base annua) e dei servizi di trasporto (+ 5%). Il settore manifatturiero, nel frattempo, ha registrato tassi di crescita contenuti, con punte del +6% per il tessile e l'abbigliamento e del +5% per l'industria meccanica ed elettrica.

Al contrario, la crescita in **Egitto** nel 2023 si è deteriorata, a causa del razionamento della valuta estera sulle importazioni, sulla produzione e sull'inflazione, e dell'effetto dell'inflazione elevata sul potere d'acquisto dei consumatori. Il Paese sta affrontando una crisi geopolitica di grossa portata, a causa della guerra tra Hamas e le forze militari israeliane sulla Striscia di Gaza, al confine del paese, e l'aumentata instabilità del Mar Rosso, con conseguenze importanti per il commercio del Canale di Suez. La **Libia** resta politicamente e territorialmente divisa tra due entità politiche rivali; con la mediazione degli Emirati Arabi Uniti (Eau), le due parti hanno raggiunto un tacito accordo nel luglio 2022 e a allora si è instaurato un fragile equilibrio tra est e ovest che prevede la ripartizione dei proventi del petrolio. La piena ripresa delle esportazioni di idrocarburi ha portato a un periodo di forte crescita: secondo le stime del Fondo monetario internazionale il Pil della Libia aumenterà del 17,5% nel 2023 e dell'8% nel 2024. L'inflazione è prevista rimanere sotto controllo, al 4,5% nel 2023 e al 4,6% nel 2024.

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE E GLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE)

Nel Trade Development Report 2023, l'Unctad evidenzia come nell'anno gli sviluppi nel sistema del commercio internazionale e finanziario siano stati influenzati da elementi di grande incertezza, tra cui una azione monetaria più restrittiva delle banche centrali dei paesi avanzati, un approccio politico geostrategico alle relazioni economiche internazionali, l'influenza crescente della politica industriale sulle strategie commerciali delle principali economie insieme a molteplici rischi geoeconomici. Inoltre, diverse debolezze strutturali che precedevano lo shock del COVID-19 sono diventate particolarmente significative per i Paesi in via di sviluppo, tra cui la crescente concentrazione dei mercati di esportazione e la relativa asimmetria della distribuzione del reddito, un rallentamento degli investimenti, l'ampio divario tecnologico tra diverse aree geografiche, i crescenti costi della crisi climatica e le sfide correlate alla transizione energetica.

Dopo un percorso altalenante nel 2020-2022, il commercio globale di beni e servizi indica una modesta espansione dell'1% nel 2023, significativamente al di sotto della crescita del PIL mondiale e inferiore alla crescita media registrata nell'ultimo decennio, il periodo di crescita media più lento per il commercio globale dal 1945. Nel medio termine, il commercio sta tornando alla sua tendenza di crescita precrisi moderata; nel breve termine, nonostante la resilienza del commercio globale dei servizi, rimarrà debole, stante la crescita del commercio di merci in territorio negativo per tutto il 2023.

La contrazione degli scambi commerciali mondiali nel corso del 2023 è principalmente dovuta alla diminuzione della domanda nei Paesi sviluppati, alla riduzione delle performance delle economie dell'Asia orientale e alla flessione dei prezzi delle materie prime. Tutti fattori che hanno contribuito collettivamente ad una notevole contrazione del commercio di beni, mentre il commercio di servizi ha registrato una crescita per la maggior parte del 2023, un rialzo - ha specificato l'UNCTAD - attribuito alla ritardata ripresa dalla crisi dovuta al Covid-19. Tuttavia, la ripresa dei settori dei servizi ha subito un notevole rallentamento durante la seconda metà del 2023. La flessione dei commerci è stata più marcata relativamente ai Paesi in via di sviluppo, con una decrescita degli scambi sud-sud per gran parte del 2023. Queste tendenze - ha precisato l'UNCTAD - possono essere attribuite non solo alla flessione nelle regioni dell'Asia orientale, ma anche alla diminuzione degli scambi tra le economie asiatiche.

Secondo l'ultimo Global Investment Trends Monitor dell'UNCTAD (ovvero la Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo, principale organo sussidiario permanente dell'ONU operante nei settori del commercio, sviluppo, finanza, tecnologia, imprenditoria e sviluppo sostenibile) pubblicato il 17 gennaio, gli **investimenti diretti esteri (IDE)** hanno superato le previsioni per il 2023, registrando un aumento del 3% e raggiungendo un valore totale stimato di 1,37 trilioni di dollari.

Tuttavia, l'aumento complessivo è stato trainato principalmente da alcune economie "medie" europee, come Lussemburgo e Paesi Bassi, che spesso fungono da ponte per gli IDE diretti ad altri paesi.

Escludendo queste economie intermedie, **i flussi globali di IDE hanno registrato un forte calo del 18% nel 2023**. L'Unione Europea ha subito un significativo calo del 23%, mentre gli Stati Uniti, il principale destinatario mondiale di IDE, hanno registrato una diminuzione del 3%.

Il rapporto dell'UNCTAD evidenzia anche un preoccupante calo degli annunci di progetti di investimento internazionali lo scorso anno, in particolare nel **settore del finanziamento di progetti e delle fusioni e acquisizioni, che sono diminuiti rispettivamente del 21% e del 16%**. Allo stesso tempo, il **numero di nuovi progetti annunciati è diminuito del 6%**, ma il loro **valore è aumentato del 6%**, in parte sostenuto dal settore manifatturiero.

Guardando al futuro, il rapporto suggerisce che un modesto aumento dei flussi di IDE nel 2024 sembra possibile, citando la stabilizzazione dell'inflazione e dei costi di finanziamento nei principali mercati. Tuttavia, avverte della persistenza di

rischi significativi, tra cui tensioni geopolitiche, crescente debito in molti Paesi e timori di un'ulteriore frammentazione dell'economia globale.

Lo scenario generale per gli IDE verso i **Paesi in via di sviluppo nel 2023 ha mostrato un calo del 9%**, pari a 841 miliardi di dollari. I Paesi asiatici in via di sviluppo sono stati i più colpiti, con un calo del 12%. Anche se la Cina ha registrato un insolito calo del 6% negli afflussi di IDE, ha visto una crescita dell'8% negli annunci di nuovi progetti. L'India, attore principale nell'area, ha subito un calo del 47% negli afflussi di IDE, ma è rimasta tra le prime cinque destinazioni globali per nuovi progetti.

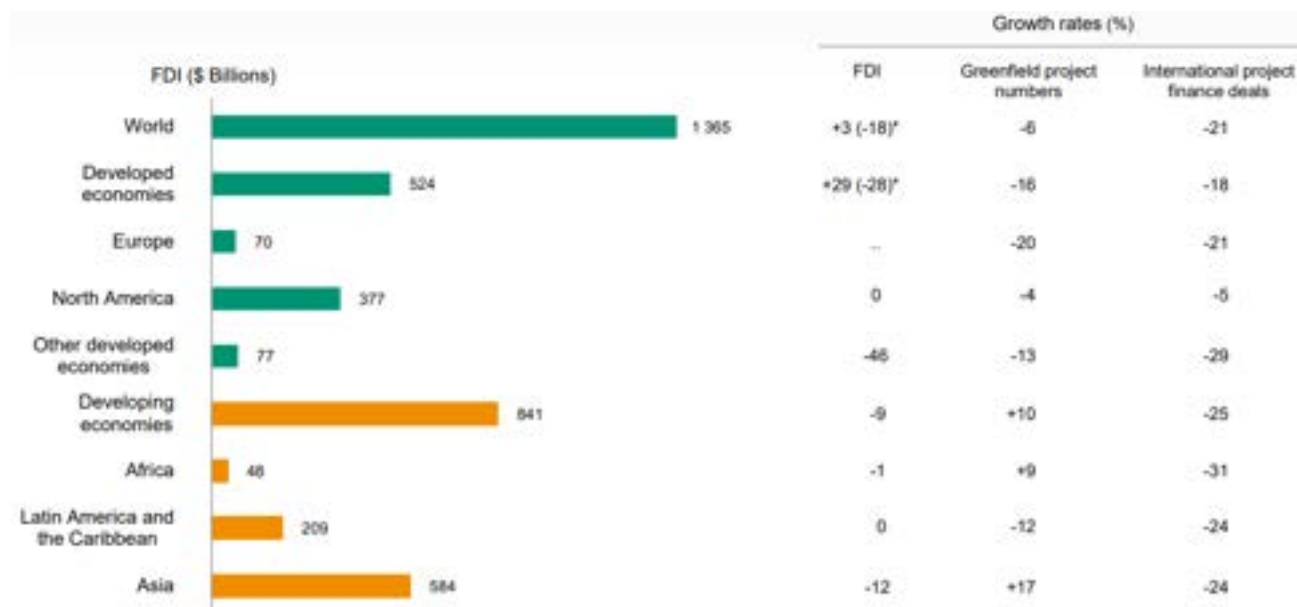
L'Associazione dei Paesi del Sud Est Asiatico (ASEAN), tradizionalmente un motore di crescita degli IDE, ha registrato un calo del 16%. Tuttavia, la regione è rimasta attraente per gli investimenti nel settore manifatturiero, con un notevole aumento del 37% nel numero di nuovi progetti annunciati in paesi come Vietnam, Tailandia, Indonesia, Malesia, Filippine e Cambogia.

Al contrario, i flussi di IDE sono diminuiti di un modesto 1% in Africa e sono rimasti stabili in America Latina e nei Caraibi, guidati in parte dagli aumenti in America Centrale e dalla crescita del 21% in Messico, la seconda economia della regione.

L'analisi settoriale del rapporto per il 2023 mostra un aumento del numero di progetti nei settori fortemente legati alle catene del valore globali, come l'automotive, il tessile, il macchinario e l'elettronica. Al contrario, il settore dei semiconduttori ha registrato un calo del 10% nel numero di nuovi progetti e del 39% nel loro valore, dopo la forte crescita nel 2022.

Le energie rinnovabili hanno registrato il loro primo calo dall'accordo di Parigi, con un calo del 17% nelle nuove transazioni internazionali di finanziamento di progetti e del 10% nel loro valore. Anche le operazioni di finanziamento di progetti legati agli SDG hanno registrato un calo, mentre i nuovi progetti in linea con gli SDG sono aumentati.

FLUSSI IDE 2023 PER GRUPPI DI ECONOMIE:



FONTE: Global Investment Trends Monitor - Unctad, 17-01-24, Unctad

Table 1. FDI inflows and cross-border M&As, 2021–2023
(Billions of dollars and per cent)

Region / economy	FDI inflows				Net cross-border M&A sales			
	2021	2022	2023	rate, 2022–2023 (%)	2021	2022	2023	rate, 2022–2023 (%)
World	1 590	1 326	1 365	3	737	707	402	-43
Developed economies	707	406	524	29	624	599	317	-47
Europe	157	- 115	70	..	271	356	165	-54
European Union	257	- 150	141	..	142	132	75	-43
Other Europe	- 99	35	- 71	..	129	224	90	-60
North America	450	379	377	0	309	155	123	-21
Other developed economies	100	143	77	-46	44	89	30	-67
Developing economies	883	920	841	-9	113	107	84	-22
Africa	80	48	48	-1	- 1	9	9	-1
North Africa	10	15	12	-21	0	4	1	-58
Other Africa	70	33	36	8	- 2	5	7	38
Asia	662	660	584	-12	100	84	64	-24
Central Asia	7	10	10	-5	0	0	0	551
East Asia	334	315	299	-5	11	30	22	-27
South-East Asia	213	227	192	-16	50	12	36	195
South Asia	53	57	33	-43	8	5	3	-42
West Asia	56	50	51	2	31	37	3	-92
Latin America and the Caribbean	140	210	209	0	8	15	11	-22
South America	95	161	150	-7	5	5	11	114
Central America	43	46	56	22	1	9	1	-89
Caribbean	3	3	3	-3	3	1	0	-95

FONTE: Global Investment Trends Monitor - Unctad, 17-01-24, Unctad

Table 2. Announced greenfield projects and international project finance deals, 2021–2023
(Number and per cent)

Region / economy	Greenfield projects				International project finance deals			
	2021	2022	2023	rate, 2022–2023 (%)	2021	2022	2023	rate, 2022–2023 (%)
World	15 476	17 981	16 944	-6	2 474	2 790	2 207	-21
Developed economies	10 424	11 067	9 328	-16	1 474	1 684	1 379	-18
Europe	7 537	7 636	6 125	-20	886	1 111	880	-21
European Union	5 907	5 952	4 573	-23	628	826	689	-17
Other Europe	1 630	1 684	1 552	-8	258	285	191	-33
North America	2 081	2 485	2 383	-4	370	382	364	-5
Other developed economies	806	946	820	-13	218	191	135	-29
Developing economies	5 052	6 914	7 616	10	1 000	1 106	828	-25
Africa	557	775	845	9	139	180	124	-31
North Africa	144	261	272	4	28	42	28	-33
Other Africa	413	514	574	12	111	138	96	-30
Asia	3 252	4 716	5 509	17	480	614	467	-24
Central Asia	53	48	158	229	24	19	23	21
East Asia	714	597	631	6	89	94	40	-57
South-East Asia	860	1 100	1 502	37	154	236	115	-51
South Asia	512	1 093	1 149	5	149	221	196	-11
West Asia	1 113	1 878	2 069	10	64	44	93	111
Latin America and the Caribbean	1 241	1 415	1 251	-12	374	310	235	-24
South America	640	681	596	-12	315	253	196	-23
Central America	573	695	623	-10	37	44	31	-30
Caribbean	28	39	33	-15	22	13	8	-38
Oceania	2	8	10	25	7	2	3	50

FONTE: Global Investment Trends Monitor - Unctad, 17-01-24, Unctad

L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2023

Nel 2023, il Pil italiano, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,7% rispetto al 2022, che si era chiuso a +3,7%. Queste sono le stime preliminari complessive dell'ISTAT a gennaio 2024, basate sui risultati del quarto trimestre dell'anno, durante il quale il Pil italiano, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (in leggera accelerazione rispetto al +0,1% dei mesi luglio-settembre) e dello 0,5% in termini tendenziali.

Crescita del PIL e inflazione: previsioni della Banca d'Italia e delle altre organizzazioni (variazioni percentuali sul periodo precedente)								
VOCI	PIL (1)				Inflazione (2)			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
Banca d'Italia (dicembre)	0,7	0,6	1,1	1,1	6,0	1,9	1,8	1,7
Commissione europea (novembre)	0,7	0,9	1,2	–	6,1	2,7	2,3	–
OCSE (novembre)	0,7	0,7	1,2	–	6,1	2,6	2,3	–
FMI (ottobre)	0,7	0,7	1,0	1,1	6,0	2,6	2,2	2,0
Consensus Economics (gennaio) (3)	0,7	0,5	1,0	–	5,9	2,0	1,8	–
<i>per memoria</i> : Banca d'Italia (ottobre)	0,7	0,8	1,0	–	6,1	2,4	1,9	–

Fonte: Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'Eurosistema)*, 15 dicembre 2023; Commissione europea, *European Economic Forecast, Autumn 2023*, novembre 2023; OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2023; FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2023; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, gennaio 2024.
 (1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni della Banca d'Italia sono corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Misurata sull'IPCA. Le previsioni di Consensus Economics sono riferite all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). – (3) Le stime relative al 2023 si riferiscono alle attese censite da Consensus Economics nel mese di dicembre.

¹ Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'Eurosistema)*, 15 dicembre 2023.
² Le proiezioni sono state formulate sulla base delle informazioni disponibili fino al 23 novembre per le ipotesi tecniche e internazionali e al 30 novembre per i dati congiunturali.

FONTE: Bollettino Economico 1/2024, Banca d'Italia

Dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, gli ultimi mesi hanno segnato un lieve recupero. I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico. Tuttavia, la spesa per investimenti fissi è continuata a diminuire, seppure in misura contenuta, a causa del più elevato costo di finanziamento.

L'inflazione armonizzata dei prezzi al consumo (HICP) è diminuita costantemente nel corso del 2023 dal picco del 2022, trainata dal rapido calo dei prezzi dell'energia e dagli aumenti limitati dell'inflazione nei servizi. Nel quarto trimestre del 2023 l'inflazione è scesa al 1% su base annua e è rimasta al di sotto del 1% a gennaio. Aumenti salariali moderati hanno finora contribuito a mantenere sotto controllo l'inflazione. Con il rinnovo graduale dei principali contratti collettivi di lavoro, ci si aspetta che i lavoratori recupereranno le perdite passate di potere d'acquisto. Si prevede un'inflazione HICP dell'2,0% nel 2024 e dell'2,3% nel 2025.

Al parziale incremento degli investimenti in costruzioni si è contrapposto l'ulteriore calo di quelli in impianti e macchinari. Il decumulo delle scorte, di ampiezza straordinaria e verosimilmente legato alle deboli prospettive della domanda, ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è aumentato in tutti i comparti ad eccezione dell'agricoltura: l'espansione è stata più accentuata nelle costruzioni, che hanno in parte recuperato la forte flessione del secondo trimestre, mentre è stata solo marginale nei servizi e nell'industria in senso stretto, dove è stata ancora frenata dalla riduzione dell'attività nei settori energivori.

Sulla base delle stime ISTAT del gennaio 2024, nel quarto trimestre il prodotto ha ristagnato. L'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Secondo il documento ISTAT pubblicato a dicembre 2023 circa le Prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+0,8% nel 2023 e +0,7% nel 2024) a fronte di un contributo della domanda estera netta marginalmente negativo nel 2023 (-0,1%) e nullo nel 2024.

La domanda interna sarà trainata principalmente dai consumi privati (+1,4% nel 2023 e +1% nel 2024) sostenuti dalla decelerazione dell'inflazione (dal +5,4% del 2023, al +2,5% nel 2024), da un parziale recupero delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione. Il buon andamento dei consumi e le condizioni solide del mercato del lavoro non dovrebbero innescare effetti sull'inflazione; pertanto, i prezzi sono previsti in rallentamento grazie anche al calo della componente energetica.

Le previsioni circa gli investimenti segnano un possibile rallentamento rispetto al biennio precedente (+0,6% in entrambi gli anni). Gli effetti delle politiche monetarie restrittive e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR.

Le analisi relative al clima di fiducia tra le imprese, invece, indicano un calo dell'indice ininterrotto da agosto, se pur in modo più moderato (-0,5%), a sintesi di andamenti fortemente eterogenei tra i diversi comparti produttivi. In netto calo la fiducia nelle costruzioni (-2,5%), in rialzo invece l'indice della manifattura e del commercio (rispettivamente 0,5% e 1,3%). Nella manifattura crescono le attese sulla produzione, nel commercio al dettaglio le attese sulle vendite aumentano, soprattutto per la grande distribuzione.

Esportazioni e importazioni in volume (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)					
VOCI	2022	2022		2023	
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
Esportazioni	9,9	1,5	-1,4	-1,1	0,6
Beni	6,1	1,2	-2,0	-1,5	0,9
in paesi dell'area dell'euro	7,2	1,5	-2,5	-1,4	0,2
in paesi esterni all'area (2)	5,3	1,1	-1,6	-1,5	1,5
Servizi	31,5	2,6	1,5	0,6	-0,6
Importazioni	12,4	-2,1	0,2	0,7	-2,0
Beni	9,2	-2,9	-0,8	-0,4	-2,4
da paesi dell'area dell'euro	7,2	1,4	3,0	-3,8	-0,7
da paesi esterni all'area (2)	11,2	-6,5	-4,4	3,0	-3,9
Servizi	27,2	1,0	5,0	5,3	-0,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat di contabilità nazionale e di commercio estero.
(1) Valori concatenati; dati annuali grezzi; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Include i paesi non specificati e, per le esportazioni, le provviste di bordo.

Dopo la flessione nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre le **esportazioni** in volume hanno ripreso a crescere (0,6%), sospinte dal recupero della componente dei beni che ha più che compensato la riduzione di quella dei servizi. All'incremento hanno contribuito soprattutto i prodotti della meccanica e della farmaceutica e, in misura minore, i petroliferi raffinati e la chimica. Nonostante la contrazione del commercio mondiale, sono significativamente aumentate le vendite di beni nei mercati esterni all'area dell'euro. Le importazioni in volume sono diminuite (-2,0%), principalmente per minori acquisti di beni dai Paesi esterni all'area. La flessione più consistente ha riguardato i prodotti dell'industria mineraria e i metalli di base. Le importazioni di servizi si sono ridotte marginalmente, dopo due trimestri di crescita sostenuta. Secondo le ultime valutazioni della Banca d'Italia, le esportazioni di beni in volume al netto della stagionalità sono aumentate anche nei mesi autunnali. Nel

2024 le esportazioni di beni e servizi sono previste crescere del +2,1%, le importazioni del +2%.

L'ECONOMIA DEL TRIVENETO NEL 2023

Friuli Venezia Giulia

Come evidenziato nell'aggiornamento congiunturale sulle economie regionali della Banca d'Italia n.28 di novembre 2023, nel corso della prima metà dell'anno, in Friuli Venezia Giulia si è continuato a registrare un rallentamento della crescita economica, già avviatosi nel corso del 2022. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, è aumentato dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mantenendosi in linea con l'andamento del PIL italiano. Tuttavia, la crescita si è concentrata principalmente nel primo trimestre, per poi annullarsi nel secondo. Settori come i servizi e le costruzioni hanno continuato a fornire un contributo positivo, mentre l'industria ha registrato un andamento negativo.

La produzione industriale ha subito una contrazione e le vendite sono diminuite, con una riduzione più marcata nel mercato interno rispetto a quello estero. In particolare, si è osservato un calo significativo nei comparti del legno e arredo e della metallurgia, sebbene in parte compensato dalla crescita del settore meccanico. Gli investimenti hanno mostrato un rallentamento, influenzati anche dall'incremento del costo del credito. Le prospettive a breve termine formulate dalle imprese industriali all'inizio dell'autunno prefigurano una sostanziale stabilità dell'attività economica, con piani di investimento per il 2024 improntati alla cautela.

Nel settore delle costruzioni, nel primo semestre del 2023 si è registrato un sensibile rallentamento della crescita, accompagnato da una diminuzione degli scambi nel mercato immobiliare. I servizi privati non finanziari hanno continuato a beneficiare del buon andamento del turismo, mentre si è ridotta la movimentazione di merci nel porto di Trieste.

La diminuzione dei costi energetici ha contribuito a sostenere la redditività delle imprese, mantenendo elevate le riserve di liquidità. Tuttavia, il credito bancario alle imprese si è contratto, in parte a causa dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento e di una riduzione della domanda.

Complessivamente, l'occupazione è diminuita leggermente, con un andamento più favorevole nei servizi, soprattutto nel settore turistico, e tra i lavoratori con contratti a tempo determinato. È stato osservato un aumento del ricorso agli strumenti di integrazione salariale, dopo una forte riduzione nel biennio precedente.

Nel 2023, l'espansione dei consumi delle famiglie ha subito un marcato rallentamento a causa dell'andamento inflattivo e dell'erosione del potere di acquisto dei redditi. Nel primo semestre, i prestiti alle famiglie hanno registrato una forte decelerazione, principalmente a causa del maggior costo dei mutui per l'acquisto di abitazioni e dell'indebolimento della domanda.

Anche i prestiti al settore privato non finanziario si sono ridotti nel primo semestre del 2023, soprattutto quelli destinati alle imprese. La qualità del credito è rimasta sostanzialmente stabile. I depositi bancari di famiglie e imprese hanno registrato una leggera diminuzione, con una contrazione dei conti correnti solo parzialmente bilanciata dall'espansione della componente di risparmio. Tuttavia, i titoli custoditi presso le banche da parte di famiglie e imprese sono aumentati, anche grazie ai maggiori rendimenti nominali offerti.

Veneto

Il "Bollettino socio economico del Veneto", pubblicato il 15 febbraio 2024, ha reso noto i principali indicatori socioeconomici congiunturali relativi alla Regione. Per il Veneto è stimata una crescita del PIL pari al +0,8% nel 2023. Per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi in Veneto l'aumento sarà, rispettivamente, dell'1,8% e del 0,9% nel 2023.

il numero di imprese attive in Veneto ha registrato una leggera riduzione, scendendo al di sotto della soglia delle 422 mila unità. Nel periodo ottobre-dicembre 2023, si è verificato un calo del -0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale (-0,6%). La crescita delle società di capitali (+2,7%) non è riuscita a compensare le riduzioni nelle altre tipologie di attività, con le società di persone in calo del -2,7% e le ditte

individuali del -1,6%. La diminuzione delle imprese attive con sede in Veneto ha interessato tutti i macrosettori economici ed è risultata più accentuata nel comparto agricolo e in quello industriale.

Nei servizi, i comparti più dinamici in termini di crescita imprenditoriale sono stati quelli legati alle attività finanziarie (+3,7%) e imprenditoriali (+1,9%). Al contrario, hanno registrato un saldo negativo le attività nel commercio (-2,3%), nei trasporti (-1,3%) e nel settore del turismo e della ristorazione (-1,1%).

Il clima di incertezza derivante dalle tensioni internazionali e dalle politiche restrittive delle banche centrali per contrastare l'inflazione ha causato un rallentamento del commercio mondiale, influenzando anche le esportazioni della regione veneta. Nei primi nove mesi del 2023, le esportazioni venete hanno registrato un rallentamento, mantenendo una dinamica stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato estero generato dalle aziende venete ha segnato una crescita tendenziale del +0,7%, quasi in linea con la media nazionale (+1,0%).

I settori trainanti dell'export veneto sono stati le apparecchiature meccaniche (+1,2 miliardi di euro rispetto ai primi 9 mesi del 2022), le produzioni agroalimentari (+463 milioni di euro) e il comparto ottico e delle attrezzature mediche (+351 milioni di euro). Al contrario, le performance sono state negative per le lavorazioni metallurgiche e il settore moda. Tra i mercati di destinazione, si è osservato un significativo aumento delle esportazioni verso la Francia, la Turchia e la Germania, mentre si sono registrate dinamiche negative per le vendite verso alcuni dei principali mercati come gli Stati Uniti, la Cina, l'Austria e il Regno Unito.

Nei primi undici mesi del 2023, si è registrato un significativo aumento delle presenze turistiche, ossia dei pernottamenti, dell'8,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2019. In termini di arrivi, la crescita è stata del +15,1% rispetto al 2022, superando nettamente anche il periodo pre-pandemico (+3,1% degli arrivi).

Gli ultimi dati pubblicati da Veneto Lavoro, relativi ai lavoratori dipendenti nelle imprese venete private, forniscono il primo resoconto del mercato del lavoro veneto per l'anno appena concluso. Nel corso del 2023, il bilancio è positivo e, grazie ai buoni risultati osservati nel primo trimestre, si mantiene su livelli più elevati rispetto sia all'anno precedente che al 2019, prima della pandemia. Il volume delle assunzioni ha superato le 624.500 unità, registrando un aumento del 14,4% rispetto al 2021 e del 5% rispetto al 2019 (rimanendo stabile rispetto al 2022, con un incremento dello 0,4%).

Sul fronte contrattuale, nel corso dell'anno appena concluso, si conferma una tendenza espansiva per i contratti a tempo indeterminato, che rappresentano circa il 20% del totale delle assunzioni. Anche il numero assoluto dei contratti a tempo determinato è in aumento, ma il loro peso sul totale delle assunzioni è inferiore rispetto a due anni fa (73,1%).

Per quanto riguarda i settori, nonostante una sostanziale stabilità dei nuovi contratti rispetto al 2022, si osserva un aumento delle assunzioni nel settore primario, che tornano finalmente a crescere dopo anni (+1%). Nel comparto dei servizi si registra una crescita del +2,1%, mentre nell'industria si osserva una flessione del -4%. In particolare, le performance positive sono rappresentate ancora una volta dal settore turistico e dal commercio al dettaglio, con un aumento delle assunzioni rispettivamente del +3,4% e del +7,3% rispetto al 2022.

Trento e Bolzano

Come evidenziato nell'aggiornamento congiunturale sulle economie regionali della Banca d'Italia n.26 di novembre 2023, nel primo semestre del 2023 l'attività economica nelle province autonome di Trento e di Bolzano ha mostrato un significativo rallentamento. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto sarebbe aumentato, in termini reali, di circa l'1,2% sia in Trentino sia in Alto Adige, in linea con il dato nazionale. Tuttavia, questo periodo è stato caratterizzato da un contesto di incertezza geopolitica persistente, che ha contribuito al rallentamento della crescita. Le condizioni di finanziamento più stringenti e gli effetti dell'inflazione ancora elevata hanno pesato sul potere d'acquisto delle famiglie.

A partire dal secondo trimestre, si è osservato un lieve calo del prodotto, influenzato soprattutto in provincia di Bolzano dall'indebolimento della domanda tedesca.

Nonostante un contesto in cui le difficoltà di approvvigionamento si sono ridotte e i costi dell'energia sono diminuiti rispetto all'anno precedente, nel primo semestre del 2023 si è osservato un rallentamento della crescita dei fatturati nominali delle imprese manifatturiere in entrambe le province. Questo rallentamento è stato accompagnato da una stabilizzazione dei prezzi alla produzione e da volumi di vendita che hanno risentito della debolezza della domanda globale. Le esportazioni sono cresciute in modo contenuto in provincia di Trento, ma sono diminuite in quella di Bolzano rispetto allo stesso periodo del 2022. Nel corso dei mesi estivi, il rallentamento dell'attività delle imprese industriali si è ulteriormente accentuato, soprattutto in Alto Adige. Nel settore delle costruzioni, dove gli effetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza non si sono ancora manifestati significativamente, si è registrato un indebolimento in entrambe le province, influenzato dalle difficoltà del mercato immobiliare. Al contrario, il settore dei servizi commerciali ha beneficiato della crescita dei flussi turistici, che si sono mantenuti su livelli elevati durante i mesi estivi. Nonostante ciò, i piani di investimento, supportati dalle riserve liquide delle aziende, sono stati generalmente rispettati, con una revisione al rialzo in Trentino.

Il credito bancario alle imprese ha continuato a contrarsi in Trentino e ha rallentato marcatamente in Alto Adige. Questi andamenti riflettono la debolezza della domanda, aggravata dall'aumento dei costi dei prestiti e dalle condizioni di offerta più restrittive degli intermediari finanziari. Nonostante ciò, la redditività aziendale è rimasta complessivamente positiva nel primo semestre dell'anno. Tuttavia, l'aumento dei costi di finanziamento e il maggior ricorso ai mezzi propri per finanziare gli investimenti hanno limitato la capacità delle aziende di accumulare liquidità.

Nel primo semestre del 2023, entrambe le province hanno registrato una stabilizzazione del numero di occupati a livelli elevati, con un leggero aumento del tasso di occupazione. La componente lavorativa dipendente ha visto una crescita, trainata dalla creazione di posizioni lavorative permanenti, confermando una tendenza iniziata all'inizio del 2022. Si è osservato un rallentamento dell'incremento della partecipazione al mercato del lavoro rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito.

L'aumento dei prezzi, seppur attenuato nella prima parte dell'anno, ha contribuito a rallentare i consumi. La crescita dei prestiti alle famiglie, erogati da banche e istituti finanziari, si è sostanzialmente arrestata, riflesso del calo della domanda di nuovo credito in un contesto di maggiori costi di indebitamento; nel corso dei primi sei mesi, i flussi di nuovi mutui hanno registrato una marcata riduzione.

Nel corso del primo semestre dell'anno, si è accentuato il declino dei prestiti bancari destinati al settore privato non finanziario in Trentino, mentre in Alto Adige la loro crescita si è notevolmente ridotta. Queste tendenze hanno coinvolto sia gli intermediari locali che quelli esterni operanti nelle due province. Nonostante ciò, la qualità del credito è rimasta sostanzialmente stabile, mantenendosi su livelli storicamente elevati. A giugno, i depositi a vista detenuti da famiglie e imprese hanno registrato una diminuzione in Trentino e un rallentamento significativo in Alto Adige. Questo fenomeno è stato in parte influenzato dal trasferimento di liquidità verso investimenti caratterizzati da una remunerazione più elevata.

INVESTIMENTI

Nel corso del 2023 la Società ha:

- deliberato nuove operazioni riguardanti 8 progetti di internazionalizzazione diretta (I.D.E.) di valore complessivo pari a 18 milioni;
- acquisito nuovi investimenti per 9,6 milioni.

L'esercizio presenta dei volumi inerenti i nuovi investimenti in netta contrazione rispetto al recente passato, fatto dovuto sia all'eccezionalità degli esercizi 2021-2022 caratterizzati da un recovery dalla crisi pandemica sia dalle recenti crisi geopolitiche sfociate nell'azzeramento del livello di attrattività di paesi strategicamente importanti per il Triveneto e dall'innescarsi di un più generale fenomeno di rallentamento dell'economia e degli I.D.E.-



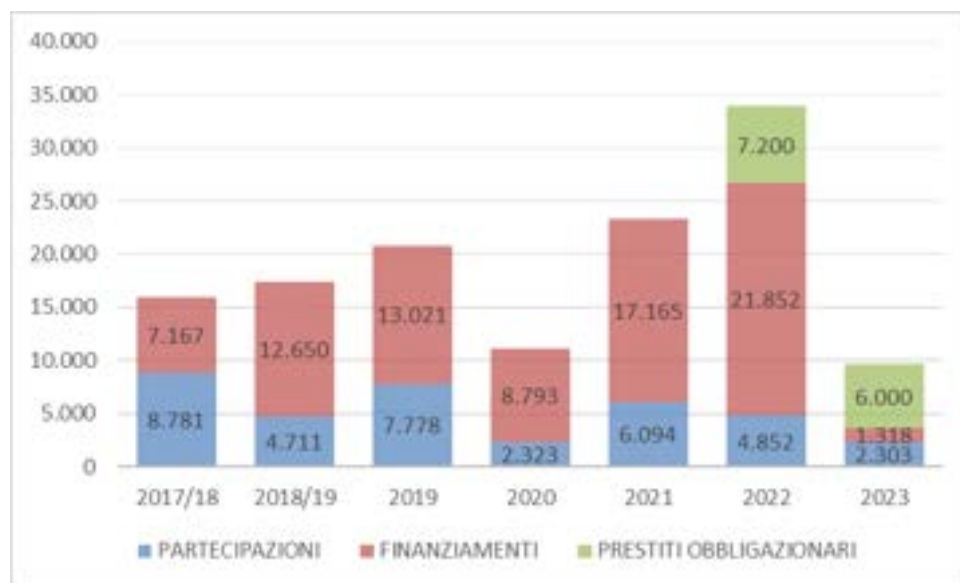
Esercizi fino al 2018/19: dal 01.07 al 30.06

Esercizio 2019: dal 01.07.2019 al 31.12.2019

Esercizi dal 2020 in poi: dal 01.01 al 31.12

BREAK DOWN INVESTIMENTI:

- PER TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO



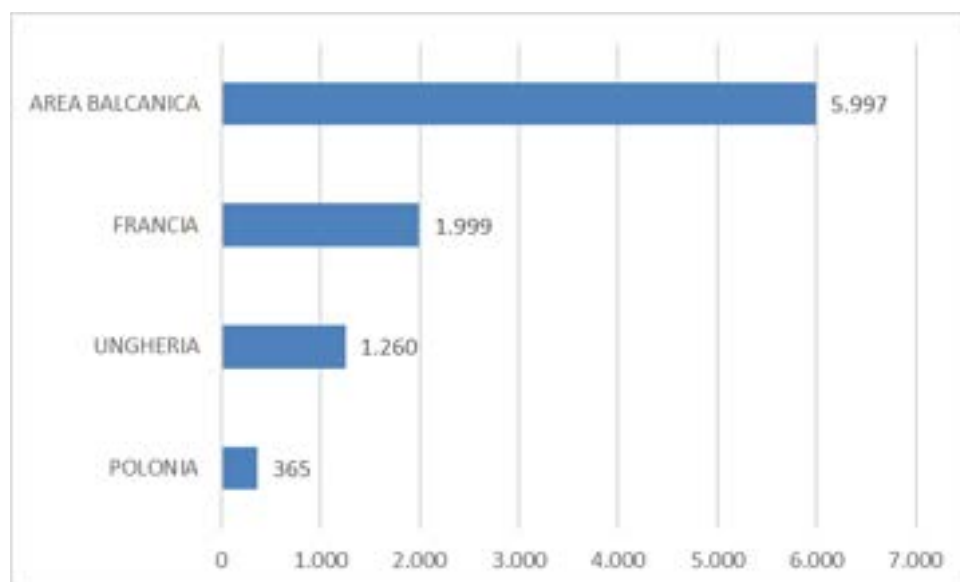
Esercizi fino al 2018/19: dal 01.07 al 30.06

Esercizio 2019: dal 01.07.2019 al 31.12.2019

Esercizi dal 2020 in poi: dal 01.01 al 31.12

Il product MIX tra strumenti di debito e partecipazioni vede la componente di capitale pari al 31% in linea con i TREND storici laddove il finanziamento indiretto dell'I.D.E. attraverso un prestito obbligazionario completa la gamma dei prodotti di finanza straordinaria che Finest può utilizzare per meglio strutturare le operazioni con i propri partners.

- PER LOCALIZZAZIONE



L'area balcanica si dimostra ancora una volta un territorio capace di attirare un flusso di investimenti consistente e stabile nel tempo, in linea con il 2022 (ca 6,4 mln). Il forte legame instaurato con le nostre imprese nasce sicuramente dalla vicinanza geografica, e la maggior parte degli interventi Finest nella regione si contraddistingue per una duplice dimensione produttiva-commerciale: infatti molte realtà del Triveneto hanno sviluppato importanti canali di vendita proprio nei Paesi dell'ex-Jugoslavia.

Inserendo la valutazione in un discorso di più ampio respiro, il fatto che la Francia sia seconda per investimenti è un'ulteriore dimostrazione di come le imprese stiano tendenzialmente investendo "a corto raggio".

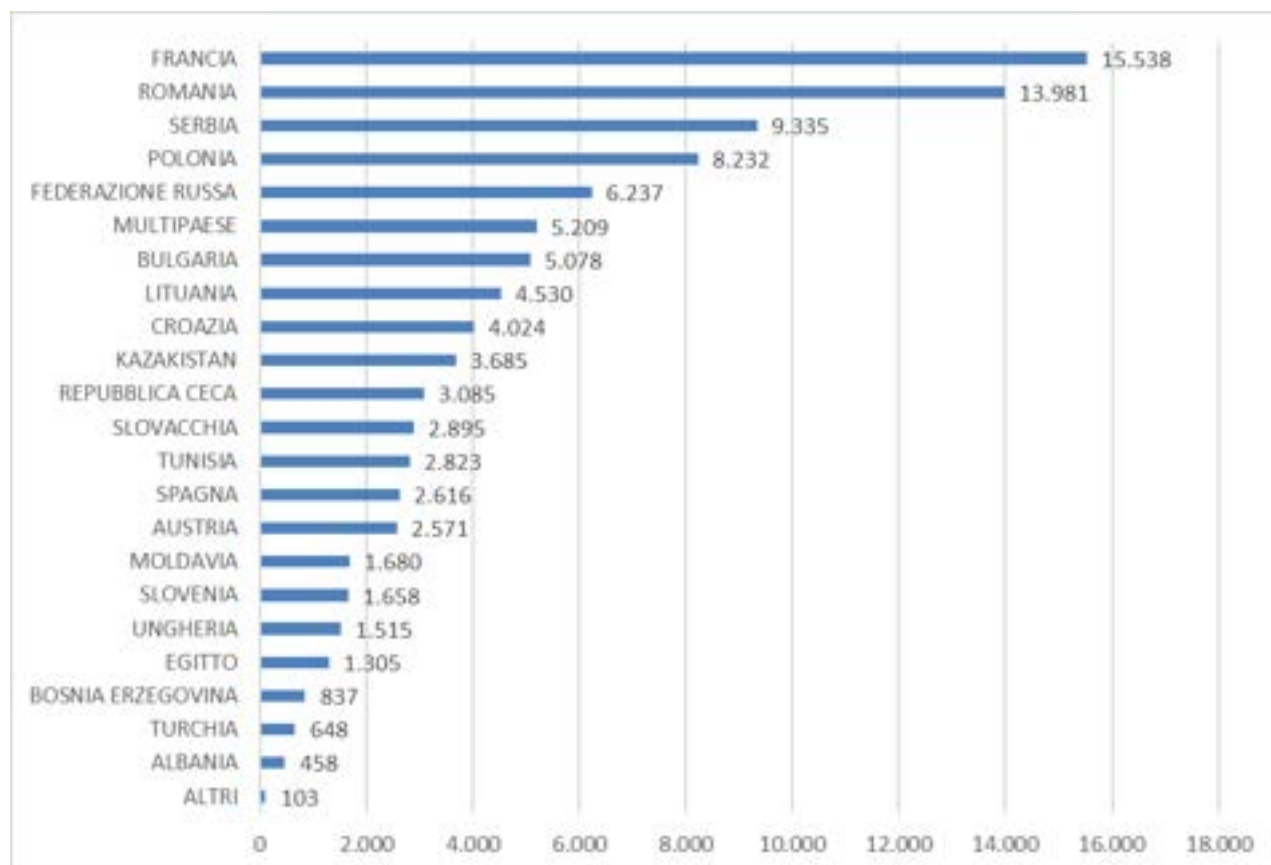
- PER REGIONE DI ORIGINATION

Il 50% degli I.D.E. effettuati sono stati promossi da P.M.I. localizzate nella Regione Friuli-Venezia Giulia e il restante 50% da imprese in Veneto.

ANALISI DEL PORTAFOGLIO STORICO

- PER LOCALIZZAZIONE

Gli asset acquisiti sono localizzati nei seguenti paesi di competenza.



- PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Il Portafoglio netto in essere al 31.12.2023 ammonta a complessivi 98,04 mln, di cui Partecipazioni per 36,02 mln (36,74% del totale, incassati anticipi per 0,7 mln), Finanziamenti Soci per 46,56 mln (47,49% del totale), Prestiti Obbligazionari per 10,68 mln (10,89% del totale) e altri crediti core per 5,48 mln (5,59% del totale).

- PER REGIONE DI ORIGINATION

Il portafoglio acquisito registra una tendenza caratterizzata dalla prevalenza di I.D.E. promossi da imprese venete (76%), seguite da quelle friulane (18%) e trentine (6%). La maggior prevalenza delle Imprese Venete nel promuovere I.D.E. è determinata dal numero e dalle dimensioni delle società localizzate in questa Regione. Ne è prova la composizione del tessuto industriale caratterizzato dalla seguente posizione (totale imprese attive nel 2023 in Triveneto 625.630):

- Regione Veneto: 437.014 imprese attive;
- Regione F.V.G.: 93.155 imprese attive;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Regione Trentino-Alto Adige: 95.461 imprese attive.

Dall'analisi si evince che il 70% delle aziende sono ubicate in Veneto, il 15% in Friuli-Venezia Giulia e il 15% in Trentino-Alto Adige.

RISORSE DISPONIBILI PER IL TERRITORIO

Finest nasce grazie ad una Legge di carattere nazionale che ne determina le finalità. Il capitale di rischio originariamente allocato per singola Regione viene destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori.

Le risorse di patrimonio netto rese originariamente disponibili dalle singole Regioni per effetto della Legge istitutiva, ed incrementate pro-quota a seguito della politica di capitalizzazione degli utili conseguiti, vengono riepilogate di seguito.

FINEST SPA - RISORSE DISPONIBILI PER TERRITORIO		31-dic-23				
rif. art. 2 c. 6 Legge 19/91 modificato da art. 21 c. 4 D.Lgv. 143/98 - artt. 6-8 Statuto - delibere Assemblea 15/03/1999-18/10/07 e CdA 30/10/07						
	Risorse Finest	Risorse Friuli	Risorse Veneto	Risorse Trentino	Risorse indistinte	
Risorse capitale da fondi statali ex L. 19/91	114.416.377,88	90.659.360,52	18.592.448,37		5.164.568,99	
Risorse capitale da fondi propri	18.183.259,57		12.777.660,14	2.174.283,55	3.231.315,88	
Risorse capitale diverse (aumento gratuito/conversione EUR) - rif. fondi L. 19/91	3.902.968,49	2.982.812,58	711.988,60		208.167,31	
Risorse capitale diverse (aumento gratuito/conversione EUR) - rif. fondi propri	674.164,21		474.602,34	85.765,50	113.796,37	
Capitale sociale	137.176.770,15	93.642.173,10	32.556.699,45	2.260.049,05	8.717.848,55	
Risorse Riserve Statutarie - rif. fondi statali L. 19/91	8.954.832,50	7.087.175,52	1.461.029,03	0,00	406.627,95	
Risorse Riserve Statutarie - rif. fondi propri	1.427.197,47	0,00	1.002.978,76	171.048,62	253.170,09	
Riserve statutarie	10.382.029,97	7.087.175,52	2.464.007,78	171.048,62	659.798,05	
Risorse PN disponibili	147.558.800,12	100.729.348,62	35.020.707,23	2.431.097,67	9.377.646,60	
	100,00%	68,26%	23,73%	1,65%	6,36%	
Erogato attuale (impieghi)	102.041.199,04	22.261.611,90	75.247.087,14	4.530.000,00	2.500,00	
Utilizzo risorse PN disponibili per erogazioni (attuale)	45.517.601,08	78.467.736,72	-40.226.379,91	-2.098.902,33	9.375.146,60	
Risorse PN disponibili per erogazioni (attuale)		45.517.601,08	0,00	0,00	0,00	
Risorse "in prestito" da FVG a Veneto e TAA per erogazioni (attuale)		-32.950.135,64	35.249.227,96	-1.477.698,44	-821.393,88	
Impegni attuali da erogare (magazzino attuale)	16.078.000,00	5.190.000,00	10.888.000,00	0,00	0,00	
Utilizzo risorse PN disponibili per impegni (attuale)	29.439.601,08	73.277.736,72	-51.114.379,91	-2.098.902,33	9.375.146,60	

LE ATTIVITÀ AD ALTA COMPONENTE SISTEMICA

LO SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – SPRINT FVG

Lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione della Regione Friuli-Venezia Giulia (SPRINT FVG) è nato da un'intesa siglata il 5 marzo 2001 tra il Ministero per il Commercio Internazionale e la Regione FVG, in conformità al Decreto legislativo 143/98, integrato dal 170/99, ed in particolare alla Delibera del 29 giugno 2000 della V Commissione del CIPE. Finest Spa, sulla base dell'art. 13, comma 8, della Legge Regionale 13/2019, è gestore incaricato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia dello Sprint FVG e delle attività messe in atto dallo stesso a favore dell'internazionalizzazione delle imprese regionali, sulla base di direttive specifiche regionali e di un Piano Operativo concordato tra Finest e la Regione stessa. Nel corso del 2023 l'attività dello SPRINT si è sviluppata secondo le linee di indirizzo regionali di cui alle DGR 940/2020, DGR 863/2021, DGR 1363/2022 e DGR 1669/2023 tra cui si evidenziano in particolare:

- **Azioni di supporto alla Regione FVG in ambito internazionale:** Finest, attraverso Sprint FVG, garantisce alla Regione, in particolare al Servizio Relazioni Internazionali e programmazione europea, sostegno nell'attività di consolidamento della posizione che il "Sistema FVG" ha acquisito nei Paesi ritenuti di interesse prioritario della Regione. Tra i Paesi questi rientrano i Paesi del c.d. "near abroad" Europeo: Paesi della Partnership Orientale, Balcani Occidentali, Paesi del Mediterraneo Allargato.

In questo ambito lo Sprint FVG, di raccordo con la Regione FVG, sta proseguendo la collaborazione con UNIDO ITPO Italy, Ufficio tecnico con sede a Roma dell'Agenzia Speciale delle Nazioni Unite che ha come mandato quello di promuovere ed accelerare lo Sviluppo Industriale Inclusivo e Sostenibile nei Paesi in via di Sviluppo e nelle Economie in Transizione. L'attività mira a creare opportunità di investimento e di collaborazione economica tra il tessuto imprenditoriale regionali e Paesi emergenti, al fine di contribuire allo sviluppo di strategie di export e di investimento in linea con gli obiettivi previsti dall'Agenda delle Nazioni Unite 2030.

Nel mese di maggio 2023 è stata organizzata una missione di "sistema" e imprenditoriale al Business Forum ad Amman, appuntamento anticipato dall'iniziativa "Level Up Jordan", tenutasi a febbraio 2023 e sviluppata dal Polo Tecnologico Alto Adriatico, che ha ospitato presso la sua sede per 4 settimane 10 start-up giordane provenienti da diversi settori, che hanno partecipato ad un programma di formazione e twinning finalizzato a promuovere lo sviluppo di sinergie e partnership tra le start-up giordane e le imprese del territorio FVG. Questo forum è stato un'importante piattaforma per promuovere il networking tra aziende e lo scambio di best practices per rafforzare le filiere di export di imprese operanti nei settori della moda, degli integratori alimentari e della cosmetica naturale. La delegazione del Friuli Venezia Giulia, composta da rappresentanti istituzionali, imprenditori e realtà del territorio, ha partecipato attivamente al forum, contribuendo a rafforzare i legami commerciali e la collaborazione economica tra l'Italia e la regione MENA.

Parallelamente, sono iniziate le attività per l'organizzazione del "Twinning partnership for sustainable small and medium-sized enterprises development in Lebanon", progetto che mira a promuovere lo sviluppo industriale sostenibile delle PMI libanesi nel settore vitivinicolo. Questo progetto, finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, vede la collaborazione tra UNIDO ITPO Italy, Università di Udine e University "Holy Spirit" of Kaslik.

Il team Sprint FVG ha inoltre sempre assicurato il supporto al Servizio Relazioni Internazionali in occasione di visite istituzionali o missioni estere, producendo, quando necessario, report dati, schede informative e segnalazioni di opportunità.

- **Progettualità a supporto delle imprese nello scenario post covid:** iniziative rivolte direttamente al supporto delle PMI del territorio e finalizzate all'accompagnamento ed al potenziamento della loro presenza internazionale. Tra

queste si citano in particolare le azioni dedicate all'approfondimento ed alla promozione degli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Regione FVG, dal Sistema Italia e dall'Unione Europea per supportare l'export ed i processi di internazionalizzazione; l'analisi delle catene globali del valore (Global Value Chain – GVC) e delle supply chain (catene di fornitura) e delle profonde trasformazioni che queste stanno subendo a causa dell'impatto della pandemia prima e della crisi geopolitica in atto oggi e le iniziative mirate su mercati target, la digitalizzazione dei rapporti internazionali, i programmi formativi e di coaching. Tra le progettualità più apprezzate dalle imprese si annovera l'"EXPORT FLYING DESK FVG", appuntamento settimanale promosso da ICE Agenzia in collaborazione con SPRINT, Promos UD ed il Sistema Camerale regionale. Gli incontri - one to one - si svolgono in modalità virtuale o in presenza e costituiscono per le PMI un'occasione per entrare in contatto diretto con le opportunità più rispondenti alle loro esigenze – il più delle volte gratuite – nonché approfondire e capire come poter utilizzare concretamente gli strumenti per l'internazionalizzazione messi a disposizione dal Sistema Italia e FVG.

Sono state inoltre organizzate attività con la Camera di Commercio italo-svizzera, finalizzate agli incontri B2B tra le aziende metalmeccaniche del Friuli Venezia Giulia e i potenziali acquirenti svizzeri. Sono state individuate le aziende interessate meglio rispondenti alle esigenze del mercato svizzero, che hanno potuto così partecipare a incontri B2B online con i buyer svizzeri. Sono stati condotti follow-up per mantenere attivi i contatti, facilitati dalla Camera di Commercio italiana per la Svizzera, che ha agevolato la comunicazione continua tra le aziende del Friuli Venezia Giulia e i loro partner svizzeri, consentendo loro di gestire autonomamente le trattative commerciali.

Per quanto riguarda le iniziative con la Camera di Commercio Italo-UK sono state mirate a esplorare le opportunità nel mercato britannico, considerando la normativa e i rischi operativi legati alla Brexit per le imprese del Friuli Venezia Giulia. Sono stati realizzati due webinar: uno sull'orientamento al mercato britannico, con focus sull'agroalimentare e l'arredamento, e uno specifico sulla Brexit, con attenzione agli aspetti doganali e logistici. Inoltre, sono state messe in atto azioni di comunicazione e promozione del sistema produttivo del FVG e dei prodotti "Made in FVG" attraverso i media camerale, concentrandosi principalmente sull'agroalimentare e il design-arredo.

- **Attività inerenti all'art.58 della L.R. 3/2021 ("Sviluppo impresa FVG" in attuazione della DGR 651/2021:** con il 31.12.2023 si sono concluse le attività della seconda annualità sviluppate mediante il coinvolgimento diretto del Cluster COMET - cluster della metalmeccanica del FVG- e del Cluster Legno, Arredo e Sistema Casa FVG.

Per quel che riguarda il Cluster COMET, sono continuate le iniziative volte a promuovere la digitalizzazione aziendale attraverso il servizio Digital Meeting, avviato nel 2022. Inoltre, durante la Fiera MECSPE presso BolognaFiere a marzo 2023, il Cluster ha coordinato la partecipazione di 14 aziende della Metalmeccanica FVG e 4 del settore del digitale, fornendo un supporto completo e personalizzato attraverso gli *Internationalisation Specialists*. Questi specialisti offrono consulenze specializzate per riformulare le strategie commerciali all'estero, inclusi aggiornamenti delle strategie, progettazione di nuovi piani di penetrazione dei mercati esteri e supporto durante le fiere internazionali. Inoltre, COMET ha posto grande attenzione all'organizzazione di SAMUEXPO 2024, con particolare enfasi sull'organizzazione di incoming di buyer esteri e l'organizzazione di incontri B2B. Questi sforzi mirano a promuovere la crescita delle aziende del Cluster e favorire il successo delle iniziative di internazionalizzazione.

Con riferimento alle attività svolte dal Cluster LEGNO ARREDO&SISTEMA CASA, sono state implementate azioni a supporto delle aziende mediante la formazione in-house di «specialisti dell'internazionalizzazione» il cui compito è sostenere e orientare le imprese affiliate al Cluster sulle tematiche concernenti l'export e la presenza sui mercati esteri. Il Cluster ha focalizzato le sue attività di business intelligence attraverso la partecipazione a missioni estere, tra cui Serbia, Francia, Giordania e Regno Unito. Inoltre, ha condotto un'analisi dettagliata dei mercati di import ed export nel settore legno-arredo della regione FVG, confrontando i dati del biennio 2022-2023 per orientare le strategie future. A settembre 2023, durante l'evento "Export e mercati del settore arredo: Tool a supporto e strategie di sviluppo" presso l'Innovation Platform a Manzano, il Cluster ha ufficialmente lanciato il tool digitale per l'internazionalizzazione, coinvolgendo esperti del settore e rappresentanti istituzionali. Infine, è stato redatto un documento che raccoglie i feedback e le migliori

pratiche delle aziende nell'utilizzo del tool digitale, al fine di proporre sviluppi futuri e migliorare ulteriormente lo strumento per massimizzarne l'utilità per le aziende del settore.

IL PROGETTO “SISTEMA NORDEST PER L’INTERNAZIONALIZZAZIONE”

Nel 2023 è proseguita l’attività del “Sistema Nordest per l’internazionalizzazione”, il Progetto istituzionale nato dalla firma di un accordo quadro di cooperazione intra-regionale, siglato nel settembre 2019 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto e allargandosi alla Provincia autonoma di Trento nel settembre 2022, la quale ha preso parte attiva nello sviluppo di progettualità comuni a partire dal Piano Operativo 2023. Attraverso tale accordo quadro, i tre territori limitrofi si impegnano ad attivare azioni comuni a favore dell’internazionalizzazione delle aziende del territorio, riconoscendo la necessità di intervenire in maniera coordinata e con economie di scala, su quello che è un tessuto produttivo molto simile per caratteristiche e per vocazione internazionale.

All’Accordo quadro hanno aderito altri soggetti istituzionali come “aderenti terzi”, tra cui Unioncamere del Veneto, la Camera di Commercio e Industria della Serbia in Italia e la Camera artigianale croata – Camera artigianale della Regione Istriana. Con apposita convenzione, inoltre, a Finest S.p.A. è stato assegnato il ruolo di soggetto esecutore delle attività conseguenti all’accordo, con la collaborazione operativa della Camera di Commercio Venezia-Rovigo (per le attività a valere sul Piano Operativo 2022 e 2023) e di Venicepromex.

Nel corso del 2023 sono state ultimate le attività a valere sul Piano Operativo 2022 del Progetto Sistema Nordest per l’internazionalizzazione e introdotte quelle sul Piano Operativo 2023, che prevedono le seguenti macroaree di intervento:

1. **AGGIORNAMENTO DELLE ANALISI SULLO STATO ATTUALE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA NORD EST:** con la realizzazione di uno studio che analizza l'eterogeneità delle imprese esportatrici del Nord Est, concentrandosi sulla diversificazione produttiva e dei mercati di destinazione, esaminando anche l'apertura internazionale nei distretti produttivi e nelle diverse aree;
2. **REDAZIONE RAPPORTI STRUTTURA E TENDENZE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE:** tramite l'aggiornamento della banca dati Reprint sulle partecipazioni estere nel Nord Est e del Nord Est all'estero, realizzando anche report di ricerca sintetici che riassumono i principali dati e tendenze riguardanti gli investimenti diretti esteri.
3. **VALORIZZAZIONE DEI COMPARTI PRODUTTIVI:** con la realizzazione del progetto speciale “Il virtuale in presenza”, presso la Digital show room della Fiera di Padova sono stati realizzati dei video promozionali per supportare le imprese nell'espansione e diversificazione dei mercati esteri. Nel corso del Piano Operativo 2022 sono stati realizzati 28 video equamente divisi tra imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Nel corso del Piano Operativo 2023 sono in corso di realizzazione 30 video, 10 per ogni territorio.
4. **POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DI DIFFUSIONE DELLE ATTIVITÀ DI PARTENARIATO:** attraverso il mantenimento del sito e implementazione di notizie e contenuti, promozione delle attività del partenariato tramite ufficio stampa ed elaborazione di materiale promozionale. A giugno 2023 è stato organizzato l'evento "La regionalizzazione delle catene europee del valore: il Sistema Nord Est riferimento per i Balcani occidentali" a Trieste che ha posto l'accento sul lavoro del partenariato, presentando studi sul commercio internazionale e sugli investimenti diretti esteri nel Triveneto. L'evento ha incluso saluti istituzionali, presentazioni dei risultati del progetto, panoramica sui mercati internazionali e testimonianze dirette delle imprese.
5. **STRUTTURATA E PERIODICA ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE** svolto interamente dal personale Finest coinvolto nelle attività di progetto segnalando eventuali notizie di particolare rilievo a tema internazionalizzazione e Balcani ai partner.
6. **STRUTTURAZIONE DI UNA BANCA DATI INTERNA COLLEGATA AL SITO** realizzazione di un’area riservata per i partner, volto a garantire il flusso informativo interno al Partenariato efficiente, e garantire una “memoria storica condivisa” aggiornata e disponibile anche ai nuovi membri che dovessero essere coinvolti nelle attività progettuali.

7. **EVENTI E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE** nel corso del Piano Operativo 2022 sono stati organizzati tre webinar che hanno affrontato tematiche cruciali come le trasformazioni delle supply chain, ESG, sostenibilità aziendale nelle supply chain coinvolgendo imprese locali per condividere esperienze pratiche. Infine, sono state condotte attività preparatorie in vista della fiera SamuExpo 2024, la fiera sulle tecnologie e sugli utensili per la lavorazione dei metalli, sulle tecnologie, macchine e materie plastiche, sulla subfornitura metalmeccanica e sulla Fabbrica 4.0.
8. **INIZIATIVE DI CONOSCENZA DEI MERCATI:** con iniziative dedicate prevalentemente all'area Balcanica, individuata come mercato target per il Sistema Nordest per l'internazionalizzazione. In collaborazione con la Regione Istriana, è stata organizzata una "Study visit" per una delegazione istriana del settore turistico-alberghiero, focalizzata sul turismo sostenibile e l'estensione della stagione turistica. Questa visita si è svolta a giugno 2023, con incontri a Trieste e Venezia, includendo presentazioni delle strategie turistiche adottate dalle regioni FVG e Veneto. Inoltre, sono state compiute azioni per coinvolgere una delegazione serba per l'evento di giugno a Trieste, che ha visto una significativa partecipazione da parte serba, sia a livello istituzionale che imprenditoriale. Nel corso del Piano Operativo 2023 si è svolto un webinar focalizzato sulla presentazione delle opportunità di commercializzazione e investimento in Serbia. L'evento è stato strutturato in tre parti: un'introduzione al mercato serbo, la presentazione degli strumenti di sostegno aziendale e le testimonianze di tre imprese che hanno ottenuto successo nel contesto serbo.
9. **ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO E DI IMPATTO SULLE AZIENDE COINVOLTE NELLE ATTIVITÀ** si sono svolti studi interni e confronti all'interno del partenariato, mirando a sviluppare strumenti come questionari comuni da somministrare alle aziende coinvolte nel Sistema Nord Est e azioni di follow-up a sei mesi o un anno dopo il coinvolgimento delle stesse.

Le attività del Piano Operativo 2022 si sono concluse a giugno 2023. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto e la Provincia autonoma di Trento hanno sottoscritto lo "Schema di Convenzione annuale ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo per l'internazionalizzazione del Sistema Nord-Est. Annualità 2023", sulla cui base il partenariato ha presentato il Piano Operativo 2023, che si colloca in continuità con le azioni promosse nel corso del 2022, le cui attività di svilupperanno fino marzo del 2024. Nel corso del 2023, ulteriore importanza è stata data alle attività di ricerca, studio e analisi con l'istituzionalizzazione dell'"Osservatorio sull'internazionalizzazione del Sistema Nord Est". Questo Osservatorio si propone come uno strumento avanzato per approfondire la struttura e la dinamica del commercio internazionale, analizzare le performance delle imprese esportatrici e contribuire al potenziamento delle strategie e politiche finalizzate alla crescita economica dei territori coinvolti. L'obiettivo è fornire un quadro completo e aggiornato che supporti i decisori e stakeholder nelle attività di definizione delle strategie di sviluppo dei propri territori.

ATTIVITÀ DI MARKETING, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL MERCATO

Le attività di marketing, promozione e sviluppo del mercato nel 2023 hanno avuto l'obiettivo primario da un lato di raggiungere in maniera targettizzata le imprese del triveneto impegnate in processi di internazionalizzazione, dall'altro di incrementare la conoscenza della società e dei suoi servizi sull'intera popolazione di aziende locali, che complessivamente ammontano a circa 560.000 unità. In entrambi i casi, si ricorda che la società opera in un mercato ristretto: il target di riferimento, costituito da imprese delle tre Regioni di appartenenza con progetti di internazionalizzazione produttiva nei Paesi definiti dalla L. 19/91, rappresenta una nicchia molto limitata della totalità delle imprese attive sul territorio. Inoltre, la tipologia di prodotto/servizio – normata dalla L. 19/91 – non consente elasticità nella gestione in termini di marketing della componente “prodotto” all'interno dell'offerta da sviluppare sul mercato.

Fatta tale premessa, i due obiettivi sopra riportati sono stati perseguiti da un lato con azioni *push* one-to-one destinate alle imprese individuate come target prioritario perché operanti in ambiti internazionali e in mercati coerenti con quelli di intervento Finest, dall'altro con azioni *pull* di ampio raggio, finalizzate a confermare una brand awareness chiara e univoca della Società come “specialista locale per l'internazionalizzazione”, al fine di attrarre le imprese con una progettualità imminente.

Nell'ambito delle azioni *push* mirate al target, l'azienda ha mantenuto una strategia altamente selettiva, basata sull'aggiornamento costante delle informazioni territoriali e aziendali. L'approccio al business development è personalizzato e si configura come un servizio tecnico di consulenza fornito alle imprese, in linea con la missione aziendale, per promuovere la cultura dell'internazionalizzazione e assistere le aziende nei loro primi passi nei mercati globali. Parallelamente alle attività di marketing diretto, viene condotta un'attività intensiva di sviluppo dei “canali indiretti”, che includono soggetti pubblici o privati, a livello locale, nazionale o internazionale, impegnati nell'ambito dell'internazionalizzazione aziendale. La gestione dei rapporti con questi canali avviene principalmente attraverso la stipula di accordi che definiscono ruoli e obiettivi. Nel corso dell'ultimo anno, l'azienda ha consolidato ulteriori partnership volte ad aumentare i contatti con le aziende mediante politiche vantaggiose per entrambe le parti e a sottolineare il ruolo di Finest come risolutore di problemi ed esperto in materia di internazionalizzazione aziendale.

Tra i canali indiretti istituzionali, nel 2023 è stata avviata una intensa collaborazione con Confindustria Polonia, Confindustria Romania, Confindustria Serbia e Camera di Commercio della Serbia, Business France e FIPA – l'agenzia per l'attrazione degli investimenti tunisina: tali iniziative rispecchiano alcuni dei mercati di maggiore interesse, in termini di sviluppo, per la Società.

Sul fronte locale, le sinergie con le Confindustrie territoriali sono state numerose e continue, sia in termini di partecipazione ad eventi e incontri con le aziende rappresentate, sia in termini di azioni promozionali verso gli associati. Circa la comunicazione, la Società si è avvalsa sia di strumenti tradizionali che di nuovi media. Sul fronte tradizionale, l'ufficio stampa interno provvede puntualmente ad informare la stampa prevalentemente sulle operazioni che vengono finalizzate assieme alle imprese. Sul fronte della comunicazione digitale, il presidio dei social media continua a dare grande visibilità alla Società. Oggi il profilo LinkedIn conta circa 5400 iscritti, cresciuto spontaneamente nell'ultimo anno di più 30%, senza azioni di sponsorizzazione o investimento.

La Società cura anche una pagina Facebook, un profilo Twitter e una pagina Youtube, profilando la comunicazione in base al mezzo specifico. Anche il sito web di Finest viene costantemente presidiato, dando spazio a news, comunicati stampa e promozione di eventi. Durante l'anno alcune comunicazioni sono state inviate anche attraverso il servizio di newsletter mentre, sempre sul fronte digital, sono stati organizzati o si è preso parte ad incontri via webinar.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI

L'attività di valutazione e gestione dei rischi è una componente chiave nel Core Business di Finest, basato su investimenti esteri di durata pluriennale.

Il Consiglio di Amministrazione ha ribadito la centralità dei rapporti con le società partecipate estere e con le aziende italiane, che predispongono i piani di sviluppo internazionale. Nelle fasi di istruttoria e di successivo monitoraggio la figura di riferimento è il Responsabile di Progetto, a cui competono le relazioni con i clienti, l'approfondimento delle indagini conoscitive, con il supporto della Funzione Analisi, e i costanti follow up finalizzati ad accertare lo stato di salute dei partner, con il supporto del back office.

La fase di istruttoria, momento dedicato alla selezione, analisi e realizzazione del progetto di investimento coinvolge il Risk Controller interno e il Risk Management di Capogruppo, l'Area Legale funzione Attuazioni, con lo scopo di identificare, sin dalle prime fasi di avvio dell'analisi di fattibilità, i presunti rischi e le conseguenti mitigazioni.

Vengono indetti periodicamente dei Comitati Interni per l'analisi ed individuazione di potenziali elementi critici, legati sia all'esame dell'evoluzione dell'investimento, sia al monitoraggio dei rischi (portafoglio partecipazioni e prestiti obbligazionari).

Vengono di seguito analizzati i principali rischi finanziari ed operativi che la Società si trova ad affrontare nella propria attività core, e le relative politiche di mitigazione.

RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO

Finest accompagna le imprese del Triveneto nello sviluppo di progetti di internazionalizzazione nel perimetro europeo e dei paesi Meda previsti dalla legge istitutiva. In sintesi, la mission si concretizza attraverso due strumenti distinti:

- l'acquisizione di partecipazioni di minoranza (di norma 25% e fino ad un massimo del 49% in determinate situazioni) di società di capitali estere (già costituite o da costituire) alle quali Finest può altresì concedere un finanziamento soci a copertura del fabbisogno finanziario complessivo del piano oggetto dell'investimento;
- la sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi da Società per Azioni destinati alla realizzazione di progetti di investimento esteri nei Paesi di competenza Finest.

Nella fase di istruttoria, Finest analizza tutti gli elementi necessari per agire per tempo su eventuali limitazioni normative, anche di tipo transitorio, che possano incrementare il rischio. La sottoscrizione di patti parasociali, normalmente a carico dell'azienda nazionale promotrice l'investimento, va sostanzialmente a mitigare il rischio potenziale. Il monitoraggio del portafoglio attraverso processi e strumenti operativi di analisi sull'evoluzione della rischiosità degli investimenti mitigano il *rischio credito* connesso al peggioramento inatteso della condizione economico-finanziaria delle posizioni verso le quali vi è un'esposizione creditizia.

Per quanto concerne gli interventi in equity, il *Rischio di Mercato* è monitorato dalla contrattualistica che disciplina gli accordi con la società italiana promotrice dell'investimento estero, mitigando sia il rischio di credito, attraverso la sottoscrizione del contratto che regola la proposta irrevocabile di acquisto da parte della società proponente italiana e la proposta irrevocabile di vendita da parte di Finest, sia il rischio di prezzo, che, per quanto quantificabile puntualmente solo nella fase di disimpegno, fornisce un range di valore compreso tra un prezzo *floor* ed un prezzo *cap*.

I rischi collegati ai tassi di interesse, trovano copertura, nelle operazioni afferenti il *core business*, nella tipologia di contratto di prestito obbligazionario o di finanziamento che ne disciplina il rimborso. Una policy interna definisce i tassi minimi applicabili ad ogni progetto di investimento, in ragione di un tasso minimo collegato alla valutazione del rischio dello stesso, che viene espresso tramite un *rating di progetto*. L'analisi del rating è supportata da una piattaforma web con la possibilità di elaborare dati statistici delle controparti delle posizioni in portafoglio oggetto di monitoraggio.

L'attività di investimento della liquidità di Finest viene curata dalla Capogruppo, tramite un mandato esclusivo che disciplina i criteri e il profilo di rischio predeterminati e opportunamente regolamentati, un tanto per la mitigazione del rischio di tali assets.

RISCHI OPERATIVI

Finest si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per diffondere una maggiore sensibilizzazione verso comportamenti corretti, responsabili e consapevoli, atti ad evitare o a diminuire sensibilmente il rischio di incorrere in reati previsti dal Decreto 231/2001, nonché per la creazione e mantenimento di un sistema di governance aderente ad elevati standard etici e -nel contempo -per la costante diffusione della cultura del controllo quale base di un'efficace gestione dell'attività aziendale.

In data 02.03.2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una complessiva revisione di tale Modello (adottato fin dal 2007 e successivamente revisionato ed aggiornato più volte, da ultimo in data 03.08.2023), allineato ai nuovi reati presupposto vigenti a tale data; successivamente è stata attuata la conseguente prescritta formazione al personale delle sedi di Pordenone e Padova.

Il servizio di Compliance è assegnato alla Capogruppo in forza di un contratto di outsourcing, con l'obiettivo di rafforzare le sinergie con la controllante e di ottimizzare le strategie conseguenti dall'introduzione di nuove normative.

Relativamente alla normativa sulla Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, anche nell'esercizio 2023 sono stati adempiuti i dispositivi previsti dalla legislazione vigente e segnatamente:

- conferma anche per il 2024 delle Misure integrative a quelle di cui al D.lgs. 231/2001 in materia di Prevenzione della corruzione e di trasparenza adottate per il triennio 2023-2025;
- attestazione degli intervenuti adempimenti in materia di obblighi di pubblicazione ex D.lgs. 33/2013 al 30.06.2023.

Non sono intervenute variazioni relativamente al Responsabile della Sicurezza Prevenzione e Protezione (RSPP) ex D.Lgs. 81/08, che permane esterno alla struttura.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Responsabile di Progetto è il primo interlocutore e responsabile del rapporto con l'impresa partner italiana e/o estera. I controlli di primo livello vengono effettuati attraverso il monitoraggio effettuato dal back office.

Una nuova proposta di intervento coinvolge il Risk Controller interno e il Risk Management di Capogruppo, (controlli di secondo livello) per la verifica dei rischi nel rispetto della vigente policy (interna e di Capogruppo). Tale policy è volta a disciplinare, fra l'altro, i limiti massimi di investimento, definendo i parametri dell'esposizione entro cui il portafoglio deve attestarsi in alcuni settori considerati a maggior rischio.

Le procedure interne prevedono un'analisi periodica dei dati andamentali, finalizzati a comprendere:

1. la situazione dei flussi finanziari prospettici verosimilmente a disposizione delle Società deputate all'acquisto delle partecipazioni Finest o emittenti prestiti obbligazionari;
2. i valori attuali inerenti le partecipazioni;
3. le garanzie reali e di altra tipologia acquisite a presidio delle operazioni.

La filiera dei controlli interni prevede il coinvolgimento dei due Comitati intermedi composti da personale interno afferente alle varie funzioni interne.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la competenza alla concessione di nuovi interventi ed alla modifica sostanziale di quelli già in essere.

La verifica del rispetto delle procedure ed il coerente funzionamento del sistema delle deleghe è affidato alla Funzione Auditing di Capogruppo (controllo di terzo livello).

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE FRIULIA S.P.A

Il socio Friulia Spa svolge attività di direzione e coordinamento, e consolida Finest sia contabilmente sia fiscalmente. La sinergia tra le due Società è finalizzata al miglioramento di processi sia organizzativi sia economici, nel rispetto e nella salvaguardia delle rispettive competenze.

Di seguito si riportano le specifiche di tutti i contratti in validità nel corso dell'esercizio.

a) Gestione accentrata di tesoreria:

La Capogruppo Friulia, con decisione avvenuta in dicembre 2006 e formalizzata in gennaio 2007, ha mandato esclusivo per la gestione della liquidità di Finest, secondo criteri e profili di rischio predeterminati e opportunamente regolamentati, con un indice di liquidità e tempi di smobilizzo comunque tali da mantenere un livello di disponibilità adeguata a garantire la normale attività di Finest. Il compenso contrattualmente previsto per le attività sopra esplicitate è pari allo 0,07% annuo calcolato sul totale delle attività affidate in gestione, con il massimo di 30 mila euro, oltre alle spese documentate.

b) Gestione del servizio di Information Technologies:

Il contratto sottoscritto con la Capogruppo in data 22/12/2021 prevede il servizio di consulenza per le seguenti attività informatiche:

- servizi informatici di base necessari al funzionamento e all'amministrazione del sistema di rete informatica e interconnessione aziendale, del software di base, di posta elettronica, controllo degli accessi, sistemi di backup e ripristino;
- sistema di gestione e archiviazione documentale;
- sistema di rilevazione e gestione delle presenze del personale tramite un'applicazione web per la gestione amministrativa del personale in service su server farm di Friulia che fornisce adeguata reportistica direzionale;

Per lo svolgimento delle attività sopra elencate è stato riconosciuto un corrispettivo annuo pari ad 30.000 euro + Iva; il contratto è tacitamente rinnovabile a partire dal 01/01/2026.

c) Gestione dei Servizi di Internal Auditing:

Il contratto sottoscritto con la Capogruppo in data 22/12/2021 prevede l'attività di Revisione Interna finalizzata alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza dei sistemi, dei processi e delle procedure della Società, che venivano sintetizzati in un flusso informativo periodico verso la Direzione, il Consiglio di Amministrazione (organo amministrativo) e il Collegio Sindacale (organo con funzioni di controllo). Il contratto di outsourcing prevede annualmente un corrispettivo di 16.000 euro + Iva tacitamente rinnovabile a partire dal 01/01/2024. L'attività viene svolta sulla base di un Piano di Audit annuale concordato con il vertice aziendale e con il Collegio Sindacale.

d) Gestione del servizio di Compliance:

L'attività di Compliance è volta a definire adeguate politiche e procedure di conformità alla normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale) assicurandone l'osservanza all'interno dell'organizzazione della Controllata. Il contratto in validità per l'esercizio 2023, sottoscritto in data 22/12/2021, prevede un corrispettivo annuo pari a 10.000 euro + Iva.

L'attività svolta dal servizio Compliance ha consentito la nomina del Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ex L. 190/12 nonché del Referente interno per la prevenzione della Corruzione ex L. 190/12.

DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE ATTIVITA'

ATTIVO	SCOSTAMENTI YoY			
	2023	2022	Importo	Percentuale
Totale Immobilizzazioni Non Core	2.953.892	3.031.235	-77.343	-3%
Totale Attività Core	98.736.556	103.126.727	-4.390.172	-4%
di cui Partecipazioni Nette	36.017.870	35.283.059	734.811	2%
di cui Finanziamenti Soci	46.561.119	56.399.492	-9.838.373	-17%
di cui Prestiti obbligazionari	10.679.761	7.200.000	3.479.761	48%
di cui Altri Crediti Core *	5.477.805	4.244.176	1.233.629	29%
Totale Portfolio e Liquidità	47.152.561	44.033.681	3.118.880	7%
Totale Altre Attività	4.147.381	3.549.375	598.005	17%
TOTALE ATTIVO	152.990.389	153.741.018	-750.629	0%

Il **TOTALE ATTIVO** registra un saldo pari a 152.990.389 evidenziando un decremento di 750.629 rispetto all'esercizio precedente.

PRINCIPALI AGGREGATI:

Immobilizzazioni Non Core:

Costituito da beni materiali ed immateriali di proprietà, la voce consuntiva un valore pari a 2,954/Mil., in decremento per effetto degli ammortamenti imputati nel periodo.

Totale Attività Core:

Aggregato costituito dai valori registrati dalle Partecipazioni, dai Finanziamenti Soci, dai Prestiti Obbligazionari e dai Crediti derivanti da attività core. Il dato è in decremento del 4% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio:

Partecipazioni:

Il valore delle partecipazioni registra un incremento netto pari a 0,735/Mil., dovuto a nuovi investimenti per 2,307/Mil., cessioni per 1,143/Mil. e altri movimenti (stralci e movimentazioni di fondi) per complessivi 0,429/Mil.

Finanziamenti Soci:

Il saldo dei finanziamenti soci registra una diminuzione pari a 9,838/Mil. al netto di nuove erogazioni per 1,318/Mil., rimborsi per 8,682/Mil. e altri movimenti (conversioni, accolti e fatturazioni) per complessivi 2,474/Mil.

Prestiti obbligazionari:

Il saldo dei prestiti obbligazionari registra un aumento di 3,480/Mil. riconducibile a nuove sottoscrizioni per 6,000/Mil., rimborsi per 0,620/Mil. e altri movimenti per 1,900/Mil.

Altri Crediti core:

Il saldo degli Altri Crediti core è pari ad 5,478/Mil. Accoglie principalmente esposizioni non-performing in fase di recupero.

Portafoglio e liquidità:

Costituito dalla liquidità non investita nell'attività core, l'aggregato registra un saldo pari a 47,153/Mil., in fisiologico incremento rispetto al periodo precedente (+3,119/Mil.) per effetto del minor volume di erogazioni.

Altre attività:

Costituito dalle partite attive non riconducibili all'attività di Core Business e dalle imposte anticipate, l'aggregato risulta pari a 4,147/Mil. registrando un incremento pari a 0,598/Mil.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

STATO PATRIMONIALE PASSIVITA'

PASSIVO	SCOSTAMENTI YoY			
	2023	2022	Importo	Percentuale
PATRIMONIO NETTO	150.605.442	150.886.090	-280.648	0%
Capitale	137.176.770	137.176.770	0	0%
Totale Riserve	13.390.613	13.275.633	114.980	1%
Utili - Perdite d'Esercizio	38.059	433.687	-395.628	-91%
T.F.R.	388.154	349.452	38.702	11%
Totale Fondi Rischi ed Oneri *	0	0	0	n/a
Anticipi su Riacquisti	695.438	1.195.438	-500.000	-42%
Totale Altre Passività	1.301.355	1.310.038	-8.683	-1%
TOTALE PASSIVO	2.384.947	2.854.928	-469.981	-16%

Il **TOTALE PASSIVO** e **PATRIMONIO NETTO** afferenti all'esercizio in consuntivazione presentano un saldo pari a 152.990.389 evidenziando un decremento di 750.629 rispetto all'esercizio precedente.

PRINCIPALI AGGREGATI:

Patrimonio Netto:

La voce si attesta a 150.605.442, in contrazione di 0,281/Mil. perché l'utile conseguito è inferiore alla distribuzione di dividendi deliberata nel corso dell'esercizio.

T.F.R.:

Il debito afferente il trattamento di fine rapporto registra un incremento di 0,039/Mil. (+11%).

Fondi Rischi ed Oneri:

La voce comprendeva i fondi per imposte e tasse e rischi oneri futuri. Non si registrano movimentazioni.

Anticipi su riacquisti:

La posta accoglie anticipi a valere sulle cessioni di partecipazioni non contrattualizzate.

Altre passività:

Costituito dai debiti derivanti dalla gestione della struttura, l'aggregato è sostanzialmente in linea.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	SCOSTAMENTI YoY			
	2023	2022	Importo	Percentuale
Totale Proventi Gestione Caratteristica	3.384.458	3.493.125	-108.667	-3%
Totale Riprese e Svalutazioni *	-1.307.593	-142.371	-1.165.222	818%
Margine Lordo della Gestione Caratteristica	2.076.866	3.350.755	-1.273.889	-38%
Totale Costo del Lavoro	-2.016.609	-2.061.260	44.652	-2%
Acquisti, Servizi, Costi Diversi di Struttura	-845.782	-784.030	-61.751	8%
IVA Indetraibile ed Imposte Diverse	-173.195	-202.437	29.242	-14%
Totale Costi di Gestione	-3.035.585	-3.047.727	12.142	0%
Ammortamenti	-122.901	-129.498	6.597	-5%
Margine Netto della Gestione Caratteristica	-1.081.620	173.530	-1.255.150	-723%
Margine Netto della Gestione di Tesoreria	1.275.212	27.215	1.247.997	4586%
Risultato ante Componenti Straordinarie	193.592	200.745	-7.153	-4%
Totale Gestione Straordinaria	-564	1.080	-1.644	-152%
Risultato al Lordo delle Imposte	193.028	201.825	-8.796	-4%
Totale Imposte	-154.969	231.862	-386.832	-167%
RISULTATO NETTO	38.059	433.687	-395.628	-91%

Totale Proventi della Gestione Caratteristica:

L'aggregato accoglie i ricavi derivanti dall'attività di Core Business (acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, concessione di finanziamenti soci e sottoscrizione di prestiti obbligazionari) e da ricavi minori. Per l'esercizio 2023 l'aggregato si attesta a 3,384/Mil, in modesto calo del 3% rispetto al 2022, principalmente per minori plusvalenze da

cessione di partecipazioni (-0,594/Mil), in larga parte compensate da maggiori interessi da finanziamenti e prestiti obbligazionari (+0,444/Mil).

Svalutazioni e Riprese:

Le rettifiche di attività core registrano una perdita netta pari a 1,308/Mil.

Margine lordo della gestione caratteristica:

In flessione del 38%, quasi totalmente dovuta alle scritture di rettifica.

Costo del Lavoro:

Il costo del personale registra un leggero decremento del 2%.

Acquisti, servizi, costi diversi di struttura:

Al netto della componente Sprint, registra un modesto incremento del 3%, coerente con il contesto inflattivo.

Iva indetraibile ed imposte diverse:

Si registra un decremento del 14% rispetto al 2022.

Totale costi di gestione:

L'aggregato è composto dai costi del personale, di struttura e di oneri tributari, si attesta a 3,036/Mil., registrando un sostanzialmente allineamento con l'esercizio precedente.

Margine netto della gestione caratteristica:

La voce si attesta ad un valore negativo pari a 1,082/Mil, condizionato dalle rettifiche di attività core.

Margine netto della gestione di Tesoreria:

L'aggregato registra un valore pari a 1,275/Mil, in aumento grazie alla crescita dei tassi di interesse. Per la valorizzazione dei titoli si è utilizzato il metodo del costo, allineando il valore alle valutazioni di mercato al 31/12/2023.

Risultato netto:

Utile realizzato pari ad euro 0,038/Mil.

** negli schemi di bilancio civilistici i Fondi per Rischi ed Oneri accolgono obblighi contrattuali di eventuale ristoro verso l'acquirente di una partecipazione, a fronte di un rilascio nella voce A5) Altri Ricavi del Conto Economico; negli schemi della relazione sulla gestione il fondo è stato rappresentato a diretta deduzione delle voci "Finanziamenti Soci + Altri Crediti Core" e il rilascio è stato imputato nella voce "Totale Riprese e Svalutazioni".*

La Società esercita uno stretto monitoraggio a valere sulle Partecipate, sulle relative Proponenti e sulle Emittenti, e per la totalità del portafoglio di attività core ha analizzato gli bilanci ufficiali disponibili e i dati andamentali inerenti l'anno civile 2023.

In questo va considerato che le partecipazioni contrattualmente in scadenza nel 2023 e destinate all'acquisto da parte delle rispettive Società Proponenti erano 3, e sono state regolarmente cedute e incassate per complessivi 954.096€.

Inoltre, sono state cedute 2 ulteriori partecipazioni, entrambe classificate in sofferenza e con NBV al 31.12.2022 azzerato, registrando una ripresa complessiva di 1.364€.

Infine, non ci sono state rimodulazioni sostanziali ai contratti attualmente in essere.

SVALUTAZIONI - IL CONTESTO OPERATIVO INTERNO

Nel corso dell'esercizio la Finanziaria ha registrato svalutazioni di attività core per 1.789 mila euro, mentre ha incrementato le riprese da incasso con effetto a conto economico pari a 65 mila euro (al netto di rilasci di fondi per obblighi di ristoro verso gli acquirenti di partecipazioni per ulteriori 416 mila euro).

Il portafoglio di Finest è suddiviso in tre Gruppi laddove:

- Nel Gruppo 1 vengono allocate le posizioni di conclamata insolvenza sulle quali vengono attivate azioni monitorie – legali al fine di recuperare le somme impiegate
- Nel Gruppo 2 vengono allocate le posizioni assoggettate ad uno stretto monitoraggio

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Nel Gruppo 3 vengono allocate le posizioni in linea con i piani industriali e con le aspettative di rendimento

Di seguito viene analizzato il rapporto di COVERAGE RATIO (valore nominale/ svalutazione imputata) in essere per i Gruppi 1 e 2.

Gruppo 1:



Gruppo 2:



STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED OPERATIVA

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Al fine di perseguire la mission aziendale l'assetto organizzativo si basa su una struttura snella, costituita da quattro aree operative aventi ciascuna al suo interno il know how necessario per svolgere la propria attività nel rispetto di una imprescindibile 'separazione dei ruoli' garantita dall'individuazione di 'Funzioni' con competenze precise ed obiettivi propri.

L'Organigramma interno al 31.12.2023 risulta così articolato:

- Direzione e Funzioni di staff a supporto;
- Funzioni integrate con la Capogruppo (vedi al paragrafo "Rapporti con la Controllante FRIULIA S.p.A.");
- Aree: strutture alla diretta dipendenza della Direzione. Alle Aree è affidato il presidio del core business nel rispetto di quanto declinato dal Piano Industriale. Le Aree sono declinate in Funzioni con specifici compiti e responsabilità.

Al fine di consentire un adeguato contraddittorio per un migliore presidio dei rischi esistenti, sono previsti due comitati interni: il Comitato Valutazione Operazioni che svolge un adeguato approfondimento con riferimento ai nuovi progetti di investimento ed il Comitato Interno di Rischio che coordina le attività di monitoraggio sul portafoglio in essere. Entrambi i Comitati sono composti da membri della struttura e sono orientati alle attività strettamente afferenti il core business.

Si rimanda alla Relazione sul Governo Societario per quanto riguarda il "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo" ex D.Lgs. 231/2001 (adottato nel 2007, integralmente rivisto da ultimo in data 2.3.2023 3.08.2023) e l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza.

Si ricorda che in data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.L. 175/2016 "Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica" (TUSP) recante norme in materia di razionalizzazione, governance, personale e controlli a valere sulle società a partecipazione pubblica. L'Assemblea dei soci già in data 13.02.2017 ha apportato le variazioni statutarie di adeguamento alla legislazione vigente, provvedendo – tra l'altro - alla soppressione dei Comitati Consultivi delle Sezioni Autonome in ossequio a quanto disposto dall'art. 11 comma 13 del TUSP.

LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il PTPC (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" di cui alla Legge 190/2012 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 23.09.2016 ed è stato quindi aggiornato con cadenza annuale, da ultimo in data 22.03.2023, nella nuova denominazione "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231".

Si rammenta che con la Delibera n. 7/2023 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 ("PNA 2022") con il quale ANAC ha introdotto delle semplificazioni per le società a controllo pubblico con meno di 50 dipendenti tenute ad adottare le citate Misure, prevedendo un'unica programmazione per il triennio delle stesse e rafforzando il monitoraggio con soluzioni differenziate in base al numero dei dipendenti. Pertanto, viene prevista - dopo la prima adozione - la possibilità di confermare le Misure adottate nel 2023 anche nel 2024 e nel 2025 con apposito atto del Consiglio di Amministrazione, purchè nel corso dell'anno precedente alla conferma:

- ✓ non siano emersi fatti corruttivi o disfunzioni significative;
- ✓ non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- ✓ non siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Resta comunque fermo l'obbligo di adottare un nuovo aggiornamento delle MISURE ogni tre anni, come previsto dalla normativa.

Un tanto premesso, il Consiglio di Amministrazione, avendo verificato la sussistenza delle condizioni previste, ha deliberato di confermare per il 2024 le Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del DLgs 8 giugno 2001, n. 231 per il triennio 2023-2025, a suo tempo approvate e adottate dal Consiglio nella riunione del 22.03.2023.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) è stato inizialmente nominato a fine 2015.

Nel corso del 2020 è stato quindi riunito il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e di Responsabile per la Trasparenza (RPCT): per le attività svolte a presidio della funzione si rimanda alla Relazione sul Governo Societario alla voce "Compliance".

IL SISTEMA DI PROTEZIONE E PREVENZIONE E NORMATIVA PRIVACY

La Società considera la salute e la sicurezza dei dipendenti e dei terzi che a qualsiasi titolo possono frequentare i locali dell'azienda un bene primario irrinunciabile e mantiene una costante attenzione ai principi posti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 e sue modificazioni e integrazioni.

Nel corso dell'esercizio il Responsabile esterno del sistema di protezione e prevenzione ha dato attuazione al programma delle misure tecniche ed organizzative ritenute opportune per garantire nel tempo dei livelli di salute e sicurezza in azienda, con periodici sopralluoghi sia presso la sede di Pordenone che presso la filiale di Padova, con l'eventuale coinvolgimento del medico competente.

Le scadenze relative agli adempimenti normativi vengono costantemente monitorate e gestite. Le riunioni periodiche di prevenzione e Protezione dei Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 la Società ha provveduto alla nomina del Responsabile esterno per la protezione dei dati personali. Con contratto di data 19.09.2022 tale incarico è stato conferito all'Avv. Stefano Corsini.

La Società si è attivata per il mantenimento per la conformità aziendale rispetto al citato Regolamento.

RISORSE UMANE

L'ORGANICO

Al 31 dicembre 2023 risultano in organico 25 dipendenti

Nel corso dell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni:

- assunzioni a marzo ed aprile di due rapporti di lavoro a tempo determinato per dodici mesi, per le necessità collegate al crescente impegno a sostegno del Progetto SPRINT FVG;
- una cessazione a ottobre di una risorsa a tempo determinato impegnata nel Progetto SPRINT FVG;
- cessazione a fine marzo della risorsa a tempo determinato con contratto di lavoro intermittente ai sensi e nel rispetto del combinato disposto dell'art. 13 del D. Lgs n.81/2015, assunta a dicembre 2022 in Area Servizi, Funzione Amministrazione;

Nel corso dell'esercizio due dipendenti hanno prestato la propria attività lavorativa a tempo parziale.

Al 31 dicembre 2023 l'organico si configura come segue:

Categorie	Unità al 31/12/2023	Unità al 31/12/2022
Professionali		
Dirigenti	1	1
Quadri Direttivi	10	11
Impiegati	14	13
Totale	25	25

La media dell'organico per l'esercizio è di 25 dipendenti.

LA GESTIONE E IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La società ha ottemperato il D.lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di Società a partecipazione Pubblica" il quale statuisce, all'art. 19 comma 2, che "Le società a controllo pubblico stabiliscono, con i propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165."

Le regole generali assunte dalla Società in materia di reclutamento del personale risultano coerenti con i principi espressi dalla legislazione regionale del Friuli Venezia Giulia e si ispirano ai seguenti principi:

- coerenza con quanto previsto in materia dal "Regolamento di Gruppo" e PROC 015 per la ricerca, selezione ed assunzione delle risorse umane a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale ;
- attenzione ai requisiti di trasparenza e pari opportunità dei candidati, imparzialità e coerenza fra le necessità aziendali, il profilo professionale ricercato e skill del candidato;
- la creazione di una documentazione a supporto della decisione che garantisca la tracciabilità della scelta effettuata.

LE RELAZIONI INDUSTRIALI

Le relazioni industriali, pur nel rispetto dei ruoli, continuano ad essere orientate al costruttivo confronto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale dipendente.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nulla da segnalare.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La società come consuetudine ha predisposto il proprio piano economico finanziario (2024 – 2026). Quest' ultimo per l'esercizio 2024 prevede una ripresa dei volumi rispetto a quanto consuntivato, nel contempo le proiezioni inerenti agli esercizi 2025 e 2026 sono rappresentate con tassi di crescita inferiori rispetto al recente passato scontando una molteplicità di fattori quali - la riconfigurazione delle catene globali del valore - gli elementi di preoccupazione economica e geopolitica già in precedenza evidenziati - quanto emerso dal continuo dialogo con gli imprenditori del Triveneto.

Il Direttore - Eros Goi

INFORMATIVA NEI CONFRONTI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CONTROLLANTE IN VIA INDIRETTA)

Il D.lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica” (in seguito “TUSP”) ha previsto all’art. 19 alcuni obblighi per le amministrazioni pubbliche socie, disponendo che le stesse debbano fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, le quali – a loro volta – devono garantire il concreto perseguimento di tali obiettivi tramite propri provvedimenti (Art. 19 TUSP co. 5, 6 e 7).

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (in seguito “RAFVG”) detiene in via indiretta – attraverso FRIULIA S.p.A. – il 56,46% del capitale sociale di Finest. Come previsto dalle norme sull’armonizzazione dei bilanci (D. Lgs 118/2011, All. 4/1, 5.3), in una apposita sezione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (in seguito “DEFR”) 2023, presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio annuale 2023, sono stati esplicitati gli **indirizzi per il triennio 2023-2025** agli enti strumentali controllati e partecipati e alle società controllate e partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, nell’ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

In tale sede è stato evidenziato che se il Friuli Venezia Giulia si pone a livelli più positivi della media nazionale rispetto a diversi tra i principali fattori di ripresa e crescita, è proprio perché la Regione nel 2022 ha puntato su leve di crescita quali il manifatturiero, la digitalizzazione e l’innovazione d’impresa, il turismo, gli investimenti sull’edilizia scolastica, infrastrutture e transizione energetica, oltre che sulle politiche del lavoro e sulla famiglia.

Per il 2023, tuttavia, l’attività economica era prevista in rallentamento, coerentemente con le ipotesi sul perdurare delle tensioni inflazionistiche. Una crisi inflattiva che è partita prima della guerra tra Russia e Ucraina, anche se sicuramente le tensioni geopolitiche hanno esasperato la situazione. Un presente di inedita complessità, a livello internazionale e nazionale, tra conflitti, crisi energetica, inflazione e rischio recessione impone per la Regione come fondamentale un patto forte tra istituzioni, enti locali, imprese e cittadini per consentire al Friuli Venezia Giulia di esprimere al meglio politiche che tengano al centro la persona, mantengano alta l’attrattività di investimenti sul territorio e abbiano come obiettivo unico il benessere sociale.

Nei confronti delle società controllate dalla Regione sono quindi stati stabiliti i seguenti **indirizzi di carattere generale**:

- adempiere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall’Amministrazione Regionale, ai monitoraggi periodici, con particolare riferimento al monitoraggio della spesa di personale e dei dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, di cui alla Circolare n. 11 del 27.06.2016 della Direzione centrale finanze e patrimonio, tramite l’utilizzo dell’apposita sezione implementata nel portale del Sistema Cpt “Conti pubblici territoriali”;
- segnalare tempestivamente eventuali criticità nell’erogazione dei servizi pubblici di interesse generale ovvero situazioni di disequilibrio che possano rilevare per le finalità di cui agli artt. 6, comma 2, e 14, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016, alla Direzione centrale competente per materia e alla Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali;
- fornire, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall’Amministrazione Regionale, i dati richiesti ai fini dell’attestazione dei rapporti creditori e debitori con la Regione e quelli richiesti ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- adempiere, nel modo più tempestivo e completo possibile, alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- l’organo amministrativo di ciascuna società inserisce nella Relazione sulla gestione l’attestazione circa l’assolvimento degli adempimenti di cui sopra nonché la dichiarazione in merito al rispetto del limite massimo dei

compensi di cui all'art. 39 della L.R. 10/2013 per gli amministratori, i collaboratori con vincolo di dipendenza o assimilabile e i dipendenti delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dalla Regione.

Con riferimento agli **obiettivi, annuali e pluriennali, che la Regione è tenuta ad assegnare alle singole società ai sensi dell'art. 19, c. 5 del D. Lgs. 175/2016, continuano a trovare applicazione gli indirizzi di cui alle lettere a), b), d) ed e), della deliberazione 28 ottobre 2016, n. 2020, come modificata con deliberazione 30 giugno 2017, n. 1212**, salve diverse statuizioni di legge o della Giunta regionale.

In particolare, **per il triennio 2023-2025, alle società viene assegnato quale obiettivo di carattere generale il mantenimento della media delle spese di funzionamento, ivi comprese, le spese di personale, allo stesso livello dell'esercizio 2021**, salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale, le spese non strutturali a carico di risorse comunitarie/statali/private e fatte salve specifiche direttive impartite dall'Amministrazione Regionale, anche tenendo conto del settore in cui ciascuna società opera. Ai fini del rispetto di tale obiettivo di carattere generale non verranno conteggiate le spese sostenute per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ivi comprese le iniziative di prevenzione e protezione assunte a tutela del personale (a titolo esemplificativo: interventi di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di trasporto; emergenze e conseguenti prestazioni di lavoro straordinario; acquisto di dotazioni informatiche, di dispositivi di protezione): l'organo amministrativo di ciascuna società segnala l'ammontare di tali spese fornendo dettagliata informativa sulla tipologia di intervento.

Nel medesimo triennio 2023-2025, sono stati assegnati quali **obiettivi specifici**:

- a) l'adozione dei provvedimenti necessari per il concreto perseguimento dell'obiettivo di contenimento del complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, e individuando quali azioni specifiche:
 - il contenimento delle spese di rappresentanza;
 - il divieto di procedere ad assunzioni di personale in caso di squilibro gestionale e/o di risultato di esercizio negativo l'anno precedente quello di assunzione;
 - il ricorso al personale a tempo determinato e/o altre forme flessibili di lavoro solo per comprovate esigenze di carattere temporaneo o straordinario, previa verifica della sostenibilità economica e garantendo il rispetto del complessivo equilibrio aziendale;
 - il contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione aziendale e di secondo livello, fatti salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale;
- b) la tempestiva trasmissione dei provvedimenti di cui al punto che precede, alla Direzione centrale competente per materia e alla Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali;
- c) l'organo amministrativo di ciascuna società rende, nella Relazione sulla gestione, dettagliata informativa dei risultati di contenimento raggiunti.

Le società controllate dalla Regione sono tenute ad impartire alle proprie società controllate obiettivi conformi e analoghi a quelli sopra indicati; **in assenza di diverse indicazioni, Finest ha fatto propri gli indirizzi forniti alla controllante Friulia S.p.A.:** nella presente sezione si darà quindi atto dei relativi adempimenti posti in essere e dei risultati raggiunti.

ATTESTAZIONE CIRCA GLI ADEMPIMENTI POSTI IN ESSERE

Nel periodo in esame, la società ha puntualmente provveduto a fornire ogni dato richiesto dall'Amministrazione regionale sia direttamente che tramite la società controllante Friulia S.p.A. con particolare riguardo a:

- ✓ monitoraggi periodici riferiti al progetto "Conti Pubblici Territoriali" (compilazione scheda individuale esercizio 2022; rilevazioni periodiche esercizi 2022 e 2023);
- ✓ attestazione rapporti creditori e debitori al 31.12.2022

Con riferimento alla pubblicazione sul sito www.finest.it dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, la società ha adempiuto nei termini previsti secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC 1134/2017 e s.m.i.. In data 19.07.2023 l'Organismo di Vigilanza, in virtù delle funzioni proprie degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) di cui all'art. 14 co. 4 lett. g) del D.lgs. 150/2009 e s.m.i. assegnategli dal

Consiglio di Amministrazione della Società in data 23.03.2018, ha attestato che la società ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente", e che la società ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013.

DICHIARAZIONE IN MERITO AL RISPETTO DEL LIMITE MASSIMO DEI COMPENSI DI CUI ALL'ART. 39 DELLA L.R. 10/2013

Si riporta per pronta evidenza il testo dell'art. 39 della Legge Regionale 9 agosto 2013, n. 10:

"1. Il compenso degli amministratori delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dalla Regione, è calcolato in modo tale che non superi il trattamento economico onnicomprensivo del Presidente della Regione.

2. Il trattamento economico annuo onnicomprensivo degli organi direttivi, dei collaboratori con vincolo di dipendenza o assimilabile e dei dipendenti delle società non quotate di cui al comma 1 è contenuto nei limiti di cui al comma 1."

Con riferimento alle previsioni del comma 1, l'attuale trattamento economico onnicomprensivo del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia risulta così definito su base mensile:

Indennità di carica (L.R. 13/2003, Art. 3)	Indennità di presenza (L.R. 38/1995, Art. 1)	Rimborso spese di esercizio del mandato (L.R. 13/2003, Art. 5; L.R. 21/1981, Art. 4)
EUR 3.780,00	EUR 6.300,00	EUR 2.450,00

Per un totale su base mensile di EUR 12.530,00 e quindi, su base annuale (12 mesi) di **EUR 150.360,00**.

L'Assemblea dei soci di FINEST SPA in data 27.04.2022 ha così determinato i compensi da riconoscere ai componenti del Consiglio di Amministrazione:

- ✓ per il Presidente: Euro 45.000,00 annui quale compenso annuo lordo riferito allo specifico ruolo ricoperto, comprensivo di tutte le eventuali deleghe che il Consiglio di Amministrazione ritenesse di assegnare allo stesso;
- ✓ per ciascun Consigliere, incluso il Vice Presidente: Euro 3.200,00 quale compenso annuo lordo.

Tale determinazione è quindi stata assunta nel pieno rispetto del limite previsto dall'Art. 39 della LR 9 agosto 2013.

Del pari si conferma altresì che il trattamento economico annuo onnicomprensivo del Direttore Generale, dei collaboratori con vincolo di dipendenza o assimilabile e dei dipendenti delle società viene contenuto nei limiti di cui al comma 1 dell'Art. 39 della L.R. 9 agosto 2013.

INFORMATIVA SUI RISULTATI RAGGIUNTI

Con riferimento agli **obiettivi generali** di contenimento della spesa, le "spese di funzionamento, ivi comprese, le spese di personale" cui fare riferimento sono quelle di cui alla voce "costi di gestione" (comprensivi di "totale costo del lavoro", "acquisti, servizi, costi diversi di struttura" e "IVA indetraibile ed imposte diverse" come indicati a pag. 33.

Tale voce per l'esercizio 2021 era pari ad EUR 2.781.684.

Per l'esercizio in consuntivazione è pari a EUR 3.035.585 (EUR 3.047.727 nel precedente esercizio, per un decremento sui 12 mesi di EUR 12.142).

Con riferimento agli **obiettivi specifici**, rispetto all'esercizio precedente:

- le spese di rappresentanza ammontano ad EUR 1.519 (EUR 1.745 nel precedente esercizio).;
- nei mesi di marzo e aprile 2023, Finest ha effettuato due assunzioni a tempo determinato per dodici mesi. Tali assunzioni sono state effettuate nell'ambito del progetto SPRINT FVG, che svolge un ruolo diretto nel supportare la Regione del Friuli Venezia Giulia nelle politiche internazionali a sostegno delle imprese del territorio e nel rafforzamento della cooperazione e delle relazioni internazionali della Regione (per un'illustrazione più dettagliata vedi *infra* alla voce "LE ATTIVITA' AD ALTA COMPONENTE SISTEMICA"). Obiettivo principale dello SPRINT FVG è quello di agevolare l'accesso delle PMI e degli operatori economici a tutta la gamma dei servizi e degli strumenti

esistenti in materia di internazionalizzazione del sistema produttivo – assistenza sulle modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi a livello sia nazionale che regionale; supporto e guida nella sezione dei mercati esteri etc.. – Le attività dello Sportello sono promosse secondo gli indirizzi dettati volta per volta nelle linee guida approvate dalla Giunta Regionale, riferite all’impiego delle risorse stanziare per sviluppare numerose progettualità e iniziative rivolte al rafforzamento della posizione del FVG e delle sue imprese sui mercati internazionali;

- Come già evidenziato nella relazione all’esercizio 2022, a partire dal 1° dicembre 2022 è stato inoltre stipulato un contratto di lavoro per prestazioni di carattere discontinuo-intermittente ai sensi degli artt. 13-18 del D.lgs. n. 81/2015, con termine 31 marzo 2023. La risorsa in questione, che precedentemente ricopriva il ruolo di Responsabile della Funzione Amministrazione e ha concluso il rapporto a tempo indeterminato nel mese di ottobre 2022 per aver maturato i requisiti per le prestazioni pensionistiche, ha svolto le funzioni di addetta alla formazione della nuova risorsa subentrata a tempo indeterminato in sua sostituzione.



BILANCIO

ESERCIZIO 01.01.2023 – 31.12.2023

STATO PATRIMONIALE

Attivo (espresso in €)	Esercizio	Esercizio
	31.12.2023	31.12.2022
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
2) Costi di sviluppo	8.408	15.237
4) Concessioni, licenze, marchi	615	717
7) Altre	9.414	2.253
Totale Immobilizzazioni immateriali	18.437	18.207
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	2.816.959	2.898.752
2) Impianti e macchinari	87.100	92.835
4) Altri beni	31.396	21.440
Totale Immobilizzazioni materiali	2.935.455	3.013.027
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in :		
a) Imprese controllate	-	-
b) Imprese collegate	30.825.963	31.332.715
d-bis) Altre imprese	5.412.808	4.171.245
Totale partecipazioni	36.238.771	35.503.960
2) Crediti		
a) Crediti verso imprese controllate	-	-
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo		
b) Crediti verso imprese collegate	43.427.127	50.270.679
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	15.433.440	8.195.213
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	27.993.687	42.075.466
d-bis) Crediti verso altri	7.351.261	11.028.904
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.960.078	3.630.725
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5.391.183	7.398.179
3) altri titoli	12.179.952	7.200.000
Totale crediti	62.958.340	68.499.583
Totale Immobilizzazioni finanziarie	99.197.110	104.003.543
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	102.151.002	107.034.777
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
II CREDITI		
1) Crediti verso clienti	111.940	12.129
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	111.940	12.129
4) Crediti verso controllanti	470.218	521.561
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	470.218	521.561
5-bis) Crediti tributari	-	-
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo		
5-ter) Imposte anticipate	968.367	1.442.698
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo		
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	968.367	1.442.698
5-quater) Crediti verso altri	827.480	467.999
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	827.480	467.999
Totale Crediti	2.378.005	2.444.387
III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
6) Altri titoli	34.317.077	33.270.766
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	34.317.077	33.270.766
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	13.155.954	10.862.278
3) Denaro e valori in cassa	263	150
Totale Disponibilità liquide	13.156.218	10.862.428
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	49.851.300	46.577.581
D RATEI E RISCONTI	1.227.235	778.131
TOTALE ATTIVO	153.229.537	154.390.489

STATO PATRIMONIALE

Passivo (espresso in €)	Esercizio	Esercizio
	31.12.2023	31.12.2022
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	137.176.770	137.176.770
IV RISERVA LEGALE	2.698.375	2.676.691
V RISERVE STATUTARIE	10.475.326	10.382.030
VI TOTALE ALTRE RISERVE	216.912	216.912
Altre Riserve	216.912	216.912
IX UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	38.059	433.687
TOTALE PATRIMONIO NETTO	150.605.442	150.886.090
B FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) altri	239.147	655.614
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	239.147	655.614
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	388.154	349.452
D DEBITI		
7) Debiti verso fornitori	167.872	186.603
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	167.872	186.603
11) Debiti verso controllanti	248	74.926
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	248	74.926
12) Debiti tributari	160.692	129.137
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	160.692	129.137
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	105.070	113.451
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	105.070	113.451
14) Altri debiti	1.555.752	1.989.549
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	1.555.752	1.989.549
TOTALE DEBITI	1.989.634	2.493.666
E RATEI E RISCOINTI	7.159	5.667
TOTALE PASSIVO	153.229.537	154.390.489

CONTO ECONOMICO

Conto Economico (espresso in €)	Esercizio	
	31.12.2023	31.12.2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:	132.500	66.000
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio - di cui contributi in conto esercizio - di cui Altri ricavi e proventi	795.592 360.412 435.181	345.844 336.239 9.605
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	928.092	411.844
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.124	7.018
7) Costi per servizi	888.524	818.186
8) Costi per godimento di beni di terzi	42.093	45.913
9) Costi per il personale		
a) Salari e stipendi	1.441.580	1.466.521
b) Oneri sociali	377.248	386.860
c) Trattamento di fine rapporto	99.300	121.895
Totale costi per il personale	1.918.129	1.975.276
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.461	21.185
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	110.440	108.312
Totale ammortamenti e svalutazioni	122.901	129.497
12) Accantonamenti per rischi	-	-
14) Oneri diversi di gestione	180.963	209.798
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	3.164.735	3.185.688
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(2.236.642)	(2.773.844)
C) PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
- relativi ad imprese collegate	120.048	356.796
- relativi ad altre imprese	1.190.587	1.139.763
Totale proventi da partecipazioni	1.310.635	1.496.559
16) Altri proventi finanziari:		
a) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese collegate	1.408.646	1.154.766
- da altri	143.276	263.386
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (a)	1.551.922	1.418.152
b) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	516.547	203.865
Totale proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni (b)	516.547	203.865
c) Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.124.682	60.696
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni (c)	1.124.682	60.696
d) Proventi diversi dai precedenti	204.683	70.258
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	204.683	70.258
Totale altri proventi finanziari	3.397.834	1.752.971
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	4.708.469	3.249.530
17) Interessi passivi ed oneri finanziari		
verso imprese collegate	124	-
verso altri	550.641	33.118
Totale interessi ed altri oneri finanziari	550.765	33.118
17bis) Utili o perdite su cambi	617	2.830
TOTALE ONERI FINANZIARI	551.382	35.948
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI (C)	4.157.087	3.213.582
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	61.364	218.136
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	3.534	217.331
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rivalutazioni di attività finanziarie	64.898	435.467
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	183.000	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1.605.957	577.838
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.358	95.542
Totale svalutazioni di attività finanziarie	1.792.315	673.380
TOTALE RETTIFICHE (D)	(1.727.417)	(237.913)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	193.028	201.825
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	(313.715)	(757.261)
Imposte differite / anticipate	468.684	525.399
20) Imposte sul reddito d'esercizio	154.969	(231.862)
21) UTILE (PERDITE) D'ESERCIZIO	38.059	433.687

RENDICONTO FINANZIARIO

(espresso in €)	Esercizio 31/12/2023	Esercizio 31/12/2022
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	38.059	433.687
Imposte sul reddito	-154.969	-231.862
Interessi passivi/(attivi)	-2.065.974	-1.622.016
(Dividendi)	-120.347	-172.862
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-638.396	-9.861
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-2.941.626	-1.602.914
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	40.729	62.597
Ammortamenti delle immobilizzazioni	122.901	129.497
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.784.833	673.381
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-1.057.666	-2.347.341
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	890.797	-1.481.866
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-2.050.830	-3.084.781
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-99.811	-155.505
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-93.409	-42.524
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-360.769	-79.162
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	1.492	-97.362
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	410.634	707.127
Totale variazioni del capitale circolante netto	-141.863	332.574
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-2.192.693	-2.752.207
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.977.639	1.528.276
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati	276.353	16.856
(Utilizzo dei fondi)	-2.027	-44.978
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	2.251.965	1.500.153
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	59.272	-1.252.054
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-32.868	-84.373
Disinvestimenti		79
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-12.690	-2.860
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-9.624.661	-33.904.000
Disinvestimenti	12.631.358	24.880.679
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-98.808.555	-68.319.391
Disinvestimenti	98.400.640	34.989.943
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	2.553.224	-42.439.923
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-318.707	-849.885
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-318.707	-849.885
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.293.789	-44.541.862
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	10.862.428	55.404.290
Depositi bancari e postali	10.862.278	55.403.715
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	150	575
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio		
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio	13.156.218	10.862.428
Depositi bancari e postali	13.155.954	10.862.278
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	263	150
Totale disponibilità liquide a fine esercizio		
Di cui non liberamente utilizzabili		

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Premessa

Nel 2015 è stata recepita nell'ordinamento italiano la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.lgs. n.139/15. Il suddetto decreto integra e modifica il Codice civile che contiene le norme generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Fino al 30 giugno 2016 la Società ha redatto il bilancio di esercizio sulla base degli schemi e dei criteri indicati dal D. Lgs. n. 87 del 27.01.1992, come integrato dal Provvedimento della Banca d'Italia n. 103 del 31.07.1992 "Istruzioni per la redazione degli schemi e delle regole di compilazione dei bilanci degli enti finanziari" (di seguito "Provvedimento Bankitalia")

Il D.lgs. 136/2015 efficace dal 16 settembre 2015 ha abrogato il decreto legislativo 87/1992, per espressa previsione dell'art. 47 il D.lgs. 136/2015 si applica al bilancio relativo al primo esercizio successivo a quello chiuso o in corso al 31 dicembre 2015 (per Finest quindi dal 1 luglio 2016).

Le modifiche introdotte dal D.lgs. 136/2015 seguono la riforma del T.U.B. che ha riordinato gli intermediari finanziari, stabilendo che confluiscono nell'albo unico, ex art. 106, gli intermediari finanziari autorizzati ad esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ed ha introdotto la categoria di intermediari c.d. minori quali i Confidi e gli operatori del microcredito.

Il D.lgs. 136/2015 è volto a dare ordine e sistematicità dal punto di vista contabile alle varie modifiche che hanno interessato il settore bancario e finanziario (che redigevano il proprio bilancio nel rispetto dei disposti dell'art. 87/1992, abrogato).

In sostanza il D.lgs. 136/2015 prevede due tipologie di intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia ed una categoria di altri operatori finanziari che pur svolgendo attività di tipo finanziario, non assumendo rilevanza pubblica, non necessitano di alcuna forma di vigilanza da parte di Banca d'Italia. Tra questi rientrano i soggetti come Finest S.p.A., che sulla base di autorevoli approfondimenti sono tenuti a redigere il proprio bilancio sulla base delle regole previste dal Codice Civile e dal D.Lgs. 127/1991, come riformulato dal D.Lgs. 139/2015.

Preme tuttavia precisare quanto evidenziato da Assoholding nella circolare n.14 di maggio 2017 in merito agli effetti che l'inevitabile adozione degli schemi di bilancio previsti dal codice civile determinano nella rappresentazione della specifica operatività anche di Finest S.p.A. Assoholding infatti lamenta che *"è pur vero che la redazione di un bilancio secondo le regole ordinarie del codice civile come riformulato dal D.Lgs. 139/2015 per queste realtà (n.d.r. anche le Finanziarie Regionali) rischia di dare una rappresentazione economico patrimoniale poco aderente all'attività caratteristica svolta da questi soggetti. La scarsa rappresentatività si manifesta prevalentemente nella redazione del conto economico, dove nessuna indicazione, o quasi si avrebbe nella voce A) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, dovendo necessariamente riclassificare alla voce C) Proventi ed oneri finanziari qualsiasi provento derivante quanto dall'attività di vendita di partecipazioni, tanto dall'attività di erogazione di finanziamenti infragruppo"*.

Gli effetti dei cambiamenti sono stati pertanto rilevati da Finest S.p.A., in accordo con l'OIC 29, sul saldo di apertura del patrimonio netto al 1 luglio 2016.

La Regione, in attuazione del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli Schemi di bilancio delle Regioni e della redazione del bilancio consolidato, ha richiesto alle Sue società controllate, tra cui Friulia spa, la decorrenza annuale del bilancio con intervallo temporale primo gennaio-31 dicembre di ciascun anno. Per tale motivo anche Finest ha dovuto seguire il medesimo iter tecnico/operativo a far data dal 01 gennaio 2020.

DEROGHE DI CUI ALL'ART. 2423 COMMI 4 E 5 E ALL'ART. 2423-BIS COMMA 2 CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile è stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale
- conto economico
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione sulla gestione precedentemente esposta.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo quanto predisposto dall'OIC 12, utilizzando il metodo indiretto. Ai fini della corretta comparazione è stato riesposto con lo stesso metodo anche quello dell'esercizio precedente.

La presente nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e - in taluni casi - un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 Codice civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal Dlgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

La nota integrativa è composta da:

- PARTE A Criteri di valutazione
- PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale
- PARTE C Informazioni sul conto economico
- PARTE D Altre informazioni

Come previsto dall'art. 8 dello Statuto sociale, nella presente nota integrativa vengono evidenziate quelle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico che comprendono poste relative ad operazioni ed attività territorialmente di competenza delle Sezioni autonome Veneto e Trentino-Alto Adige, mentre un'informativa generale sull'attività svolta nel corso dell'esercizio dalle Sezioni citate, viene riportata nella Parte D - "Altre informazioni".

Alla presente nota integrativa sono allegati, oltre ai documenti richiesti da specifiche disposizioni di legge, altri prospetti al fine di offrire una migliore rappresentazione e comprensione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società:

- Elenco delle partecipazioni detenute;
- Movimento delle partecipazioni;
- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- Rendiconto ex art. 7 dello statuto sociale.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale ai sensi dell'articolo 13 del Dlgs 39/2010 e dell'articolo 2409 bis del Codice civile, affidata alla PricewaterhouseCoopers S.p.A.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

L'esercizio si caratterizza per il progressivo incremento del tasso di interesse BCE, che è salito dallo 0,00% al 26.07.2022 al 4,50% in data 20.09.2023.

Per effetto di questa variazione, il confronto tra i dati economico-patrimoniali degli ultimi due esercizi deve essere guidato da alcune considerazioni fondamentali:

- si è innescato un trade-off tra il volume delle erogazioni, in contrazione, e la profittabilità delle singole operazioni tipiche, in aumento;
- la crescita del tasso di interesse BCE è rappresentativa di una maggiore volatilità dei mercati, effettivamente recepita nelle scritture di rettifica (voce D del Conto Economico), anch'esse in aumento;
- cresce il rendimento della tesoreria (voce C del Conto Economico).

Nella riunione BCE del 07.03.2024 il tasso di interesse è stato confermato al 4,50%.

LA CONTINUITÀ AZIENDALE

Nella fase di predisposizione del Bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio.

Il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, regolarmente tenute e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società nel rispetto del principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto.

Ai fini di omogeneità, ai sensi dell'articolo 2423-ter del Codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello stato patrimoniale e del conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Tutti i valori in bilancio sono esposti in Euro, se non diversamente specificato.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte in bilancio, accertata la loro utilità pluriennale, al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate a quote costanti per il periodo della loro prevista utilità residua.

In particolare, la durata dell'ammortamento per le principali categorie è la seguente:

- costi di sviluppo durata anni 5;
- licenze software durata anni 3.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori, delle spese incrementative, ed eventualmente rivalutato a seguito di specifiche leggi di rivalutazione.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto rettificando il valore contabile, come sopra definito, con gli ammortamenti effettuati. Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote ordinarie fiscali, che sono giudicate adeguate a rappresentare la residua vita utile dei beni, ridotte al 50% per i cespiti entrati in attività nel corso dell'esercizio.

Per i beni classificati come "Attrezzatura varia", il cui costo non supera il valore unitario di Euro 516,46, e per i telefoni cellulari di costo inferiore al suindicato limite, si è provveduto all'ammortamento integrale nell'esercizio.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono riportate nella tabella.

Immobili strumentali	3,0%
Mobili e Arredi	12,0%
Macchine elettroniche d'ufficio	20,0%
Impianti telefonici	20,0%
Impianti di allarme	30,0%
Impianti generici	15,0%
Impianti fotovoltaici	9,0%
Attrezzatura varia	100,0%

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e consistono in partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese. Esse sono contabilizzate al costo d'acquisto, eventualmente rettificato per riflettere perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite non assorbibili nel breve periodo, tenuto conto degli impegni al riacquisto che riassicurino il rientro del costo dell'investimento e delle eventuali garanzie accessorie ricevute a fronte dei suddetti impegni. In coerenza con le modalità d'intervento della Finanziaria, per la determinazione del valore di bilancio delle partecipazioni in società verso le quali si indirizza l'attività istituzionale, si tiene conto:

- dell'andamento economico delle società partecipate, valutando i bilanci anche sotto l'aspetto economico - patrimoniale e finanziario, nonché dei risultati attesi
- dell'andamento delle società proponenti italiane, valutando i bilanci anche sotto l'aspetto dei risultati tendenziali
- degli eventi succedutisi nelle società italiane proponenti e nelle partecipate dopo la chiusura dell'esercizio.

Ove, dall'esame degli elementi sopra indicati, risulti un accrescimento del valore della quota posseduta dalla Finanziaria, viene mantenuto inalterato il valore di carico.

Ove, invece, ne risulti un decremento considerato durevole della quota posseduta, già in atto o di probabile manifestazione nel breve periodo, si procede ad una conseguente ed opportuna rettifica di valore.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni operate.

Non vi è alcuna collegata strategica alla data di chiusura dell'esercizio.

Le azioni in portafoglio si riferiscono a valori mobiliari già considerati "immobilizzati", come da specifica delibera del precedente Consiglio di Amministrazione e sono iscritti al valore di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

RICLASSIFICA PARTECIPAZIONI, FINANZIAMENTI E CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

L'art. 2423-bis al punto 1-bis) del Codice civile prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci sia effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Finest all'atto dell'intervento sottoscrive con i soci industriali un patto parasociale volto a disciplinare, tra l'altro, la governance ed il programma aziendale. Pertanto, anche agli esiti degli approfondimenti condotti da autorevoli professionisti, è stato possibile riscontrare che, sebbene Finest S.p.A. non sempre acquisisca una partecipazione qualificata (di percentuale superiore al 20), l'esercizio di un'influenza notevole tipica di un'azionista collegato, viene correlata alla presenza di specifici covenants contrattuali, di norma finalizzati al rispetto di ratios economico/patrimoniali o finanziari, e/o alla presenza di un membro nell'organo amministrativo della società estera, e nel sostanziale rispetto dei termini di investimento previsto. La classificazione nel bilancio delle partecipate oggetto di investimento è stata conseguentemente adeguata. Ne è conseguita una riesposizione dei finanziamenti eventualmente concessi alle partecipate; pari trattamento è stato utilizzato per le altre poste di credito e per i saldi economici correlati.

CREDITI (INCLUSI QUELLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE)

L'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015 prevede che le modifiche previste all'articolo 2426, comma 1, numero 8, Codice civile (criterio del costo ammortizzato) "possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio".

Il criterio del costo ammortizzato è stato, quindi, applicato esclusivamente per crediti sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile è stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ed è stata, pertanto, mantenuta l'iscrizione dei crediti secondo il presumibile valore di realizzo determinato tenendo conto della situazione di solvibilità della controparte e delle condizioni generali di mercato. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Conseguentemente, è costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

I crediti per interessi di mora maturati sono iscritti a conto economico per gli importi ritenuti recuperabili (competenza) e sono valutati al presunto valore di realizzo.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato, al netto delle quote di capitale già rimborsate alla data di chiusura dell'esercizio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

I titoli a reddito fisso in portafoglio che costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non attengono all'attività istituzionale sono considerati "non immobilizzati". Tali titoli sono iscritti in bilancio al minor valore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo FIFO continuo, e il valore di mercato. Poiché i titoli sono detenuti di norma in portafoglio per un periodo inferiore ai dodici mesi il costo d'acquisto è costituito del prezzo pagato comprensivo dei costi accessori, valutata anche l'irrilevanza degli effetti che si genererebbero dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato alla luce delle politiche di gestione degli investimenti che ne comportano la presunta realizzazione in un orizzonte di breve periodo ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile.

Il valore di mercato è determinato in base ai prezzi rilevati nell'ultimo giorno dell'esercizio.

Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle giacenze dei conti correnti bancari.

I Depositi Bancari e Postali sono valutati al presumibile valore di realizzo che risulta coincidere con il loro valore nominale, aumentato degli interessi maturati alla data del bilancio.

RATEI E RISCOINTI

I criteri utilizzati per la determinazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento al concetto di attribuzione all'esercizio di competenza temporale dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi.

DEBITI

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato. Ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del Codice civile il criterio del costo ammortizzato non è applicato sia per i debiti aventi scadenza inferiore ai 12 mesi sia per quelli aventi scadenza superiore sempreché caratterizzati da costi di transazione di modesto importo e da un tasso di interesse desumibile del contratto non significativamente divergente da quello di mercato in vigore alla data di iscrizione del debito. Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto è stanziato a fronte della passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

FONDO IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE E CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Il "fondo imposte anche differite" include l'accantonamento per imposte sul reddito d'esercizio stimato in base ad una prudenziale previsione per contenziosi in essere con l'amministrazione finanziaria e lo stanziamento per imposte differite. Quest'ultimo è stimato in base ad una previsione del probabile onere fiscale futuro in relazione alle vigenti norme tributarie e tenendo conto di eventuali esenzioni applicabili.

Le passività per imposte differite sono annotate a fronte delle differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi, tranne il caso in cui esistano scarse possibilità che il debito insorga.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società e del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi e solo per le differenze temporanee aventi un profilo di inversione definito.

La fiscalità differita, quando rilevata, è stata determinata applicando alle differenze temporanee tassabili e deducibili le aliquote teoriche di imposte attualmente in vigore (IRES/IRAP). Le imposte anticipate e quelle differite, quando iscritte, sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, senza compensazione di partite, includendo le prime nella voce "imposte anticipate" e le seconde nella voce "Fondi per rischi e oneri - Fondi imposte, anche differite".

In occasione di ogni bilancio, le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che delle mutate capacità di recupero delle poste iscritte da parte della società e del Gruppo.

CONSOLIDATO FISCALE

Si segnala che la Società ha esercitato, in qualità di consolidata, l'opzione per il regime fiscale del consolidato nazionale.

ALTRI FONDI

Gli "Altri fondi" sono stanziati a fronte delle passività, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli previsti negli accordi stipulati in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni e finalizzati all'eventuale smobilizzo delle stesse. Tutti gli strumenti finanziari derivati della Società sono iscritti al *fair value* determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati. Tale *fair value* non è determinato se dall'applicazione di tali modelli non emerge un risultato attendibile, valutato parimenti il rischio di controparte.

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale secondo il metodo "pro rata temporis".

Gli interessi includono gli oneri e i proventi aventi natura assimilabile.

PLUSVALENZE E MINUSVALENZE DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Tali proventi ed oneri sono iscritti a bilancio, nella sezione accesa alle componenti finanziarie, nel momento in cui diventano certi, cioè alla data in cui viene realizzata la cessione della partecipazione.

IMPEGNI, RISCHI E GARANZIE

IMPEGNI - Gli impegni per la partecipazione al capitale sociale di Società miste nei Paesi dell'Est Europeo e per finanziamenti alle medesime Società, che rappresentano entrambe l'attività istituzionale, sono rappresentati per l'ammontare che la Società si è impegnata ad erogare, come risultante dalle delibere degli Organi sociali sino alla data di chiusura dell'esercizio.

FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE - Si tratta di fondi gestiti dalla Società su mandato previsto dalle Leggi nazionali e regionali istitutive e dalle Convenzioni con gli Enti Pubblici eroganti e vengono rappresentati nei conti d'ordine fra gli impegni, sulla base della loro effettiva consistenza a fine esercizio.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A. IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni ammontano complessivamente a Euro 102.151.002 (107.034.777 al 31.12.2022) e sono prevalentemente rappresentate da partecipazioni e crediti.

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalle seguenti voci:

	31.12.2023	31.12.2022
Costi di sviluppo	8.408	15.237
Concessioni, Licenze, Marchi	615	717
Software	9.414	2.253
Totale Immobilizzazioni immateriali	18.437	18.207

Si forniscono di seguito le variazioni registrate nel corso dell'esercizio per categoria:

COSTI DI SVILUPPO

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	115.548	--	100.311	--	15.237
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	6.829	--	-6.829
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	0	--	0
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale	115.548	--	107.140	--	8.408

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.025	--	308	--	717
Acquisizioni dell'esercizio	0	--	102	--	-102
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	0	--	0
Trasferimenti da/ad altra voce	0	--	--	--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	0
Totale	1.025	0	410	--	615

NOTA INTEGRATIVA

ALTRI BENI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	124.918	--	122.665	--	2.253
Acquisizioni dell'esercizio	12.690	--		--	12.690
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	5.529	--	-5.529
Trasferimenti da/ad altra voce		--	--	--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	0
Totale	137.608	0	128.194	--	9.414

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono costituite dalle seguenti voci:

	31.12.2023	31.12.2022
Terreni e fabbricati	2.816.959	2.898.752
Impianti e macchinari	87.100	92.835
Altri beni	31.396	21.440
Totale Immobilizzazioni materiali	2.935.455	3.013.026

Si forniscono di seguito le variazioni annue registrate nel corso dell'esercizio per categoria:

TERRENI E FABBRICATI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	2.629.420	1.609.435	1.340.103	--	2.898.752
Acquisizioni dell'esercizio	0	--		--	0
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	81.793	--	-81.793
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	0	--	0	--	0
Totale	2.629.420	1.609.435	1.421.896	--	2.816.959

I terreni e fabbricati si riferiscono agli immobili strumentali adibiti ad uffici delle sedi di Pordenone e di Padova.

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2009, ai fini di una più corretta e coerente rappresentazione del patrimonio della Società, si è proceduto alla rivalutazione degli immobili strumentali adibiti ad uffici delle sedi di Pordenone e di Padova, così come previsto dal D.L. 185 del 29 novembre 2008, convertito nella L. 2 del 28 gennaio 2009 e successive modifiche, nella misura massima civilisticamente e fiscalmente consentita.

Tra gli immobili/terreni non strumentali sono ricompresi 2 terreni in Romania, oggetto di assegnazione a seguito di escussione di altrettante garanzie ipotecarie, relativamente ad un finanziamento in sofferenza ed all'impegno al riacquisto di una partecipazione in sofferenza, conseguentemente alla messa in liquidazione della Società proponente.

IMPIANTI E MACCHINARI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	303.480	--	210.645	--	92.835
Acquisizioni dell'esercizio	13.444	--		--	13.444
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	0	--	19.179	--	-19.179
Trasferimenti da/ad altra voce	0	--		--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	2.490	--	2.490	--	0
Totale	314.434	--	227.334	--	87.100

ALTRI BENI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	582.407	--	560.807	--	21.440
Acquisizioni dell'esercizio	19.424	--		--	19.424
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio		--	9.469	--	-9.469
Trasferimenti da/ad altra voce		--		--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	6.281	--	6.281		0
Totale	595.550	--	563.995	0	31.396

I beni attualmente nel patrimonio aziendale non sono stati oggetto di rivalutazioni.

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

L'art. 2423-bis al punto 1-bis) prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci sia effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. La partecipazione di Finest S.p.A. ad imprese e società estere è regolata da specifici accordi stipulati con i soci della Joint ventura estera, volti a disciplinare, tra l'altro, la governance, il programma aziendale e le modalità di smobilizzo delle azioni della società target. Pertanto, anche agli esiti degli approfondimenti condotti da autorevoli professionisti, è stato possibile riscontrare che Finest S.p.A. è in grado di esercitare un'influenza notevole tipica di un'azionista collegato anche quando la frazione del capitale acquisito nella partecipata è inferiore al 20%. La classificazione in bilancio delle partecipate oggetto di investimento è stata effettuata coerentemente con tale impostazione e nel rispetto delle previsioni di cui al terzo comma dell'art. 2359 del Codice civile.

Pertanto, la voce partecipazioni in imprese collegate può essere dettagliata come segue:

	31.12.2023	31.12.2022
Partecipazioni in imprese collegate strategiche		
Partecipazioni assunte nell'ambito dell'attività di investimento	30.825.963	31.332.715
Partecipazioni diverse		
Totale partecipazioni in imprese collegate	30.825.963	31.332.715

Alla data di chiusura dell'esercizio Finest S.p.A. non detiene partecipazioni in imprese collegate strategiche.

Le partecipazioni detenute nell'ambito dell'attività di investimento sono rappresentate da interessenze in società assunte nell'esercizio dell'attività tradizionale di investimento in Joint Venture con sede nei Paesi di intervento indicati all'art. 4 dello Statuto

Come stabilito dagli accordi contrattuali, gli imprenditori italiani proponenti e soci delle Joint Venture garantiscono il riacquisto ed il relativo pagamento della quota attualmente detenuta da Finest S.p.A. entro la durata massima di intervento indicato dalla Legge n. 19/91 e successive modifiche.

Si ritiene che quanto sopra riportato sia adeguato alla propria operatività in quanto consente di rispettare le previsioni statutarie e di legge che regolamentano gli interventi della Finest S.p.A., chiamata a garantire una rotatività delle risorse assegnate a servizio delle PMI del territorio.

Nella tabella sottostante, si riepilogano le movimentazioni intercorse nell'esercizio 01.01.2023 – 31.12.2023 con riferimento alla voce in esame:

A.	Esistenze iniziali	31.332.715
B.	Aumenti:	--
	B.1 Acquisti, sottoscrizioni	260.000
	B.2 Conferimenti	--
	B.3 Riprese di valore	--
	B.4 Rivalutazioni	--
	B.5 Altre variazioni	--
C.	Diminuzioni:	
	C.1 Vendite	583.752
	C.2 Rettifiche di valore	183.000
	C.3 altre variazioni	--
D.	Rimanenze finali	30.825.963
E.	Rivalutazioni totali	--
F.	Rettifiche totali	433.000

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Per partecipazioni in altre imprese si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, esercitabili in misura non sufficiente da incidere ai sensi del terzo comma dell'art. 2359 del Codice civile nelle votazioni dell'assemblea degli azionisti.

Si ricorda che le interessenze detenute dalla Società realizzano un legame durevole destinato a sviluppare l'attività della partecipata estera, secondo quanto previsto nell'oggetto sociale di Finest S.p.A.

La voce può essere dettagliata come segue:

	31.12.2023	31.12.2022
Partecipazioni assunte nell'ambito dell'attività di investimento	5.412.808	4.171.245
Totale partecipazioni in imprese altre	5.412.808	4.171.245

Di seguito si fornisce il movimento delle partecipazioni in altre imprese:

A.	Esistenze iniziali	4.171.245
B.	Aumenti:	--
	B.1 Acquisti, sottoscrizioni	2.046.661
	B.2 Conferimenti	--
	B.3 Riprese di valore	1.364
	B.4 Rivalutazioni	--
	B.5 Altre variazioni	1.353.292
C.	Diminuzioni:	
	C.1 Vendite	559.412
	C.2 Rettifiche di valore	
	C.3 altre variazioni	1.600.341
D.	Rimanenze finali	5.412.808
E.	Rivalutazioni totali	--
F.	Rettifiche totali	267.636

Per il dettaglio della ripartizione geografica delle "Partecipazioni" controllate, collegate ed altre imprese si rinvia al dettaglio in allegato relativo ai dati sulle società partecipate.

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE SULLE PARTECIPAZIONI

Come prescritto dai vigenti principi contabili Finest S.p.A. è tenuta all'iscrizione a bilancio del fair value degli strumenti derivati da essa detenuti. In particolare, il principio contabile OIC 32 *"ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche di valutazione del fair value degli strumenti finanziari derivati e le informazioni da presentare nella nota integrativa"*.

Finest S.p.A. ha analizzato gli impegni negoziati all'atto del perfezionamento degli interventi e finalizzati allo smobilizzo degli stessi che, in conformità alle previsioni del richiamato principio contabile, costituiscono degli strumenti finanziari derivati (opzioni). Tenuto conto della tipologia e delle caratteristiche di tali strumenti e dei relativi sottostanti, nonché delle controparti obbligate, le considerazioni e le ulteriori valutazioni effettuate non hanno determinato effetti sullo stato patrimoniale e/o sul conto economico della Società, anche ai sensi del comma 5 dell'art. 2426 del codice civile.

Pur nella consapevolezza delle difficoltà anche valutative dello strumento derivato in esame, Finest S.p.A. ritiene lo stesso adeguato alla propria operatività in quanto consente di rispettare le previsioni statutarie e di legge che regolamentano gli interventi della Società.

Si forniscono infine alcune tabelle riguardanti i principali rapporti patrimoniali in essere alla data di bilancio con le società partecipate.

Nell'intenzione di evitare qualsivoglia pregiudizio alle partecipate riconducibili all'attività di investimento, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno omettere alcune informazioni richieste ai sensi del punto 5) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile ed in particolare si è stabilito di evitare di dare informativa in merito al valore netto contabile attribuito in bilancio alle partecipazioni in imprese collegate. Tale scelta è funzionale alle specificità dell'attività svolta da Finest S.p.A. nel settore dello sviluppo e della crescita delle imprese del territorio.

Attività e passività verso le imprese partecipate:

	31.12.2023	31.12.2022
a) Immobilizzazioni finanziarie		
1. crediti verso imprese controllate	0	0
2. crediti verso imprese collegate	43.427.127	50.270.679
3. crediti verso altri	7.351.261	11.028.904
b) Attivo circolante		
1. crediti verso imprese controllate	0	0
2. crediti verso imprese collegate	0	0
3. crediti verso altri	111.940	12.129
c) Passività		
1. debiti verso controllate	0	0
2. debiti verso collegate	0	0
3. debiti verso altri	695.438	1.195.438
d) Garanzie e impegni		
1. Garanzie rilasciate		

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

La voce, pari a Euro 43.427.127 ricomprende i finanziamenti prevalentemente erogati alle società assunte nell'ambito dell'attività di investimento.

La voce è così dettagliata:

	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamenti a società assunte nell'ambito dell'attività di investimento	43.372.548	50.246.586
Altri crediti verso società collegate	54.579	24.093
Totale crediti verso collegate	43.427.127	50.270.679

I crediti verso società collegate rappresentano i finanziamenti, assunti nell'ambito dell'attività di investimento e di intervento adottate da Finest S.p.A. per concorrere al sostegno e allo sviluppo, in qualità di azionista, delle società partecipate.

Al fine di una maggiore chiarezza della situazione patrimoniale della Società ed in relazione agli elevati importi, la presente voce viene dettagliata dei crediti verso la clientela "da finanziamenti", comprensivi della quota capitale dei finanziamenti erogati e non ancora rimborsati alla data di chiusura dell'esercizio.

La ripartizione temporale dei crediti in essere per vita residua concessi alle imprese collegate partecipate da Finest S.p.A. risulta la seguente:

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso imprese collegate		
Scadenze		
Entro l'esercizio successivo	15.433.440	8.195.213

NOTA INTEGRATIVA

Oltre l'esercizio successivo ed entro 5 anni	26.783.889	38.574.695
Oltre 5 anni	1.209.799	3.500.771
Totale crediti verso imprese collegate	43.427.127	50.270.679

Valutati l'irrilevanza dei costi di transazione e l'applicazione di tassi non significativamente divergenti da quelli di mercato in essere alla data di erogazione dei finanziamenti, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

La movimentazione della voce "Finanziamenti a società assunte nell'ambito dell'attività di investimento" è di seguito esplicitata:

A. Esistenze iniziali	50.246.586
B. Incrementi	
B.1 Nuove erogazioni	1.318.000
B.2 Riprese di valore	--
B.3 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	
C.1 Rimborsi in linea capitale	7.203.149
C.2 Rettifiche di valore	--
C.3 altre variazioni	988.889
D. Rimanenze finali	43.372.548
E. Rivalutazioni totali	--
F. Rettifiche totali	

Si evidenzia che l'area geografica di competenza della voce "Finanziamenti" è riferita ai finanziamenti soci concessi alle controparti estere.

CREDITI VERSO ALTRI

La voce ricomprende i finanziamenti erogati alle società partecipate acquisite nell'ambito dell'attività di investimento e le dilazioni concesse per lo smobilizzo degli interventi in partecipazione effettuati da Finest S.p.A.. La voce è così dettagliata:

	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamenti	3.188.571	6.612.273
Crediti da partecipazione e da finanziamenti ceduti	296.883	480.889
Crediti in sofferenza	3.865.276	3.779.817
Altri crediti	24	155.925
Totale crediti verso altri	7.350.754	11.028.904

La ripartizione temporale dei crediti in essere per vita residua concessi ad altri creditori (prevalentemente in imprese partecipate dalla Finanziaria) risulta essere la seguente:

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso altri		
Scadenze		
Entro l'esercizio successivo	1.959.571	3.630.726
Oltre l'esercizio successivo ed entro 5 anni	1.582.090	3.612.500
Oltre 5 anni	3.809.093	3.785.679
Totale crediti verso altri	7.350.754	11.028.905

La voce "Finanziamenti" ha subito le seguenti movimentazioni:

A. Esistenze iniziali	6.612.273
B. Incrementi:	
B.1 Nuove erogazioni	0
B.2 Riprese di valore	--
B.3 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	
C.1 Rimborsi in linea capitale	3.296.667
C.2 Rettifiche di valore	
C.3 altre variazioni	127.035
D. Rimanenze finali	3.188.571
E. Rivalutazioni totali	--
F. Rettifiche totali	

Si evidenzia che l'area geografica di competenza della voce "Finanziamenti" è riferita ai finanziamenti soci concessi alle controparti estere.

Il Fondo svalutazione, pari a Euro 8.595.941, è stanziato in modo da coprire le presumibili inesigibilità evidenziate sui crediti in essere, tenuto conto anche delle garanzie che li assistono.

L'escrow account appositamente costituito nell'ambito dell'operazione di cessione di PVB Bulgaria AD è integralmente rettificato da un apposito fondo svalutazione.

Valutati l'irrilevanza dei costi di transazione e l'applicazione di tassi non significativamente divergenti da quelli di mercato in essere alla data di erogazione dei finanziamenti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

ALTRI TITOLI

La voce ricomprende i prestiti obbligazionari sottoscritti ed erogati a società con sede nel Triveneto, a supporto del processo di internazionalizzazione nelle aree di competenza di Finest S.p.A., acquisite nell'ambito dell'attività di investimento ed ammonta complessivamente ad euro 12.179.952 (euro 7.200.000 al 31.12.2022).

C. ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante ammonta complessivamente a Euro 49.508.188 (Euro 46.577.581 al 31 dicembre 2022) ed è rappresentato prevalentemente dagli investimenti temporanei della liquidità in attesa di utilizzo istituzionale, oltre ai saldi attivi per posizioni creditorie nei confronti dell'erario e/o degli enti di previdenza e sicurezza sociale e a saldi minori.

II CREDITI

CREDITI VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano complessivamente a Euro 111.940 (Euro 12.129 al 31 dicembre 2022).
Tutti i crediti sono a breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI

I crediti verso imprese controllanti ammontano ad Euro 127.107 (Euro 521.561 al 31 dicembre 2022) e rileva il saldo netto a credito derivante dall'applicazione dell'istituto del consolidato fiscale.
Si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione per una disamina dei rapporti intercorsi con la controllante.
Tutti i crediti sono a breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari sono evidenziati a rettifica dei debiti tributari del passivo.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

I "crediti per imposte anticipate" ammontano complessivamente a Euro 955.594,00 (Euro 1.424.278 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono alle svalutazioni e perdite su crediti effettuate fino alla chiusura dell'esercizio 2015/2016 ai sensi dell'art. 106, comma 3 del TUIR. Il requisito della ragionevole certezza del loro recupero risulta soddisfatto in quanto, in presenza di perdita d'esercizio e/o fiscale, detto credito è convertibile in credito d'imposta, così come previsto dall'art. 2, commi da 55 a 58, Decreto Legge n. 225/2010 (convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10), e successive modifiche introdotte dal Decreto Legge n. 201/2011 (convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214) e, da ultimo, dall'art. 11 del Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119).

La deduzione della quota del 10% per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 prevista a norma dell'art. 16, commi 4 e 9, Decreto Legge n. 83/2015, riconducibile al riversamento, sia ai fini della determinazione del reddito imponibile IRES che del valore della produzione ai fini IRAP, della quota delle precedenti svalutazioni e perdite su crediti operate dalla società ai sensi del richiamato art. 106, comma 3, TUIR, la cui deduzione è stata rinviata agli esercizi successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014, inizialmente differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, ai sensi della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio 2019), è stata a sua volta anticipata, per effetto del DL 17/2022 - Decreto Energia al periodo in corso al 31/12/2023, per il 53%. Per la restante parte rimane ferma la deduzione nel periodo d'imposta in corso al 31/12/2026.

La deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2019 è stata differita in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 ed ai tre successivi (legge bilancio 2020).

La deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2022 è stata differita, per effetto del Decreto Energia (DL n. 17/2022 convertito con L. n. 34/2022), in quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31.12.2023 e ai tre successivi.

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	Saldo finale 31 dicembre 2022				Accantonat o / (Utilizzato) Unico FY 2023	Incremento / (Decremento) Credito Imposte Anticipate Unico FY 2023	Saldo finale 31 dicembre 2023			
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota 24% (IRES)	Aliquota 4,65% (IRAP)	Totale Credito Imposte Anticipate			Ammontar e delle differenze temporan ee	Aliquota 24% (IRES)	Aliquota 4,65% (IRAP)	Totale Credito Imposte Anticipate
Imposte anticipate:										
- svalutazioni e perdite su crediti										
ai fini IRES (24%)	5.874.237	1.409.817		1.409.817	(1.933.021)	(463.925)	3.941.215	945.892		945.892
ai fini IRES (27,5%)										
ai fini IRAP	310.983		14.461	14.461	(102.334)	(4.759)	208.648		9.702	9.702
Totale		1.409.817	14.461	1.424.277				945.892	9.702	955.594

Tenuto conto delle difficoltà da parte degli Amministratori, date le caratteristiche dell'attività della Società e dell'orizzonte temporale delle operazioni tipiche effettuate, di prevedere con ragionevole certezza la sussistenza di imponibili fiscali positivi negli anni nei quali presumibilmente le suddette imposte anticipate si dovrebbero riversare, si è ritenuto prudenzialmente, sentita anche la controllante, di non rilevare le imposte anticipate connesse a differenze temporanee deducibili in futuri esercizi.

Di seguito viene fornito l'ammontare delle differenze temporanee deducibili in esercizi futuri e il relativo effetto fiscale differito (crediti per imposte anticipate) non ancora contabilizzato.

Descrizione	Importo	Ires anticipata 24%	Importo	Irap anticipata 4,65%
Compensi amministratori non corrisposti	5.646	1.355		
Fondo rischi su crediti tassato	1.550.620	372.149		
Fondo rischi su oneri futuri				
Fondo svalutazione crediti finanziari int.mora				
Ammortamento rivalutazione immobili	243.500	58.440	243.500	11.323
	1.799.766	431.944	243.500	11.323

	31.12.2023	31.12.2022
Imposte anticipate	955.594	1.424.278
Detrazione crediti d'imposta	12.772	18.420
Totale crediti tributari	968.367	1.442.698

CREDITI VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano complessivamente a Euro 827.480 (Euro 467.999 al 31 dicembre 2022).

Concorrono al totale le seguenti partite:

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso Enti pubblici per contributi da ricevere	807.949	449.364
Altri crediti	19.531	18.635
Totale crediti verso altri	827.480	467.999

Tutti i verso altri sono esigibili entro l'esercizio successivo.

III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

ALTRI TITOLI

La voce ricomprende temporanei investimenti di liquidità in attesa di utilizzo istituzionale. Le attività finanziarie acquistate dalla Società sono rappresentate da obbligazioni quotate (in parte emesse da primari istituti creditizi e finanziari) il cui profilo di rischio è contenuto e risulta coerente con le prudenti politiche di gestione della liquidità approvate dal Consiglio.

L'attività di gestione della tesoreria è affidata alla controllante Friulia S.p.A., sulla base di specifico mandato regolato dalla Convenzione del 25.01.2007.

	31.12.2023	31.12.2022
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	34.317.077	33.270.766
Totale	34.317.077	33.270.766

Ulteriori informazioni e movimenti vengono elencati nella seguente tabella:

Movimento degli Altri titoli esercizio 01.01.2023 – 31.12.2023

Rimanenze iniziali	33.270.766
Acquisti	98.808.555
Vendite	98.400.640
Perdite da negoziazione	57.515
Profitti da negoziazione	699.269
Rettifiche di valore dell'esercizio	3.358
Rimanenze finali	34.317.077

Il valore nominale dei titoli negoziati in mercati regolamentati in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio è complessivamente pari a Euro 34.317.077, tutti con scadenza entro la data del 31.12.2024.

Si precisa che tutti i titoli sono prontamente liquidabili.

I titoli in portafoglio sono depositati presso terzi.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

DEPOSITI BANCARI E POSTALI

	31.12.2023	31.12.2022
Conti correnti (a vista)	13.155.954	10.862.278
Totale depositi bancari e postali	13.155.954	10.862.278

Trattasi di soli depositi nei c/c a vista. La liquidità è depositata presso primari istituti nazionali.

DENARO E VALORI IN CASSA

	31.12.2023	31.12.2022
Cassa	263	150
Totale depositi bancari e postali	263	150

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ammonta complessivamente a Euro 1.227.235 (Euro 778.131 al 31 dicembre 2022) di cui euro 1.151.492 (euro 694.672 al 31.12.2022) riguardano i ratei attivi ed euro 75.743 (euro 83.459 al 31.12.2022) si riferiscono ai risconti attivi, costituiti da oneri di competenza differita.

	31.12.2023	31.12.2022
Interessi maturati su finanziamenti attivi	414.315	325.980
Cedole di obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	279.529	45.068
Interessi impieghi liquidità	172.640	35.548
Fee, rimborsi spese, corrispettivi gestione partecipazioni	285.007	288.076
Spese per servizi	18.027	25.335
Premi di assicurazione	57.717	58.124
Totale ratei e risconti attivi	1.227.235	778.131

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

I. CAPITALE

	31.12.2023	31.12.2022
Capitale	137.176.770	137.176.770

La voce è composta dal capitale sociale di Euro 137.176.770, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da n. 2.655.891 azioni del valore nominale di Euro 51,65 ciascuna.

IV. RISERVA LEGALE

	31.12.2023	31.12.2022
Riserva legale	2.698.375	2.676.691
Totale riserva legale	2.698.375	2.676.691

La riserva legale viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 2430 del Codice civile.

V. RISERVE STATUTARIE

	31.12.2023	31.12.2022
Riserva statutaria ex art. 29 dello Statuto	10.475.326	10.382.030
Totale riserve statutarie	10.475.326	10.382.030

La riserva statutaria viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 29 dello statuto della Società.

VI. ALTRE RISERVE

	31.12.2023	31.12.2022
Riserva Fondo Interreg II	216.912	216.912
Totale Altre Riserve	216.912	216.912

La Riserva Fondo Interreg II comprende essenzialmente i fondi già iscritti in precedenti esercizi e concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia relativi al Programma operativo comunitario Interreg II Italia-Slovenia asse 3 Misura 3.1 "Aiuti agli investimenti alle PMI"

Nel rispetto dei principi contabili di riferimento si riporta di seguito un prospetto di sintesi della possibilità di utilizzo del capitale e delle riserve.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità	Q.ta disponibile di utilizzaz.
Capitale			
Capitale sociale	137.176.770		--
Conferimento soci	132.599.637		--
G/c da riserve statutarie (formate con utili d'esercizio)	4.577.133		
Riserve di capitale			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	A,B,C	-
Riserve di utili			
Riserva legale	2.698.375	A,B	--
Riserve statutarie	10.475.326	A,B,C	10.475.326
Altre riserve			
Riserva Fondo Interreg I Italia-Slovenia	216.912	D	
Riserva per fondo rischi finanziari generali	0	B, C	0
Totale			10.475.326
Quota non distribuibile			140.092.057
Residua quota distribuibile			10.475.326

Legenda: A per aumento di capitale, B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci; D apporto a titolo di riserva di capitale Regione FVG a fronte di operatività Interreg I (Italia Slovenia)

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione è la seguente:

	31.12.2023	31.12.2022
Fondi di quiescenza e per obblighi simili	--	--
Fondi per imposte, anche differite	--	--
Altri fondi	239.147	655.614
Totale fondi per rischi e oneri	239.147	655.614

FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

Al 31 dicembre 2023, così come per l'esercizio precedente, i "fondi per imposte, anche differite" risultano nulli, di talché non si sono avuti movimenti delle passività per imposte differite nel corso dell'esercizio appena concluso

Non sono state infatti iscritte imposte differite in quanto alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano significative differenze temporanee imponibili in esercizi futuri tali da richiedere l'accantonamento in questione.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi sono così composti:

	31.12.2023	31.12.2022
Oneri per rischi ed oneri futuri	239.147	655.614
Totale altri fondi	239.147	655.614

La voce "Oneri per rischi futuri" comprende i possibili costi correlati all'obbligo contrattuale di Finest di ristoro dell'acquirente di una partecipazione, al manifestarsi di precisi eventi negativi definiti contrattualmente.

I movimenti del Fondo oneri per rischi futuri sono riportati nella tabella sottostante:

Saldo iniziale	655.614
Utilizzo fondo oneri futuri	416.467
Altre riclassifiche	
Accantonamento dell'esercizio per oneri futuri	0
Totale altri fondi	239.147

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto riflette il debito della Società verso tutti i dipendenti alla data di bilancio, calcolato a norma dell'art. 2120 del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio sono avvenuti i seguenti movimenti:

Saldo iniziale	349.452
Accantonamento dell'esercizio	40.729
Utilizzo per liquidazione di indennità di fine rapporto	-2.027
Utilizzo per accantonamento al Fondo Pensione	
Totale altri fondi	388.154

Sono stati altresì accantonati ulteriori Euro 57.417 nel Fondo di Previdenza complementare, al quale aderisce la maggioranza dei dipendenti.

D. DEBITI

DEBITI VERSO FORNITORI

I debiti verso fornitori ammontano a Euro 167.872 (Euro 186.603 al 31 dicembre 2022) e sono tutti esigibili entro dodici mesi. La voce comprende sia i debiti relativi alle fatture già ricevute, che quelli maturati la cui fattura non è ancora pervenuta alla chiusura dell'esercizio.

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI

I debiti verso la controllante Friulia S.p.A. ammontano a Euro 248 (Euro 74.926 al 31 dicembre 2022) e sono tutti esigibili entro dodici mesi.

La voce comprende i debiti relativi alle fatture già ricevute.

Si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione per una disamina dei rapporti intercorsi con la controllante.

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari ammontano a Euro 160.692 (Euro 129.137 al 31 dicembre 2022) e scadono tutti entro dodici mesi. In dettaglio la voce è così composta:

	31.12.2023	31.12.2022
Debito per saldo IRAP		
Credito per acconto IRAP		-6.144
Debiti ritenute IRPEF	109.389	110.217
Altri debiti tributari	51.303	25.064
Totale debiti tributari	160.692	129.137

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano a Euro 105.070 (Euro 113.451 al 31 dicembre 2022) e sono tutti esigibili entro dodici mesi. Tali passività sono principalmente rappresentate da debiti verso gli istituti in oggetto maturati nel mese di dicembre e saldati secondo procedura a gennaio 2024.

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

ALTRI DEBITI

Gli altri debiti ammontano a Euro 1.555.752 (Euro 1.989.549 al 31 dicembre 2022) e sono esigibili tutti entro dodici mesi.

In dettaglio la voce è così composta:

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso personale dipendente	120.251	199.542
Debiti per anticipi smobilizzi partecipazioni	695.438	1.195.438
Debiti diversi	740.063	594.569
Totale altri debiti	1.555.752	1.989.549

Gli anticipi per smobilizzi di partecipazioni evidenziano debiti per somme ricevute da Finest per anticipi su corrispettivi per future cessioni di partecipazioni i cui atti non sono stati ancora perfezionati alla data di redazione del bilancio.

I debiti verso il personale ricomprendono gli stipendi ed i rimborsi spese del mese di dicembre 2023 e le ferie maturate e non ancora godute.

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi, sono iscritti in ottemperanza al generale principio di competenza dei costi e dei ricavi inerenti all'esercizio.

I ratei passivi comprendono:

	31.12.2023	31.12.2022
Altre minori	7.159	5.667
Commissioni su corrispettivi ed interessi	0	0
Totale ratei e risconti passivi	7.159	5.667

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

L'importo di Euro 132.500 (Euro 66.000 al 31 dicembre 2022) risulta così suddiviso:

	31.12.2023	31.12.2022
Consulenze e prestazioni di servizi attive	132.500	66.000
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	132.500	66.000

La voce comprende principalmente i compensi corrisposti a Finest S.p.A. a fronte dell'intervento nella JV.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

L'importo di Euro 795.592 (Euro 345.844 al 31 dicembre 2022) risulta così suddiviso:

	31.12.2023	31.12.2022
Altri ricavi e proventi	435.180	9.605
Contributi su progetti speciali e vari	360.412	336.239
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	795.592	345.844

La voce, pari a Euro 795.592 (Euro 345.844 al 31 dicembre 2022), ricomprende principalmente un rilascio di fondi per rischi ed oneri per € 416.466 ed il contributo per realizzare specifiche progettualità di sistema coordinate attraverso lo

SPRINT - Sportello unico per l'internazionalizzazione” istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la Legge Regionale n. 13 del 6 agosto 2019, art. 8.

Il contributo prevede il rimborso integrale dei costi di personale e delle spese correlate al funzionamento e alle attività dello SPRINT FVG.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

L'importo di Euro 12.124 (Euro 7.018 al 31 dicembre 2022) risulta così suddiviso:

	31.12.2023	31.12.2022
Cancelleria	2.661	2.621
Altri materiali di consumo	9.463	4.397
Totale materie prime, sussidiarie e di consumo	12.124	7.018

La voce rappresenta i costi per materiale di consumo acquistati dalla Società nel corso dell'esercizio.

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi ammontano a Euro 888.524 (Euro 818.186 al 31 dicembre 2022) e sono così dettagliati:

	31.12.2023	31.12.2022
Competenze/spese organi sociali	187.297	210.538
Servizi professionali	400.149	348.452
Utenze	31.234	51.329
Pubblicità e rappresentanza	69.404	21.448
Servizi non professionali	19.278	19.040
Altre spese amministrative	3.252	8.818
Manutenzioni	68.650	68.091
Corsi di formazione ed altri oneri accessori del personale	99.753	86.460
Assicurazioni	9.507	4.010
Totale	888.524	818.186

La voce relativa alle competenze /spese organi sociali comprensiva di oneri ed accessori comprendono il compenso e i rimborsi spese spettante al Consiglio di Amministrazione pari a Euro 86.695, quello relativo al Collegio Sindacale ammontante a Euro 41.412 e costi relativi alle Assemblee Cda, degli Azionisti e l'assicurazione per la responsabilità civile degli organi sociali per Euro 59.190.

Il compenso onnicomprensivo annuale spettante alla Società di Revisione incaricata per la revisione legale del bilancio d'esercizio di Finest e del Rendiconto del Fondo Venture Capital Balcani ex Legge n. 84/01, nonché dei saldi a credito e debito conseguenti all'inserimento nel Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è pari a Euro 26.305.

I costi per servizi professionali ricomprendono principalmente onorari per consulenze prestate da professionisti esterni

NOTA INTEGRATIVA

incaricati dello svolgimento di specifici studi ed analisi, onorari per legali a cui è demandata l'attività di recupero crediti, compensi per servizi di tesoreria accentrata, outsourcing amministrativo, compliance e di risk management prestati dalla controllante Friulia S.p.A, canoni per servizi di connessioni a banche dati necessari per lo svolgimento delle verifiche propedeutiche alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi e spese correlate al funzionamento e alle attività dello SPRINT FVG, rimborsate integralmente come detto in precedenza.

SERVIZI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

L'importo di Euro 42.093 (Euro 45.913 al 31 dicembre 2022) risulta così suddiviso:

	31.12.2023	31.12.2022
Fitti e spese accessorie ufficio Padova	11.242	20.002
Staff location	3.300	2.238
Fitti di autoveicoli	0	0
Fitti di attrezzature d'ufficio	27.551	23.673
Totale materie prime, sussidiarie e di consumo	42.093	45.913

PERSONALE

Il costo ammonta ad Euro 1.918.129 (Euro 1.975.276 al 31 dicembre 2022) ed è così ripartito:

	31.12.2023	31.12.2022
Salari e stipendi	1.441.580	1.466.521
Oneri sociali	377.248	386.860
Trattamento di fine rapporto	99.300	121.895
Varie minori		
Totale costi per il personale	1.918.129	1.975.276

La forza lavoro in essere al 31 dicembre 2021 è pari a 25 unità e risulta così articolata:

	31.12.2023	31.12.2022
Dirigenti	1	1
Quadri	10	11
Impiegati	14	13
Totale personale dipendente	25	25

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta a Euro 122.901 (Euro 129.498 al 31 dicembre 2022) ed è così suddivisa:

- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 12.461;
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali per Euro 110.440.

NOTA INTEGRATIVA

	31.12.2023	31.12.2022
Ammortamento fabbricati	81.792	81.436
Ammortamento impianti e macchinari	19.178	17.808
Ammortamento altri beni	9.469	9.068
Totale ammortamento immobilizzazioni materiali	110.439	108.312

I criteri utilizzati per gli ammortamenti e per le svalutazioni sono descritti nella Parte A - Criteri di Valutazione della presente nota integrativa.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi spese/oneri futuri.

	31.12.2023	31.12.2022
Accantonamento fondo rischi spese/oneri futuri	0	0
Totale accantonamento per rischi	0	0

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a Euro 180.963 (Euro 209.798 al 31 dicembre 2022). La suddivisione per natura risulta essere la seguente:

	31.12.2023	31.12.2022
Imposte, tasse e tributi vari	173.070	202.436
Contributi associativi	2.670	2.723
Abbonamenti	2.098	2.029
Varie minori	3.125	2.610
Totale oneri diversi di gestione	180.963	209.798

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni ammontano complessivamente a Euro 1.310.635 (Euro 1.496.559 al 31 dicembre 2022) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da altre imprese	Totale
Dividendi	0	54.111	66.236	120.347
Plusvalenze da alienazione	0	65.937	6.250	72.187
Commissioni attive su partecipazioni e varie	0	0	1.118.101	1.118.101
Totale	0	120.048	1.190.587	1.310.635

NOTA INTEGRATIVA

La voce comprende i dividendi deliberati e incassati nel corso dell'esercizio, le plusvalenze realizzate dalla cessione di alcune partecipazioni e le commissioni contrattualmente previste sulle partecipazioni erogate.

PROVENTI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie ammontano complessivamente a Euro 1.551.922 (Euro 1.418.152 al 31 dicembre 2022) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da altre imprese	Totale
Interessi attivi e commissioni su finanziamenti	0	1.408.646	143.276	1.551.922
Interessi su crediti da partecipazioni cedute	0	0	0	0
Totale	0	1.408.646	143.276	1.551.922

La voce comprende gli interessi e commissioni di varia natura contrattualmente previste per i finanziamenti concessi alle imprese socie dalla società e gli interessi sui termini di riacquisto di alcune partecipazioni, concessi in forma dilazionata alle controparti.

PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

	31.12.2023	31.12.2022
Interessi su prestiti obbligazionari immobilizzati	516.547	203.865
Totale proventi finanziari da prestiti obbligazionari	516.547	203.865

La voce comprende gli interessi contrattualmente previsti per i prestiti obbligazionari concessi.

TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari ammontano complessivamente a Euro 3.397.067 (Euro 1.752.971 al 31 dicembre 2022) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (A)	--	1.408.646	143.276	1.551.922
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni (B)	--	--	516.547	516.547
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni (C)	--	--	1.124.682	1.124.682
Interessi passivi su titoli non immobilizzati	--	--	-378.677	-378.677

NOTA INTEGRATIVA

Interessi attivi su titoli non immobilizzati	--	--	817.756	817.756
Profitti da realizzo di titoli	--	--	685.603	685.603
Plusvalenze su titoli a reddito fisso, azioni, quote e titoli iscritti nell'attivo circolante	--	--	--	--
Proventi maturati su titoli	--	--	--	--
Totale proventi finanziari diversi dai precedenti (D)	--	--	203.915	203.915
Totale altri proventi finanziari (A+B+C+D)	--	1.408.646	1.988.421	3.397.067

INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI

Gli interessi ed oneri finanziari ammontano complessivamente a Euro 550.614 (Euro 35.948 al 31 dicembre 2022) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
Perdite su titoli non partecipazioni	--	--	0	0
Minusvalenze da cessione partecipazioni	--	0		0
Altri interessi passivi ed oneri assimilati	--	-644	550.641	549.997
Utili o perdite su cambi	--	--	617	617
Totale	--	-644	551.258	550.614

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

RIVALUTAZIONI

Le rivalutazioni ammontano complessivamente ad Euro 64.898 (Euro 435.467 al 31 dicembre 2022) e risultano così composte:

	31.12.2023	31.12.2022
Totale rivalutazioni di partecipazioni	61.364	218.136
Rivalutazioni di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	--	--
Rivalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	3.534	217.331
Totale rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	3.534	217.331
Totale rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
Totale rivalutazioni	64.898	435.467

La Voce comprende le riprese di partecipazioni e di crediti immobilizzati, svalutati in precedenti esercizi, per la parte incassata nell'esercizio.

SVALUTAZIONI

Le svalutazioni ammontano complessivamente ad Euro 1.727.417 (Euro 673.380 al 31 dicembre 2022) e risultano così composte:

	31.12.2023	31.12.2022
Totale svalutazioni di partecipazioni	183.000	
Svalutazione di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie		
Svalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	1.605.957	577.838
Totale svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1.605.957	577.838
Totale svalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.358	95.542
Totale svalutazioni	1.792.315	673.380

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce "imposte correnti" comprende per principalmente il provento da consolidato fiscale al 31.12.2023.

	31.12.2023	31.12.2022
Accantonamento IRAP	28.535	0
Accantonamento IRES	0	0
Provento da consolidato fiscale	-343.111	-760.779
Altre	862	3.518
Totale imposte su reddito	-313.715	-757.261

La voce "imposte differite e anticipate" ricomprende l'effetto economico negativo derivante dal parziale rientro delle svalutazioni e perdite su crediti operate dalla società nei precedenti esercizi ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma 3, TUIR.

Ai sensi della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio 2019), la deduzione della quota per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026; per effetto del DL 17/2022 - Decreto Energia la deduzione del 53% di detta quota è stata anticipata al periodo d'imposta in corso al 31/12/2022.

Ai sensi della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge bilancio 2020), la deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 è differita in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 ed ai tre successivi. La deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2022 è differita in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2023 e ai tre successivi (DL n. 17/2022 - Decreto Energia in vigore dal 27/04/2022).

Si rinvia alla tabella contenente la movimentazione della voce "Credito per Imposte Anticipate".

	31.12.2023	31.12.2022
IRES anticipata	463.925	523.205
IRAP anticipata	4.759	2.194
Totale imposte su reddito	468.684	525.399

Maggiori e più puntuali dettagli sono riportati nella tabella che segue, nella quale viene data evidenza della riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo da bilancio.

	31-dic-23	
	Imponibile	24,00%
Risultato prima delle imposte	193.028	
<i>IRES - onere fiscale teorico (aliquota 24%)</i>		46.327
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
- dividendi non incassati (5%)	0	
- delta cambi	0	
Totale	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- compensi amministratori non pagati	5.646	
- svalutazione azioni attivo circolante	0	
- svalutazione crediti finanziamenti (accantonamento al F.do svalutazione crediti tassato)	732.451	
- delta cambi	47	
- quote associative	0	
Totale	738.145	
Differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti		
- Compensi amministratori pagati nell'esercizio	-7.130	
- svalutazione e perdite su crediti da esercizi precedenti	-1.933.021	
- utilizzo fondo rischi e oneri	-34	
- quote associative pagate nell'esercizio	0	
- utilizzo fondo svalutazione crediti	0	
Totale	-1.940.185	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
- Interessi di mora non incassati nell'esercizio	1.585	
- dividendi non incassati nell'esercizio (5%)	0	
- delta cambi	0	
Totale	1.585	
Differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti		
- Interessi di mora incassati nell'esercizio	0	
- dividendi incassati nell'esercizio (5%)	7.800	
Totale	7.800	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
- variazioni in diminuzione (altri)		

- rimborsi spese indeducibili	
- spese telefoniche indeducibili	
- consulenze indeducibili	
- manutenzioni e riparazioni beni propri indeducibili	
- altri costi vari indeducibili	
- Variazioni in aumento (altri)	35.862
- sopravvenienze passive indeducibili	
- spese carburanti autovetture indeducibili	
- spese rappresentanza/vitto e alloggio	
- noleggio autovetture indeducibile	
- canoni beni di terzi indeducibili	
- ammortamento indeducibile	
- IMU	
- sopravvenienze attive	
- sanzioni e ammende	
- contributo per credito d'imposta	
- plusvalenze da cessione partecipazioni PEX	-68.578
- dividendi non incassati (95%)	0
- dividendi incassati (95%)	-109.773
- sopravvenienze attive	-500.000
- minusvalenze da cessione partecipazioni PEX	500.000
- ripresa crediti partecipazioni svalutate nei precedenti esercizi	0
- ripresa partecipazioni svalutate in precedenti esercizi	-61.364
- svalutazione crediti v/clientela per cessione partecipazione	66.002
- svalutazione escrow account crediti v/clientela per cessione partecipazione	0
- ripresa escrow account crediti v/clientela per cessione partecipazione	-3.534
- svalutazione partecipazioni immobilizzate	183.000
- accantonamento fondo rischi/oneri futuri	0
- deduzione accantonamento TFR previdenza complementare	-3.406
- deduzione IRES dell'IRAP sul costo del lavoro	0
- deduzione ACE	-48.575
- rilascio fondo rischi ed oneri	-416.466
Totale	-426.833
Utile fiscale	-1.429.630
IRES corrente	-343.111
Carico fiscale corrente effettivo	-177,55%

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

IMPEGNI, GARANZIE RICEVUTE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

GARANZIE RICEVUTE SU OPERAZIONI TIPICHE

Gli accordi di partecipazione in essere alla data del 31.12.2023 sono assistiti da impegni rilasciati dalle società proponenti italiane, con patto di riacquisto o opzione, anche con relativo co-obbligo a favore di Finest S.p.A., per circa il 93,89% del loro valore, per il 5,92% è assistito da garanzie costituite da fidejussioni bancarie, societarie e personali

Le garanzie ricevute da terzi a fronte dei Crediti in bonis iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie dell'attivo dello Stato Patrimoniale, coprono il 100% dell'esposizione complessiva e sono costituite da:

- FIDEIUSSIONI BANCARIE (0,80%)
- FIDEIUSSIONI SOCIETARIE (72,19%)
- FIDEIUSSIONI PERSONALI (2,04%)
- IPOTECA SU IMMOBILI ESTERO (8,14%)
- PEGNO SU TITOLI E QUOTE (4,35%)
- LETTERA DI PATRONAGE IMPEGNATIVA (12,48%)

IMPEGNI

La voce evidenzia le operazioni tipiche deliberate dagli Organi sociali delegati sino alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle operazioni erogate e dichiarate "decadute" dagli stessi Organi sociali nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2023, gli impegni per partecipazioni da acquisire sono pari ad euro 6.728.000 (euro 710.000 al 31 dicembre 2022), gli impegni per finanziamenti da erogare sono pari ad euro 7.950.000 (euro 5.168.000 al 31 dicembre 2022) e non vi sono impegni per prestiti obbligazionari da sottoscrivere (euro 3.000.000 al 31 dicembre 2022).

La società, in accordo con il Collegio Sindacale, ha deciso di evidenziare sinteticamente tra gli impegni la consistenza a fine esercizio dei fondi di terzi affidati in gestione alla Società; la contabilità pubblica dei fondi speciali è separata rispetto alla contabilità della Società, come previsto dalle leggi istitutive e dalle convenzioni con gli Enti pubblici mandanti.

Al 31 dicembre 2023 ammonta ad euro 5.620.075 il saldo risultante dalla contabilità separata relativo al "Fondo per acquisizione di quote di capitale di rischio in Società e imprese nei Paesi oggetto di intervento della Legge n. 84 del 21.03.2001", affidato a Finest S.p.A. con Convenzione 28.04.2004 (diciannovesimo rendiconto della gestione per mandato). La Convenzione è scaduta in data 09.06.2015 ed è stata prorogata per 6 mesi, fino al 09.12.2015. In attesa della stipula di una nuova convenzione Finest S.p.A. deve comunque garantire la continuità amministrativa della gestione del fondo, provvedendo all'ordinaria amministrazione dello stesso.

PASSIVITÀ POTENZIALI

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state precedentemente descritte.

ELEMENTI DI RICAPO O DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice civile, si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

IMPRESA CAPOGRUPPO E INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Dall'esercizio 2006/2007, la Società è controllata da Friulia S.p.A. con sede legale in Trieste – via Locchi n. 19, codice fiscale - partita IVA - iscrizione Registro Imprese di Trieste n. 00051580322, la quale redige il bilancio consolidato in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 127/91.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 C.C. di Friulia S.p.A., i cui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato vengono di seguito riepilogati in forma riclassificata.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
in migliaia di €	Esercizio 31.12.2022	Esercizio 31.12.2021	Variazione %
Proventi netti da partecipazioni in società del Gruppo	2.171	1.652	31,4%
Totale proventi netti da attività di investimento	11.545	9.710	18,9%
...di cui proventi netti da partecipazioni e da finanziamenti attività tradizionale	11.001	9.304	18,2%
...di cui proventi da transazioni e procedure concorsuali	544	406	34,0%
Ricavi delle prestazioni di servizi e altri ricavi	1.401	1.392	0,6%
Totale ricavi gestione caratteristica	15.117	12.754	11,4%
Totale costi della gestione	-4.859	-4.529	3,6%
Margine della gestione caratteristica	10.258	8.225	16,4%
Rettifiche di valore su partecipazioni e finanziamenti	-6.107	-3.081	36,4%
Margine netto gestione caratteristica	4.151	5.144	0,4%
Risultato della gestione finanziaria	853	768	30,9%
Risultato ante imposte	3.298	4.610	5,5%
Imposte	446	53	283,0%
Risultato della gestione	3.744	4.663	8,7%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
in migliaia di €	Esercizio 31.12.2022	Esercizio 31.12.2021	Variazione %
ATTIVO			
Partecipazioni in Controllate e Collegate Strategiche	428.735	428.356	-0,2%
Crediti verso Controllate e Collegate Strategiche	7.531	4.636	1376,4%
Partecipazioni assunte nell'ambito dell'attività di investimento	101.651	102.130	10,6%
Finanziamenti, titoli, dilazioni e altri crediti relativi all'attività di investimento	52.939	59.100	11,7%
Liquidità e strumenti finanziari assimilati	73.755	68.994	-11,5%
Altre attività	3.289	1.639	-64,2%
TOTALE ATTIVO	667.900	664.855	1,2%
PASSIVO			
Capitale sociale	363.160	362.155	0,0%
Riserve e sovrapprezzo azioni	286.563	278.122	2,2%
Utile (perdita) dell'esercizio	3.744	4.663	8,7%
Totale patrimonio netto	653.467	644.940	1,0%
TFR	1.146	1.200	-0,8%
Fondi per rischi ed oneri	6.566	5.698	17,5%
Debiti verso Controllate	447	2.209	-83,7%
Altre passività	6.274	3.186	61,4%
Totale Debiti e Passività	14.433	12.293	8,9%
TOTALE PASSIVO	667.900	657.233	1,2%

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intercorrenti con le società del Gruppo Friulia sono riferiti all'outsourcing di servizi normati da specifici contratti, come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione:

Contratto	Anno stipula	Importo
GESTIONE ACCENTRATA TESORERIA	2007	30.000
GESTIONE SERVIZIO INFORMATION TECHNOLOGIES	2021	30.000
SERVIZIO GESTIONE INTERNAL AUDITING	2021	16.000
GESTIONE SERVIZIO COMPLIANCE	2021	10.000

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE AUTONOMA VENETO

Come previsto dallo Statuto, nel presente paragrafo viene riportata un'informativa sulle operazioni e attività della Sezione Veneto ad essa afferenti per competenza territoriale.

Nel presente esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato con parere positivo i seguenti interventi:

n. 5 partecipazione per complessivi Euro 6.838.000, impegnando risorse per il medesimo importo;

n. 4 finanziamenti per complessivi Euro 4.750.000, impegnando risorse per il medesimo importo;

n. 1 prestiti obbligazionari per complessivi euro 1.400.000, impegnando risorse per il medesimo importo.

Nel corso dell'esercizio sono state erogate n. 2 partecipazioni per complessivi Euro 2.045.720, n.1 prestito obbligazionario per complessivi euro 3.000.000 e nessun finanziamento.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico che vengono di seguito riportati, comprendono i dati estratti dal presente Bilancio relativi alla Sezione Veneto.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	31.12.2023	31.12.2022
ATTIVO		
Partecipazioni	31.326.327	30.341.515
Crediti per finanziamenti a JV societarie	32.264.694	41.714.433
Crediti per partecipazioni cedute da incassare	530.376	475.025
Altri crediti (prestiti obbligazionari immobilizzati)	7.679.761	7.200.000
Crediti per dividendi deliberati da incassare	0	163.761
Crediti in sofferenza	4.370.837	2.970.837
Totale attivo	76.171.994	82.865.571
PASSIVO NETTO		
Anticipi clientela per riacquisto partecipazioni ed accessori	81.438	81.438
Capitale della Sezione	32.556.699	32.556.699
TOTALE PASSIVO NETTO	32.638.137	32.638.137
Residuo da erogare	-43.533.857	-50.227.434
Totale impegni deliberati	9.488.000	14.264.000
Residuo da impegnare	-53.021.857	-64.491.434

I Costi di struttura (Costi del personale, degli Organi sociali e dei collaboratori) sono ripartiti sulla base della media annuale delle risorse erogate e non ancora incassate, criterio già utilizzati anche negli esercizi precedenti.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2023	31.12.2022
RICAVI		
Ricavi da partecipazione	510.262	455.079
Ricavi da finanziamenti JV	1.064.281	944.467
Ricavi da altri crediti (prestiti obbligazionari immobilizzati)	415.768	203.865

Rimborsi spese diversi e consulenze attive	0	0
Ripresa crediti da partecipazioni svalutate in precedenza	0	0
Ripresa crediti JV societari svalutati in precedenza	0	22.234
Ripresa partecipazioni svalutate in precedenza	60.000	200.000
Dividendi e crediti d'imposta su dividendi	66.236	156.006
Plusvalenze da cessione ordinaria di partecipazioni	71.937	339.854
Totale	2.188.484	2.321.505
COSTI		
Spese ufficio Sezione e varie	19.464	24.258
Fitti passivi	0	7.132
canoni periodici per beni di terzi	5.810	5.080
Spese e commissioni contratti partecipazione	183	753
Spese e contratti finanziamenti JV	89	2.023
Compensi e rimborsi agli Amministratori	68.458	56.361
Compensi e rimborsi al Collegio Sindacale	32.701	27.036
Altre spese per attività degli Organi Sociali	46.739	53.264
Stipendi, oneri sociali, TFR, altre spese dipendenti, INAIL e rimborsi spese	1.592.393	1.338.282
Consulenze	27.055	23.296
Spese di pubblicità e promozionali	0	0
Ammortamenti su beni materiali	9.091	8.247
Svalutazioni crediti v/clientela per partecipazioni	249.002	43.987
Svalutazioni crediti v/clientela per finanziamenti	991.227	502.379
Svalutazioni crediti v/clientela per altri crediti	500.000	0
Minusvalenze da cessione di partecipazioni	0,00	0,00
Varie minori	7.480	16.238
Totale	3.549.691	2.108.336

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE AUTONOMA TRENINO -ALTO ADIGE

Come previsto dallo Statuto, nel presente paragrafo viene riportata un'informativa sulle operazioni e sulle attività della Sezione Trentino - Alto Adige ad essa afferenti per competenza territoriale.

Nel presente esercizio il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato alcun intervento e non sono state effettuate erogazioni.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico che vengono di seguito riportati, comprendono i dati estratti dal presente Bilancio relativi alla Sezione Trentino - Alto Adige.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	31.12.2023	31.12.2022
ATTIVO		
Partecipazioni	530.000	1.030.000
Crediti per finanziamenti a JV societarie	4.000.000	4.000.000
Crediti per partecipazioni e finanziamenti ceduti da incassare		
Totale attivo	4.530.000	5.030.000

PASSIVO NETTO		
Anticipi clientela per riacquisto partecipazioni ed accessori	0	500.000
Capitale della Sezione	2.260.049	2.260.049
TOTALE PASSIVO NETTO	2.260.049	2.760.049
Residuo da erogare	-2.269.951	-2.269.951
Totale impegni deliberati	0	0
Residuo da impegnare	-2.269.951	-2.269.951

I Costi di struttura (Costi del personale e degli Organi sociali) sono ripartiti sulla base della media annuale delle risorse erogate e non ancora incassate, criterio già utilizzato anche negli esercizi precedenti.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2023	31.12.2022
RICAVI		
Ricavi da partecipazione	200.000	200.000
Ricavi da finanziamenti JV	130.000	226.994
Ripresa escrow account	3.534	195.097
Ripresa crediti JV societari svalutati in precedenza	0	0
Totale	333.534	622.091
COSTI		
Consulenze varie	1.500	1.289
Compensi e rimborsi agli Amministratori	4.006	15.883
Compensi e rimborsi al Collegio Sindacale e Comitato consultivo	1.914	7.619
Altre spese per attività degli Organi Sociali	2.735	15.011
Stipendi, oneri sociali, TFR, altre spese dipendenti, INAIL e rimborsi spese	93.192	377.144
Svalutazioni crediti v/clientela per partecipazioni	0	0
Accantonamento fondo rischi/oneri futuri	0	0
Varie minori	0	72
Totale	103.347	417.018

ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter Codice civile.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (ai sensi dell'OIC 29).

INFORMATIVA SU EFFETTI DELLA SITUAZIONE IN UCRAINA

Il perdurare del conflitto tra Ucraina e Russia continua a provocare tensioni geo-politiche per tutto il continente europeo.

Gli scontri bellici e i pacchetti sanzionatori reciproci tra UE e Russia rappresentano un forte deterrente agli investimenti, tant'è che negli ultimi due esercizi non si sono realizzati nuovi interventi partecipativi locali.

Finest è attualmente presente in Russia e Bielorussia, altro Paese direttamente interessato dalle vicende, non in Ucraina.

Gli interventi consistono in:

- due partecipazioni attive in Russia, a una delle quali è stato erogato anche un finanziamento;
- un finanziamento a una Società russa gestito dalla Funzione Contenzioso, per il quale è già stata registrata un'opportuna svalutazione in passato e il soddisfacimento di Finest dipende dall'escussione di una garanzia ipotecaria in Italia;
- una partecipazione in Bielorussia, anch'essa gestita dalla Funzione Contenzioso e già opportunamente svalutata.

Posto che gli interventi, gestiti dalla Funzione Contenzioso, sono già stati adeguatamente rettificati, e seguono logiche proprie, i soggetti obbligati nei confronti di Finest relativamente alle due partecipazioni attive in Russia sono le Proponenti italiane, in base a quanto previsto dal sistema di accordi contrattuali. Per quanto concerne il finanziamento concesso a una delle due partecipazioni attive, i soggetti obbligati sono la Partecipata russa e la Proponente italiana, quest'ultima in qualità di garante.

In sintesi, il reale rischio per Finest relativamente agli interventi in Russia è concentrato sulle Proponenti italiane.

Pertanto, Finest monitora con attenzione l'evolversi delle vicende, per valutarne gli effetti soprattutto sulle capacità di rispondere delle proprie obbligazioni da parte delle Proponenti italiane. Al momento, le Proponenti italiane sono valutate come capaci di adempiere, anche scontando le esternalità negative causate dal conflitto.

Stante la tipologia di attività della Società, i rischi e le incertezze a cui la Società potrebbe andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando gli effetti della crisi ucraina, non risultano significativi e non sono quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

INFORMATIVA EX ART. 1 COMMA 125 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Con la Legge Regionale n. 13 del 6 agosto 2019, art. 8 è stato istituito a favore di Finest un finanziamento "per realizzare specifiche progettualità di sistema coordinate attraverso lo SPRINT - Sportello unico per l'internazionalizzazione" istituito con la medesima legge regionale.

Nell'anno solare 2023 Finest ha incassato euro 125.000,00 quale anticipo del finanziamento 2023 ex Legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 art. 13 comma 8, 9, 10 da utilizzare secondo le linee di indirizzo regionali di cui alla DGR 863/2021 del 4 giugno 2021.

PROPOSTE DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea di procedere alla destinazione dell'utile di esercizio, pari ad euro 38.059,00, nel seguente modo:

- | | | |
|--|------|-----------|
| - alla Riserva legale (pari al 5%) | Euro | 1.902,95 |
| - alla Riserva Statutaria ex art. 29 dello Statuto | Euro | 36.156,05 |

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2023

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2023

Joint Venture	Patrimonio netto JV in € al 31/12/22	Risultato d'esercizio UTILE /PERDITA JV al 31/12/22 in €	Paese	Regione	Settore Specifico	% Finest
Alitech Filtration sro	928.260	-104.580	Rep. Ceca	Veneto	agroalimentare	25,00%
Alpe Adria sro	2.571.820	309.210	Rep. Ceca	Veneto	agroalimentare	25,00%
Arcapol sp zoo	1.776.470	181.880	Polonia	FVG	materie plastiche	18,87%
Arteferro Gorican doo	1.563.360	-491.740	Croazia	Veneto	metallurgia	25,00%
Balcani Factories doo	3.479.030	98.540	Serbia	Veneto	abbigliamento/calzature	20,00%
BDF Servis doo	3.550.630	69.830	Croazia	Veneto	macchine utensili lav.vetro	21,32%
Bissolo Gabriele Farm IOOO	GR 1	GR 1	Bielorussia	Veneto	agroalimentare	22,99%
Cometex Threads sae	4.876.840	75.350	Egitto	Veneto	fibre tessili	21,88%
Creazione Legno ood	661.110	51.640	Bulgaria	FVG	legno	40,00%
CSM Uniform srl	5.085.340	-150.120	Moldavia	Veneto	abbigliamento	16,64%
DBA Informacijske Tehnologije doo	4.121.780	-171.330	Slovenia	Veneto	software	12,50%
Donalam srl	91.053.020	-7.091.100	Romania	Veneto	siderurgia	5,51%
DTI Hungari Kft	334.640	7.750	Ungheria	FVG	prodotti elettrici	43,64%
Ecovita ood	6.831.476	-82.319	Bulgaria	Veneto	agroalimentare	8,91%
Ekolat doo	6.829.380	325.520	Slovenia	Veneto	agroalimentare	11,85%
Euronewpack Alba doo	964.540	245.520	Croazia	Veneto	imballaggi	46,54%
Eurovo France sas	5.436.250	2.261.710	Francia	Veneto	agroalimentare	25,00%
FC France sas	1.203.830	71.810	Francia	FVG	prodotti farmaceutici	25,97%
FIM doo	6.601.910	1.290.970	Serbia	Veneto	edilizia e costruzioni	17,41%
GDS Manufacturing Services S.A.	13.764.960	581.660	Romania	Veneto	prodotti elettrici	2,82%
Global Display Solution Tunisia sart	1.608.880	-372.380	Tunisia	Veneto	prodotti elettrici	23,83%
Gruber Logistics UAB	3.221.410	588.400	Lituania	TAA	spedizionieri	24,88%
Klik Par doo	1.738.600	235.960	Croazia	FVG	legno	24,94%
Kornat Ittica doo	2.247.460	1.478.130	Croazia	Veneto	agroalimentare	6,94%
Labor SRB doo	5.904.400	844.600	Serbia	Veneto	legno	12,34%
Marco Polo Comercio SL	12.619.400	1.912.160	Spagna	Veneto	agroalimentare	25,00%
Maschio Gaspardo Romania srl	32.027.540	4.861.720	Romania	Veneto	produzione macchine agricoltura	2,19%
Mediterranea Sh.p.K.	3.371.200	255.420	Albania	Veneto	abbigliamento	23,66%
Moretto doo	1.048.980	-113.530	Serbia	Veneto	metallurgia	22,57%
Ocean Aktau LLP	4.240.840	587.880	Kazakistan	FVG	trasporti marittimi	23,76%
Osma Plast Romania srl	4.045.270	86.850	Romania	Veneto	materie plastiche	5,15%
PMP Jelsingrad Fabrika Masina AD	15.067.360	2.434.380	Bosnia - Erzegovina	FVG	metalmecanica	9,74%
Project France sas	4.948.490	-51.510	Francia	Veneto	panificazione	25,00%
Refrion Refrigeration doo	996.050	189.570	Serbia	FVG	metalmecanica	23,89%
Simeon France sas	410.940	56.610	Francia	FVG	metalmecanica	25,00%
Tema Med Yapy Malz Paz San Ve Tic LTD Sirketi	4.441.860	257.570	Turchia	Veneto	edilizia e costruzioni	24,98%
TZR Recycling Industry doo	1.765.620	205.000	Serbia	Veneto	macchinari per riciclaggio	36,09%
UBC France SAS	60.770	-187.200	Francia	Veneto	calzature sportive	24,81%
Veronesi Rus OOO	10.954.880	430.310	Russia	Veneto	agroalimentare	24,67%
Videoidea Videe sl	672.760	137.700	Spagna	FVG	telecomunicazioni	44,76%
Vopachell doo Sabac	2.687.220	-380.300	Serbia	FVG	materie plastiche	4,89%
Wega Polska sp zoo	3.677.180	505.230	Polonia	Veneto	materie plastiche	24,82%
Zoppas Industries Serb doo	3.783.350	-70.390	Serbia	Veneto	prodotti elettrici	14,29%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2023

Joint Venture	Patrimonio netto JV in € al 31/12/22	Risultato d'esercizio UTILE /PERDITA JV al 31/12/22 in €	Paese	Regione	Settore Specifico	% Finest
CNI Hungary kft	1.866.020	100.520	Ungheria	FVG	servizi elab dati	19,58%
Consorzio MIB	318.061	11.968	Italia	FVG	servizi	1,64%
Datacol Hispania SLU	4.298.300	110.670	Spagna	Veneto	accessori autoveicoli	2,17%
Gregoire Besson sas	9.638.000	3.264.000	Francia	Veneto	produzione macchine agricoltura	5,40%
Italikacink doo	4.857.426	-29.729	Croazia	FVG	metallurgia	8,13%
Sirmax Polska sp.zo.o.	52.152.670	12.061.830	Polonia	Veneto	materie plastiche	2,71%
Unicol Polska sp zoo	118.600	166.040	Polonia	Veneto	colle e preparati adesivi	11,66%
Vemko doo	GR 1	GR 1	Macedonia	FVG	tubi vetroresina	17,81%
Zoppas Industries Russia Srl	1.457.270	637.750	Russia	Veneto	prodotti elettrici	11,74%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

ESERCIZIO 01/01-31/12/2023	Saldo al 31.12.2022	Destinaz. Risultato es. 31.12.2022	Decremen.	Altre variazioni	Utile es. 01/01-31/12/23	Saldo al 31.12.2023
Capitale sociale	137.176.770					137.176.770
Conferimento Soci	132.599.637					
Riserve di utili	4.577.133					
Riserve di rivalutazione	-	-				-
Riserva legale	2.676.691	21.684				2.698.375
Riserva statutarie	10.382.030	93.296				10.475.326
Altre riserve	216.912					216.912
Utile dell'esercizio	433.687	(433.687)			38.059	38.059
Dividendi	-	318.707	(318.707)			-
Totale	150.886.090	0	(318.707)	-	38.059	150.605.442
ESERCIZIO 01/01-31/12/2022	Saldo al 31.12.2021	Destinaz. Risultato es. 31.12.2021	Decremen.	Altre variazioni	Utile es. 01/01-31/12/22	Saldo al 31.12.2022
Capitale sociale	137.176.770					137.176.770
Conferimento Soci	132.599.637					
Riserve di utili	4.577.133					
Riserve di rivalutazione	-	-				-
Riserva legale	2.619.079	57.612				2.676.691
Riserva statutarie	10.137.291	244.739				10.382.030
Altre riserve	216.912					216.912
Utile dell'esercizio	1.152.236	(1.152.236)			433.687	433.687
Dividendi	-	849.885	(849.885)			-
Totale	151.302.288	(0)	(849.885)	-	433.687	150.886.090



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39**

**SOCIETÀ FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA
COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO
- FINEST SPA**

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n°39

Agli azionisti della
Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo –
Finest SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA non si estende a tali dati.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20143 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77821 Fax: 02 7782140 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imposte
Milano Monza Brianza Lodi 0397880035 Iscritta al n° 109641 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Pertini 1
Tel. 071 232311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 70 Tel. 080 2640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 209691 - Bologna 40134 Via
Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6185211 - Brescia 25121 Viale Duse d'Arca 28 Tel. 030 2697921 - Catania 95129 Corso Italia 300 Tel. 095
7332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2480811 - Genova 16121 Piazza Focciopietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via del Mille 16
Tel. 081 26081 - Padova 35121 Via Venezia 4 Tel. 049 873981 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 80 Tel. 091 249737 - Parma 43121 Viale
Tanara 20/A Tel. 0521 273211 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4543711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 200251 -
Torino 10121 Corso Palestro 10 Tel. 011 236771 - Trento 38121 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31120 Viale Pellissier 90
Tel. 0422 896011 - Trieste 34121 Via Cesare Battisti 16 Tel. 040 2480781 - Udine 33100 Via Fontana 43 Tel. 0432 23789 - Varese 21100 Via
Albani 43 Tel. 0332 283039 - Verona 37131 Via Prasca 11/C Tel. 045 8269001 - Vicenza 36100 Piazza Fontanello 9 Tel. 0444 283211

www.pwc.com/it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di



continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Udine, 11 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: Manuel Forte
Data: 11/04/2024 12:57:32

Manuel Forte
(Revisore legale)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DI FINEST S.p.a.
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2023
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi presenta, nel rispetto dei termini previsti dal Codice Civile, la relazione sull'attività svolta ai sensi degli articoli 2403 e ss. del Codice civile durante l'esercizio chiuso al 31.12.2023, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili nei termini di legge e di Statuto il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, unitamente alla Relazione sulla Gestione e alla Relazione sul Governo Societario ex art. 6, co. 4, D. Lgs. n. 175/2016, predisposti in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

L'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate il 20 dicembre 2023.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. del Codice civile

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale dà atto:

- di aver vigilato sull'osservanza delle norme di legge, statutarie e regolamentari, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e di non avere osservazioni particolari da riferire;
- di avere acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e di non avere particolari osservazioni da riferire al riguardo;
- di aver partecipato all'Assemblea degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione accertandone lo svolgimento nel rispetto delle norme legislative, statutarie e di aver ricevuto dagli Amministratori e dai responsabili delle diverse funzioni idonee e tempestive informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate ed attuate nell'esercizio dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire;
- di aver verificato che le ordinarie procedure operative in vigore assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale e di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali nè manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- di aver acquisito informazioni dal preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- di aver accertato che all'esito dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- di aver scambiato dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per l'attività di vigilanza senza che emergessero osservazioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver effettuato segnalazioni all'Organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D.Lgs. 14/2019, di non aver ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies del D.Lgs. 14/2019, di non aver ricevuto denunce ex art. 2408 C.c. né di aver promosso denunce ai sensi dell'art. 2409 C.c..

Nel corso dell'esercizio il Collegio non è stato chiamato a esprimersi ai sensi dell'art. 2426 n. 5 Codice civile, né ha dovuto rilasciare ulteriori pareri previsti dalla legge.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato amministrativo-contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione

Il Consiglio di Amministrazione ha consegnato al Collegio Sindacale, nel rispetto del termine previsto dall'art. 2429, co. 1, Codice civile, il Bilancio, costituito di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Inoltre:

- l'Organo di amministrazione ha predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Codice civile nonché la Relazione sul governo societario predisposta ai sensi dell'art. 6 co. 4 del D.Lgs. 175/2016, che non è oggetto di revisione né della presente relazione;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.a. che ha emesso nella data del 11 aprile 2024 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 senza rilievi, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e si conclude con un giudizio positivo.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" aggiornati al dicembre 2023 consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

Con riferimento al progetto di bilancio, per quanto di sua competenza, il Collegio Sindacale rileva che:

- gli schemi adottati sono conformi per formazione e struttura alle disposizioni di Legge, il documento di Bilancio corrisponde ai fatti di gestione intervenuti nell'esercizio di riferimento e i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo, conformi al disposto dell'art. 2426 Codice civile, coincidono quelli adottati negli esercizi precedenti;
- l'Organo di amministrazione non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, Codice civile, fatta eccezione per il metodo del costo ammortizzato, non applicato in ragione della sua irrilevanza ai fini di garantire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Società;
- la Nota Integrativa fornisce evidenza, come previsto dall'art. 8 dello Statuto sociale, delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico relative ad operazioni e attività territorialmente di competenza delle Sezioni autonome Veneto e Trentino Alto Adige;
- la Nota integrativa precisa, ai sensi dell'art. 2427-bis Codice civile, che la Società non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli previsti negli accordi stipulati in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni e finalizzati allo smobilizzo delle stesse;
- la Nota Integrativa fornisce informativa sugli impegni riferiti agli ammontari che la Società si è impegnata ad erogare sino alla data di chiusura dell'esercizio per i finanziamenti e le partecipazioni al capitale sociale di Società miste nei paesi dell'Est Europeo nonché

- relativamente alla consistenza a fine esercizio dei fondi gestiti su mandato, ai sensi delle Leggi nazionali e regionali istitutive nonché delle Convenzioni con gli Enti pubblici eroganti;
- la Relazione sulla Gestione fornisce adeguata informativa relativamente al rispetto degli indirizzi e all'assolvimento degli adempimenti previsti dal DEFR 2023 unitamente al rispetto delle previsioni di cui all'art. 39 della L.R. 10/2013.
 - per quanto concerne le operazioni con parti correlate, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione riportano l'indicazione delle caratteristiche delle operazioni poste in essere nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato, nonché dei relativi effetti economici e patrimoniali.

Considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti nella relazione rilasciata in data 11 aprile 2024, il Collegio Sindacale invita gli azionisti ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dall'Organo amministrativo e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio, rilevando peraltro che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Pordenone, 11 aprile 2024

I SINDACI

Dott.ssa Daniela Kisling, Presidente

Dott. Fabio Cadel, Sindaco effettivo

Dott.ssa Rossella Cianciola, Sindaco effettivo



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ESERCIZIO 2023

chiuso al 31.12.2023

Ai sensi dell'art. 6 comma 4 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 viene redatta questa relazione sul governo societario che si accompagna al bilancio chiuso al 31/12/2023 ed alle relative relazioni accompagnatorie, ed a cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – FINEST S.p.A.

Via dei Molini, 4 – 33170 PORDENONE – segreteria@pec.finest.it

Capitale sociale Euro 137.176.770,15 i.v. - Codice fiscale e P.IVA 01234190930 Registro Imprese di Pordenone

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di FRIULIA S.p.A. – Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Via Locchi, 19 – 34123 Trieste

Premessa

FINEST è partner finanziario degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige che intendano costituire od ampliare un'impresa e/o avviare rapporti di collaborazione industriale o commerciale in Austria, Paesi dell'Europa centro orientale e balcanica, in Russia o negli altri Paesi della CSI (Comunità di Stati Indipendenti), in Paesi baltici e caucasici e nei Paesi del Mediterraneo.

Nello specifico, l'attività svolta da FINEST viene sviluppata nelle seguenti direzioni:

- a) attività di investimento e finanziamento alle imprese effettuata tramite l'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale di società di diritto estero e l'erogazione di finanziamenti ai progetti nei quali interviene in qualità di socio;
- b) attività di supporto alle aziende in tutte le fasi dell'internazionalizzazione, ivi incluse le attività di consulenza e assistenza in materia amministrativa, economica, finanziaria, organizzativa e tecnica, finalizzate a processi di internazionalizzazione a favore di società ed imprese in Italia ed all'estero;
- c) (in via non principale e solo ove specificamente previsto) attività di supporto all'accesso agli strumenti previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'incentivazione degli investimenti all'estero;
- d) attività di assistenza, consulenza e collaborazione con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige e con le istituzioni nazionali ed internazionali per l'attuazione e lo sviluppo di programmi di attività e di studio volti allo sviluppo della cooperazione e della concorrenza industriale e commerciale a livello internazionale.

Le attività di investimento e finanziamento di cui alla lettera a) (i c.d. "prodotti istituzionali" previsti dalla Legge istitutiva 19/1991 e dallo Statuto sociale) sono svolte attraverso le seguenti azioni:

- assunzione di partecipazioni nel capitale sociale di società di diritto estero costituite e/o acquisite da imprenditori aventi stabile e prevalente organizzazione operativa nel Friuli Venezia Giulia, Veneto o Trentino Alto Adige ovvero da imprese o società aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea controllate da imprese residenti nelle regioni menzionate;
- erogazione di finanziamenti alle società partecipate acquisite comunque finalizzati allo sviluppo di progetti di internazionalizzazione;
- interventi sotto forma di investimenti diretti ai sensi del comma 4 dell'art.21 del d.lgs. 143/1998. Come avvalorato dai pareri legali acquisiti dalla Società, la normativa giuridica fornisce a Finest degli strumenti ulteriori rispetto ai canali di intervento indiretti tradizionali (partecipazioni ordinarie, finanziamenti soci e partecipazioni strumentali), purché vi sia la finalità di produrre un profitto in capo a una Società o a un Gruppo del territorio mediante un progetto di internazionalizzazione e vi sia un sostegno finanziario diretto alla Società (o Gruppo) beneficiaria. In quest'ottica la sottoscrizione di un Prestito Obbligazionario emesso da un'impresa costituita in forma di S.p.A. rientra nella classe di strumenti contemplati dal comma 4 dell'art.21 del d.lgs. 143/1998.

Con riferimento all'attività svolta, vale la pena di ricordare che la Società è stata inserita per la prima volta nello "Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)" (di seguito anche solo "Elenco Istat" o "Elenco"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale – Serie generale n. 229 del 30 settembre 2019 con efficacia a far data dal 1° gennaio 2020.

In data 8 gennaio 2020 la Società ha promosso ricorso innanzi alle Sezioni Unite della Corte dei Conti volto ad ottenere l'accertamento dell'insussistenza dei presupposti di detta inclusione. La Corte dei Conti, con sentenza n. 17/2020/RIS del 19 giugno 2020, ha accolto il ricorso affermando che: *"Il Collegio accerta che la società FINEST è un'unità istituzionale che svolge attività finanziaria a scopo di "investimento" e "finanziamento", con funzione di servizio pubblico di interesse generale, perseguita a mezzo di una gestione "fuori bilancio". Essa peraltro deve essere esclusa dal settore S.13, in quanto*

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

risulta che la Società, in concreto, opera in condizioni di “mercato” (cioè di concorrenza con altri operatori) e a prezzi “economicamente significativi”, tale per cui si deve ritenere che essa produca “beni e servizi destinabili alla vendita”.

Nondimeno, in occasione dell'aggiornamento dell'Elenco per l'anno 2021, ISTAT ha nuovamente inserito la Società nell'Elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 242 del 30 settembre 2020: Finest ha quindi promosso un nuovo ricorso innanzi alle Sezioni Unite della Corte dei Conti.

In data 27.10.2021 quest'ultima, a Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione ha disposto di rigettare l'istanza cautelare presentata dalla società Finest S.p.A. e sospendere il giudizio, nelle more della pubblicazione, nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, della decisione della Corte di giustizia europea sulle questioni pregiudiziali euro-unitarie sollevate con ordinanze delle medesime Sezioni riunite del 3 giugno 2021, n. 5 e del 10 giugno 2021, n. 6, disponendo infine che la decisione sulle spese sarà presa in sede di giudizio definitivo.

Da un lato quindi per il 2021 la società ha dovuto porre in essere tutti gli adempimenti richiesti e conseguenti all'inclusione nell'elenco ISTAT, con particolare riferimento alle norme sui limiti di contenimento della spesa, ma tali adempimenti non sono stati più posti in essere negli anni successivi, in considerazione della mancata inclusione successivamente operata da ISTAT sia per l'anno 2022 che per il 2023.

Con riferimento al giudizio in corso, in data 13.07.2023 è stata depositata la sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha definito i giudizi riuniti C-363/21 e C-364/21; essendo venuta meno – con il deposito di tali sentenze – la causa di sospensione di cui all'Ordinanza n. 2/2022/RIS del 21 gennaio 2022, il giudizio è stato riassunto davanti alla Corte dei conti. All'esito dell'ultima udienza del 28.02.2024 il collegio ha ritenuto di sospendere nuovamente il giudizio (ferma naturalmente l'ordinanza di sospensione dell'iscrizione nell'Elenco Istat per il 2021, già a suo tempo ottenuta) in attesa che la Corte di Cassazione si pronunci sul ricorso per regolamento di giurisdizione pendente tra altre parti, relativo alla determinazione del perimetro della giurisdizione contabile rispetto a quella amministrativa nella materia che occupa.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ASSETTO PROPRIETARIO

Le azioni sono nominative. Ogni azione ha diritto ad un voto. Le azioni sono indivisibili e conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

La società appartiene al Gruppo FRIULIA ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di FRIULIA S.p.A. – Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – con sede in Via Locchi, 19 – 34123 Trieste.

Al 31.12.2023 il Capitale sociale sottoscritto e versato ammonta ad Euro 137.176.770,15, risulta composto di n. 2.655.891 azioni ordinarie del valore di euro 51,65 ciascuna ed è così suddiviso:

NOMINATIVO SOCIO	NUMERO AZIONI	VALORE NOMINALE	QUOTA %
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia S.p.A.	1.944.938	100.456.047,70	73,231%
Veneto Sviluppo S.p.A.	542.828	28.037.066,20	20,438%
Società Italiana per le Imprese all'Estero – Simest S.p.A.	104.022	5.372.736,30	3,917%
Provincia Autonoma di Trento	31.207	1.611.841,55	1,175%
Banco BPM Società per azioni	11.442	590.979,30	0,431%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	17.033	879.754,45	0,641%
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.	3.121	161.199,65	0,118%
Banca Sella S.p.A.	1.300	67.145,00	0,049%
TOTALI	2.655.891	137.176.770,15	100,000%

Si evidenzia che la società non risulta più partecipata direttamente dalla Regione del Veneto: con conferimento in data 27.11.2023 la Regione del Veneto ha infatti trasferito a Veneto Sviluppo S.p.A. n. 394.885 azioni ordinarie di FINEST da nominali Euro 51,65, ciascuna, pari a complessivi Euro 20.395.810,25. La richiesta di annotazione a libro soci è pervenuta a FINEST in data 18.12.2023: il libro soci è stato quindi aggiornato in data 15.01.2024 con corrispondente annotazione sui relativi certificati azionari;

GOVERNO SOCIETARIO

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale" composto dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti del Codice civile. Ad essi affianca la figura del Direttore Generale, previsto dall'Art. 26 dello statuto sociale.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi, sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte tempo per tempo dagli organi competenti.

Consiglio di Amministrazione

NOMINA, DURATA E SOSTITUZIONE

L'art. 17 dello statuto prevede che Finest sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di sette membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea. La Giunta Regionale del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Simest S.p.A., fintanto che detengono una partecipazione al capitale di Finest, nominano un componente ciascuna ai sensi dell'art. 2449 cod.civ.; i restanti membri sono nominati dall'assemblea a maggioranza. Tra questi l'Assemblea a maggioranza nomina il Presidente.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

La carica di Vice Presidente è attribuita al consigliere nominato, ai sensi dell'art. 2449 del c.c., dalla Giunta Regionale del Veneto. Al Vice Presidente spetta il compito esclusivo di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

Gli Amministratori sono nominati nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamenti vigenti in materia di equilibrio tra i generi; non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Trovano applicazione le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.

Oltre che nei casi di cui all'art. 2382 c.c. non può essere nominato amministratore e se nominato decade:

1) colui che si trova in una delle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del comma 1 dell'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

2) il dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo od esercita la vigilanza sulla società;

Costituisce causa ostativa alla nomina ed altresì causa di decadenza anche l'emanazione della sentenza di patteggiamento prevista dall'art. 444, comma 2, del codice di procedura penale.

Ai sensi dell'art. 11 comma 11 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, non può essere nominato amministratore colui che riveste il ruolo di amministratore della società controllante, a meno che non siano attribuite al medesimo deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorirne l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Gli Amministratori possono restare in carica per un periodo massimo di tre esercizi. Il termine di scadenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione coincide con quello previsto per l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio cui si riferisce la nomina. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvederanno immediatamente a sostituirli nel rispetto delle disposizioni statutarie e di legge e regolamenti vigenti in materia di equilibrio tra i generi con deliberazione adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri rimasti in carica ed approvata dal Collegio Sindacale, salvo quanto previsto per le nomine riservate ai soci Regione Veneto, Simest S.p.A. e Provincia Autonoma di Trento. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea. Se viene meno la maggioranza degli amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. Gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

COMPOSIZIONE

In data 27.04.2022 l'Assemblea dei soci ha provveduto al rinnovo degli organi sociali, stabilendo di mantenere a 7 (sette) il numero degli amministratori.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 dello statuto sociale, l'azionista REGIONE DEL VENETO ha provveduto a nominare il Consigliere a lei riservato nella persona di Paola TOMBOLATO, mentre alla data dell'Assemblea gli azionisti PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO SIMEST SPA non aveva ancora completato l'istruttoria per la nomina di un componente di propria competenza per cui, ai sensi dell'Art. 2449 del Codice civile – reso applicabile, quanto a SIMEST, dall'Art. 2 della L. 9 gennaio 1991 n. 19 - i relativi nominativi avrebbero potuto essere comunicati alla Società non appena fosse stato assunto in via definitiva il relativo provvedimento.

La nomina di Mario DE ZORDO è stata quindi notificata dall'azionista PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO via PEC alla società in data 30.05.2022.

La nomina di Daniela DI LAURO è stata quindi notificata dall'azionista SIMEST SPA via PEC alla società in data 27.09.2023.

Successivamente, in data 30.10.2023 il Consigliere Andrea BERTOZ ha rassegnato le proprie dimissioni.

In data 06.11.2023 il Consiglio di Amministrazione ha quindi nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 17 comma 8 del vigente statuto sociale quale nuovo Consigliere Alessandro VILLATORA.

Al 31.12.2023 la composizione del Consiglio di Amministrazione è quindi la seguente.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	RIUNIONI SVOLTE DAL 01.01.2023 AL 31.12.2023
Presidente	MINON Alessandro	1970	Assemblea soci del 27.04.2022	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	17
Vice Presidente	TOMBOLATO Paola	1983	Assemblea soci del 27.04.2022	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	18
Consigliere	DE ZORDO Mario	1971	DG Provincia TN 746 del 29.04.2022	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	15
Consigliera	DI LAURO Daniela	1982	Delibera CDA SIMEST SPA del 26.09.2023	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	7
Consigliera	SEGANTI Federica	1966	Assemblea soci del 27.04.2022	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	12
Consigliere	URBANI Paolo	1962	Assemblea soci del 27.04.2022	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	16
Consigliere	VILLATORA Alessandro	1964	CDA del 06.11.2023	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	4

Si precisa che attualmente restano rispettati i dettati dello statuto sociale e della normativa vigente in materia di quote di genere: ad oggi infatti su sette Consiglieri tre appartengono al genere meno rappresentato – quello femminile - garantendo in tal modo il rispetto della quota di almeno 1/3 richiesta dalla legge.

FUNZIONAMENTO

Nel periodo dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 si sono tenute n. 18 (diciotto) riunioni del Consiglio di Amministrazione.

L'avviso di convocazione, con l'indicazione delle materie da trattare, è sempre stato spedito, a ciascun Consigliere ed a ciascun componente effettivo del Collegio Sindacale, nei termini previsti dallo Statuto sociale.

Ai Consiglieri è sempre stata resa disponibile con congruo anticipo la documentazione operativa riferibile agli argomenti posti all'ordine del giorno, tramite apposita *data room* con accesso mediante credenziali.

Per le modalità di svolgimento delle riunioni consiliari la società ha sempre reso disponibile per tutti i partecipanti la possibilità di collegarsi da remoto in video/audioconferenza.

In caso di collegamento in audio / video conferenza, ai Consiglieri è stata sempre assicurata la possibilità di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti da esaminare, avendo a disposizione i relativi documenti.

Il Presidente ha curato che agli argomenti posti all'ordine del giorno potesse essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando sempre, nel corso delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri, regolarmente verbalizzati.

A norma dell'art. 26 dello statuto sociale, alle sedute del Consiglio di Amministrazione ha sempre partecipato il Direttore Generale, relazionando nelle materie di sua competenza.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ORGANI DELEGATI

L'art. 23 dello statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione possa delegare le proprie attribuzioni ai sensi dell'art. 2381 c.c. ad un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea. L'Assemblea dei soci di data 27.04.2022 ha autorizzando l'attribuzione di deleghe al Presidente ai sensi dell'art. 11, comma 9, lett. a), del D.lgs. 175/2016.

Un tanto premesso, il Consiglio di Amministrazione in data 25.05.2022 ha attribuito al Presidente le seguenti deleghe, in continuità con quelle precedentemente attribuite dal Consiglio di Amministrazione in data 27 novembre 2019:

1	<p>tutti i poteri riferiti alla rappresentanza legale della Società e quelli spettanti in forza dello statuto sociale e per legge, compresi, in via esemplificativa e non esaustiva, i poteri di:</p> <ul style="list-style-type: none">a. rappresentare la società di fronte a terzi e davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa e fiscale, nazionale, europea, comunitaria od estera, in qualunque grado e sede;b. stipulare atti con amministrazioni pubbliche o soggetti privati terzi o istituti di credito;c. promuovere azioni giudiziarie per tutti gli atti riguardanti la gestione sociale, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, nonché di rilasciare o revocare procure alle liti;d. intervenire, in nome e per conto di Finest S.p.A. medesima, direttamente o mediante un proprio delegato, rappresentando ad ogni effetto la Società, in tutti i procedimenti giudiziari in cui la stessa sia parte come pure nella preliminare sede amministrativa, ove richiesto, con ogni potere, ivi compresi quelli di rispondere in sede di interrogatorio, di partecipare al tentativo di conciliazione, di conciliare e di transigere le controversie, di accettare le rinunzie agli atti e alle domande, di assumere obbligazioni e di porre in essere ogni negozio od atto necessario allo svolgimento dell'incarico, come pure di sottoscrivere il processo verbale dell'eventuale convenzione conclusa e quant'altro;e. rappresentare la società di fronte ai terzi ed in giudizio, con uso della firma sociale, in tutti gli atti sostanziali o processuali rientranti nell'oggetto sociale, compreso il potere di nominare o revocare institori e/o procuratori ad lites, ad negotia e/o per determinati atti o categorie di atti, fissando poteri e compensi.
2	<p>i poteri di proporre al Consiglio di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none">a. gli indirizzi di gestione delle politiche di sviluppo della società;b. le linee guida dei piani strategici, industriali e finanziari – anche pluriennali – della società;c. i budget annuali e pluriennali della società;d. la strategia annuale e/o pluriennale da adottare in ordine alle operazioni su partecipazioni;e. le operazioni e/o iniziative di rilevante contenuto strategico per la Società.
3	<p>i poteri di sovrintendere e coordinare la gestione della società con particolare riferimento alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">a. promozione, in coordinamento con la Direzione, dell'effettivo funzionamento del sistema di governo societario al fine di ottimizzare la struttura organizzativa, l'assegnazione e ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno della stessa, l'attuazione dei piani strategici, industriali, finanziari anche pluriennali nonché degli interventi nelle società partecipate;b. promozione di soluzioni organizzative e tecnologiche finalizzate al coordinamento, all'integrazione e alla condivisione delle risorse adibite allo svolgimento di attività comuni all'interno del Gruppo Friulia Holding;c. cura dei rapporti istituzionali, con particolare riferimento a quelli con la Regione Autonoma FVG, con le società partecipate, con il sistema bancario, con la Capogruppo e le altre società del Gruppo Friulia Holding nonché con tutti gli azionisti;d. cura della comunicazione esterna e dei rapporti con gli organi di stampa.
4	<p>i poteri di conferire e revocare incarichi a consulenti esterni su materie inerenti al funzionamento della Società fino all'importo di euro 100.000,00 (centomila) per singolo incarico.</p>

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

5	tutti i poteri di ordinaria amministrazione relativi alle attività di coordinamento, progettazione, promozione e sviluppo degli “Sportelli per l'internazionalizzazione” e più in generale di tutti i “Progetti speciali” dotati di un proprio budget specifico: in particolare i poteri di svolgere tutte le attività proprie dello “Sportello unico per l'internazionalizzazione” attivo sul territorio di riferimento per supportare il processo di internazionalizzazione (SPRINT - come specificato dalla L.R. FVG 6 agosto 2019 n. 13), coordinando, promuovendo, progettando e sviluppando le azioni nel rispetto delle linee guida elaborate dalla Regione Autonoma FVG con autonomia di spesa nei limiti dei relativi budget approvati
6	i poteri di rappresentare la Società nelle Assemblee ordinarie e straordinarie delle società partecipate.
7	il potere di autorizzare le missioni nazionali e all'estero dei membri degli Organi Sociali.
8	i poteri di compiere, in caso di assenza o impedimento del Direttore, tutti gli atti a quest'ultimo attribuiti; la sottoscrizione degli atti di specie attesta l'assenza o l'impedimento del Direttore.
9	il potere di conferire mandati, procure speciali e deleghe a terzi e/o dipendenti, nell'ambito dei poteri conferiti.
10	i poteri di svolgere ogni altra funzione che il Consiglio di Amministrazione di volta in volta intenderà conferirgli.

Collegio Sindacale

L'art. 25 dello statuto sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

I Sindaci sono nominati nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamenti vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Un Sindaco effettivo e' nominato dalla Giunta Regionale del Veneto, ai sensi dell'articolo 2449 del c.c..

I restanti due Sindaci effettivi e due supplenti sono eletti a maggioranza dall'Assemblea, che provvede, altresì, alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

Ai membri del Collegio Sindacale si applicano le cause ostative alla nomina, di decadenza e di sospensione previste per gli amministratori con riferimento all'applicazione della legge 19 marzo 1999, n. 55.

L'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2022 ha provveduto a nominare i nuovi membri effettivi e supplenti del Collegio, ma uno dei Sindaci effettivi così designati ha comunicato di non accettare l'incarico. Trattandosi del Sindaco Effettivo la cui nomina è riservata ai sensi dell'Art. 25 comma 3 dello statuto sociale al socio REGIONE DEL VENETO, non ha potuto trovare applicazione il disposto dell'Art. 2401 del Codice civile per cui *“in caso di (...) rinuncia (...) di un sindaco, subentrano i supplenti in ordine di età”*; nel caso di specie è stato quindi attuato il disposto dell'Art. 2400 del Codice civile per cui *“la cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito”*.

Con PEC in data 26 maggio 2022 il socio REGIONE DEL VENETO ha comunicato di aver nominato con DGR n. 571 del 20 maggio 2022, secondo quanto previsto dall'art. 25 dello statuto societario e dall'art. 2449 c.c., quale componente effettivo del Collegio Sindacale della società il dott. FABIO CADEL, che ha accettato l'incarico.

Per effetto di tale accettazione, si è quindi ricostituito nella nuova composizione il Collegio sindacale.

L'attuale composizione del Collegio è la seguente:

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A
Presidente	KISLING Daniela	1970	Ricostituzione Collegio post assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024
Sindaco Effettivo	CADEL Fabio	1959		
Sindaco Effettivo	CIANCIOLA Rossella	1963		
Sindaco Supplente	CUSSIGH Elena	1965		
Sindaco Supplente	SPAZZALI Diego	1955		

Direttore Generale

L'attuale modello di governance della società, come già indicato nel passato dall'Assemblea degli azionisti in data 19 ottobre 2010, prevede oltre al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Società di revisione (c.c. modello "tradizionale") la figura di un Direttore Generale, secondo quanto già previsto dallo statuto sociale all'art. 26, al quale è affidata la gestione operativa della Società.

Attualmente tale ruolo è ricoperto dal Sig. Eros GOI, al quale, contestualmente alla nomina, sono stati attribuiti con procura speciale una serie di poteri funzionali a garantire la normale operatività sociale, tenendo presente che allo stesso lo statuto sociale riconosce:

- a) i poteri di sovrintendere a tutti gli uffici e al personale della Società;
- b) i poteri di partecipare, con voto consultivo, alle sedute del Consiglio di Amministrazione, esercitando le funzioni di relatore nelle materie di sua competenza provvedendo all'esecuzione delle relative delibere.

Tali poteri sono stati quindi da ultimo:

- riconfermati dal Consiglio di Amministrazione in data 25.05.2022 come già riportati nella procura speciale di data 19.12.2019 Rep. 303715 del Notaio Giorgio Pertegato di Pordenone;
- integrati dal Consiglio di Amministrazione in data 20.10.2022 così come riportati nella procura speciale di data 21.12.2022 Rep. 312223 del Notaio Giorgio Pertegato di Pordenone;

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Nel più vasto contesto degli indirizzi forniti dalla Regione FVG alle proprie società direttamente partecipate, che prevedono in particolare che *"per quanto concerne il Gruppo Friulia, la società è già da tempo impegnata a individuare prospettive di riorganizzazione del gruppo, finalizzate a valorizzare le specifiche competenze delle partecipate inserite nella holding, in una prospettiva di migliore integrazione e relazione in logica di rete"*, sono stati sottoscritti con la Capogruppo una serie di contratti di Outsourcing, attraverso i quali a Finest vengono forniti una serie di servizi, tra cui anche quello relativo al servizio di Internal audit.

Il relativo contratto è stato sottoscritto nella versione più aggiornata in data 22.12.2021 (durata fino al 31.12.2023 con successivo rinnovo tacito per una durata annuale in mancanza di recesso) ed è ad oggi in vigore.

L'attività di Internal Audit (Revisione Interna) è volta a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi e delle procedure della Società.

In tale contesto, la Funzione garantisce con regolare frequenza periodica un flusso informativo verso la Direzione, il Consiglio di Amministrazione (Organo amministrativo) e il Collegio Sindacale (Organo con funzioni di controllo) che tenga conto dei risultati dei controlli effettuati.

Alla Funzione di Revisione Interna, sulla base degli elementi sopra richiamati, compete prioritariamente quanto previsto dalla normativa, dai regolamenti e dagli standard nazionali ed internazionali.

Nell'ambito dell'operatività così delineata, alla funzione di Revisione Interna sono assegnate le seguenti mansioni primarie:

- proporre alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione di Finest, entro il 31 gennaio di ciascun anno, anche con il contributo della Direzione aziendale e delle altre funzioni di controllo, il Piano di Audit annuale;
- verificare l'assetto organizzativo aziendale;
- verificare l'adeguatezza dei sistemi aziendali;

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

- verificare l'organizzazione e l'efficacia dei processi aziendali;
- verificare l'efficacia delle procedure che disciplinano i flussi informativi tra i settori aziendali;
- produrre l'informativa al Vertice aziendale ed al Collegio Sindacale sui risultati delle attività di verifica e controllo;
- monitorare la dotazione di procedure idonee a garantire la corretta prestazione dei servizi;
- verificare il rispetto delle disposizioni in materia di separazione amministrativa e contabile;
- verificare la corretta tenuta delle evidenze contabili;
- verificare l'adeguatezza e l'affidabilità dei sistemi informativi rispetto ai servizi prestati;
- partecipare alle riunioni dell'Alta Direzione e ove richiesto del Consiglio di Amministrazione;
- attivare periodici scambi di informazioni con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;
- proporre raccomandazioni per rimuovere eventuali aspetti di criticità riscontrati;
- relazionare agli organi aziendali (Consiglio di Amministrazione) sugli esiti delle attività svolte;
- valutare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo interno attraverso il continuo monitoraggio;
- sviluppare costanti attività di follow-up.

La quantità dei controlli viene definita secondo un principio di proporzionalità legato alle dimensioni aziendali ed al rischio a cui sono esposte le diverse attività aziendali, e comunque in base al piano di I.A. trasmesso al CdA.

L'attività è indirizzata a sottoporre a verifica i processi aziendali sopra richiamati, sulla base delle priorità organizzative e del profilo dei rischi, eventualmente condivise o suggerite dalla Direzione di Finest al fine di evidenziare le carenze e/ o minacce che possono compromettere la sana e corretta gestione e per la valutazione dei conseguenti opportuni correttivi.

ATTIVITA' DI AUDIT 2023

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 14.09.2023 il piano di audit così come dettagliato nel documento denominato "PIANO DI AUDIT 2023 FINEST SPA SERVICE LEVEL AGREEMENT", conservato agli atti della società nel protocollo della corrispondenza in arrivo al numero 3A230000184, che prevede le seguenti verifiche:

1. la gestione dei pagamenti;
2. la gestione della liquidità (esclusi investimenti e finanziamenti relativi all'attività core di private equity)
3. la classificazione, registrazione e archiviazione della documentazione aziendale;
4. la gestione degli omaggi;
5. il follow-up implementazione precedenti raccomandazioni (di cui è stato verbalizzato l'accoglimento da parte del CdA).

Alla data del 20.03.2024, alla luce delle attività effettuate e della complessiva conoscenza della Società, non sono emerse particolari situazioni di criticità.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX DLGS 231/2001

In base alle previsioni del d.lgs. 231/2001, la Società può essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati se il suo Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, affidato i compiti di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (MOG) e di curarne l'aggiornamento, ad un organismo – l'Organismo di Vigilanza (ODV) - dotato di autonomi poteri di controllo.

Ai sensi del MOG, adottato per la prima volta nel 2007 e quindi aggiornato più volte, fino alla complessiva riscrittura approvata il 2.03.2023 (e successivamente aggiornata il 3.08.2023), l'ODV, costituito ai sensi e per gli effetti del Decreto 231/2001, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa e controllo sulle attività aziendali per

1. emettere ed adottare un proprio regolamento interno, che preveda: la pianificazione delle attività e dei controlli, la definizione delle procedure e delle metodologie applicabili, la verbalizzazione delle riunioni, la disciplina dei flussi informativi provenienti dalle strutture aziendali.
2. promuovere le iniziative per la diffusione della conoscenza del Modello, all'interno ed all'esterno della Società,

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

eventualmente differenziando il programma informativo e prestando particolare attenzione al personale che opera nelle aree di maggior rischio;

3. prevedere corsi di formazione per il personale, per assicurare la corretta comprensione dei rischi cui è sottoposta la Società e delle misure di mitigazione degli stessi, promuovendo la cultura del controllo.
4. vigilare sul funzionamento del Modello sia rispetto alla adeguatezza dello stesso a svolgere in concreto la funzione di prevenzione della commissione dei reati sia con riferimento alla sua capacità di far emergere in concreto eventuali comportamenti illeciti;
5. vigilare sulla persistenza nel tempo dei requisiti di efficienza ed efficacia;
6. vigilare sull'effettiva e concreta applicazione del Modello, verificando la congruità dei comportamenti all'interno della Società rispetto allo stesso;
7. approvare un programma annuale di verifiche, strutturato in modo da assicurare un adeguato monitoraggio delle aree sensibili e dell'efficacia dei controlli posti in essere; le verifiche potranno essere supportate da funzioni di controllo della Società o da consulenti esterni, sotto la diretta supervisione e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza;
8. nei casi in cui l'Organismo ritenga opportuno, anche attraverso l'attività di verifica, promuovere interventi migliorativi dei sistemi di controllo e delle procedure aziendali, all'Organismo di Vigilanza compete il potere e la responsabilità di richiedere alle funzioni aziendali competenti l'esecuzione degli interventi in questione;
9. verificare che gli elementi previsti dalla Parte Speciale per le diverse tipologie di reati (adozione di clausole standard, espletamento di procedure, ecc.) siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal d.lgs. 231/2001, provvedendo, in caso contrario, ad un aggiornamento degli elementi stessi.
10. promuovere l'aggiornamento del Modello in conseguenza di: i) significative violazioni delle prescrizioni del Modello; ii) significative modificazioni dell'assetto organizzativo della Società; iii) modifiche normative iv) riscontro di significative e gravi carenze e/o lacune nelle previsioni del Modello a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo.

Il MOG in vigore prevede che:

- Finest può identificare il proprio ODV in un Organismo Collegiale il cui numero di componenti massimo è di tre membri, o in un Organismo Monocratico;
- quali requisiti principali dell'ODV devono essere verificate l'autonomia ed indipendenza, la professionalità e la continuità di azione;
- i membri dell'ODV sono nominati dal Consiglio di Amministrazione e durano in carica tre esercizi sociali; sono rieleggibili;
- l'ODV cessa per scadenza del termine alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica, pur continuando a svolgere, ad interim, le proprie funzioni (in regime di c.d. prorogatio) fino a nuova nomina dei componenti.

Attualmente l'ODV – nominato in data 24.06.2021 è composto da due membri di cui uno – Presidente – esterno all'organizzazione ed uno interno (titolare della Funzione Affari Societari). In occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 9.02.2024 l'ODV ha illustrato la propria relazione annuale nella quale si rappresenta che:

- ✓ il Modello è stato aggiornato nella sua struttura con un importante lavoro di revisione, ed adottato formalmente dal CdA nella nuova versione in data 2 marzo 2023. La nuova versione è ben strutturata e descrive accuratamente i rischi di commissione reato connessi all'attività propria di FINEST S.p.A. e le pratiche di prevenzione per mezzo di procedure accurate e puntuali;
- ✓ nel corso dell'anno sono state svolte sessioni formative con il personale in merito al Modello nella sua nuova veste. Il personale, nel complesso, risulta ben consapevole e informato sui contenuti ed i metodi operativi e di prevenzione della commissione dei reati;
- ✓ le attività di vigilanza effettuate nel corso del 2023 non hanno rilevato situazioni che possano aumentare il livello di rischiosità di commissione reati, peraltro valutato complessivamente già molto basso. In particolare, l'ODV ha quindi rilevato che il Modello Organizzativo attuato dalla società appare generalmente adeguato a:

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

- mitigare l'eventuale esposizione al rischio relativamente al processo di core business, avendo verificato che tra il personale addetto vi sono sia consapevolezza che attenzione rispetto agli aspetti più sensibili della propria attività in riferimento a possibili rischi di commissione reato 231;
- mitigare l'eventuale esposizione al rischio relativamente al processo di gestione del personale con particolare riferimento al riconoscimento di premialità ed alle progressioni di carriera;
- ✓ Alla data del 31.01.2024 non sono giunte segnalazioni in merito alla violazione del Modello nella casella di posta dedicata all'ODV o personalmente ai membri dello stesso;

e si conclude confermando che la società è dotata di procedure e meccanismi chiari che ben ne regolano il funzionamento. Il personale che è stato contattato ha conoscenza dei rischi di commissione reato ai quali potrebbe incorrere nello svolgimento della propria attività, ne è consapevole. Ciò risulta essere il miglior presidio disponibile ed attuabile in qualsiasi contesto.

Non si sono rilevate situazioni che possano aumentare il livello di rischiosità di commissione rati, peraltro valutato complessivamente già molto basso.

COMPLIANCE

A far data dall'esercizio 2015/2016 Finest ha in essere con la Capogruppo Friulia un contratto per la fornitura dei servizi della Funzione di Compliance.

Il relativo contratto è stato sottoscritto nella versione più aggiornata in data 22.12.2021 (durata fino al 31.12.2022 con rinnovo tacito per una durata annuale in mancanza di recesso) ed è ad oggi in vigore.

La relativa attività è volta a definire adeguate politiche e procedure di conformità alla normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale), assicurandone l'osservanza all'interno dell'organizzazione.

Più in dettaglio, la funzione si occupa dell'identificazione delle normative applicabili a Finest, avendo cura di seguirne l'evolversi, nonché l'individuazione dei previsti adempimenti, che in linea generale potranno afferire:

- al settore creditizio e finanziario,
- alle società a controllo diretto o indiretto pubblico,
- alle società a controllo diretto o indiretto di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- alle società in generale (D.Lgs. 231/01, D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 196/2003, MIFID, L.190/2012 e relativa disciplina di attuazione, ecc.)

e supporta Finest nell'adeguamento delle procedure già esistenti fornendo i supporti più opportuni, ed i suggerimenti per le eventuali implementazioni organizzative ai fini del rispetto della normativa.

Nell'ambito dell'operatività così delineata, alla funzione di Compliance sono assegnate le seguenti mansioni primarie:

- definizione di adeguate politiche e procedure di conformità;
- predisposizione di specifici presidi organizzativi.
- stabilire i canali di comunicazione efficaci per assicurare che il personale, a tutti i livelli dell'organizzazione, sia a conoscenza dei presidi di conformità relativi ai propri compiti e responsabilità;
- assicurare l'osservanza delle politiche e delle procedure all'interno della organizzazione nel caso emergano violazioni;
- predisposizione dei rimedi necessari nel caso emergano violazioni delle politiche e procedure interne adottate.

Inoltre, la funzione di Compliance è responsabile dell'attuazione delle misure finalizzate alla Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (ex L. 190/2012).

Nel corso del 2023 la funzione di Compliance ha proseguito l'attività di monitoraggio relativa agli adempimenti previsti in materia di trasparenza e anticorruzione ed all'evoluzione della relativa normativa.

Sono stati tenuti regolari contatti con l'Organismo di Vigilanza allo scopo di condividere le rispettive problematiche relative alla prevenzione della corruzione, al D.Lgs, 231/2001 ed alle società pubbliche.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Il Responsabile della Funzione nonché RPCT ha ritenuto di impartire la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza al personale di Finest S.p.A. mettendo a disposizione alcuni documenti utili, con un focus particolare su “la Legge Severino (l. 6 novembre 2012 n. 190) e i soggetti a presidio della prevenzione e della repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”

SOCIETA' DI REVISIONE

In data 28.04.2021 l'Assemblea ha conferito alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. - iscritta nel Registro dei Revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al numero 119644 - l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021, 2022, 2023.

ULTERIORI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO

La Società ha adottato – coerentemente con il Gruppo Friulia - un proprio Codice Etico in cui sono individuati i valori essenziali, gli standard di riferimento, le norme di condotta ed i principi vincolanti, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società, cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso; il Codice viene portato a conoscenza di tutti i soggetti proponenti / JV i quali rilasciano apposita dichiarazione di presa conoscenza ed il rispetto dei relativi principi è condizione per il mantenimento dell'intervento Finest.

In data 29.07.2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una integrale rivisitazione dello stesso alla luce anche delle prescrizioni contenute nella Legge nr. 190/2012, ritenendo che una integrale riscrittura del Codice Etico potesse rispondere in maniera efficace all'esigenza di aggiornare ed implementare i presidi esistenti.

PROGRAMMA SPECIFICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

L'art. 6, comma 2, del TUSP (Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica – Dlgs 175/2016), dispone l'adozione di «programmi specifici di valutazione del rischio di crisi aziendale» da presentare all'Assemblea degli Azionisti in occasione della «Relazione sul governo societario» pubblicata contestualmente al bilancio d'esercizio.

L'obiettivo primario di tale adempimento consiste nell'individuazione e nel monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare in via anticipata la possibile crisi aziendale.

Come precisato nel documento denominato “Indicazioni sul Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale” elaborato dalla Struttura per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TUSP istituita presso il MEF, tali disposizioni del TUSP si pongono in un rapporto di complementarietà con le disposizioni civilistiche. In tal senso, il TUSP ha dato concreto contenuto, con riferimento al profilo della prevenzione della crisi, all'obbligo dell'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2381, commi 3 e 5 c.c., di curare e valutare che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili delle società siano adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa; obbligo all'interno del quale già si riteneva compreso quello di predisporre assetti organizzativi tali da consentire di monitorare in modo costante l'attività al fine di prevedere e gestire tempestivamente il sopravvenire di un “rischio crisi”.

Tale disposizione, pertanto, si aggiunge e completa la disciplina già presente nel codice civile con riferimento all'obbligo per l'organo amministrativo di: i) fornire ulteriori informazioni relativamente ai principali fattori di rischio che caratterizzano le dinamiche aziendali sia in Nota integrativa sia nella Relazione sulla gestione in cui sono descritti i principali rischi e incertezze cui la società è esposta (art. 2428, comma 1, c.c.); ii) redigere il Rendiconto finanziario, documento contabile funzionale all'analisi e al monitoraggio dei flussi di cassa aziendali (art. 2425-ter c.c.).

Un tanto premesso, si comprende come il concetto di “rischio aziendale” vada declinato in senso ampio, arrivando ad interessare la struttura e l'organizzazione della realtà aziendale nel complesso, comprendendo anche profili non

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

direttamente desumibili da indici contabili quali, ad esempio, quello normativo, ambientale: risulta quindi fondamentale per la società implementare un sistema efficiente di risoluzione delle difficoltà, basato, tra l'altro, su quel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui si è dato conto nel paragrafo precedente.

Il «Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale» è stato predisposto mediante l'analisi di alcuni indici, opportunamente individuati in considerazione del modello di business e delle caratteristiche specifiche di FINEST.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società, così come previsto dall'art. 14 del TUSP, ai sensi del quale, ove emergano, nell'ambito del Programma di valutazione, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico è chiamato, senza indugio, ad adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscrivere gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Per «soglia di allarme» si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 ottobre 2017, ha deliberato di individuare quale «soglia di allarme» il caso in cui si verifichi **almeno una delle seguenti condizioni**:

1. La gestione della società sia negativa per tre esercizi consecutivi: $A - B + C - D$ ex art. 2425 Cod. Civ. (i.e. valore della produzione - costi della produzione + proventi finanziari - rettifiche di valore di attività finanziarie)
2. La somma dei risultati degli ultimi tre esercizi abbia eroso il patrimonio netto in misura superiore al 10%
3. Le relazioni al bilancio redatte dalla Società di revisione e dal Collegio Sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto + debiti onerosi a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1.

Il monitoraggio effettuato con cadenza trimestrale conferma l'integrale rispetto degli indici.

Tale Programma di valutazione del rischio rimarrà in vigore fino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo ed implementarlo secondo opportunità.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31 DICEMBRE 2023

I risultati dell'attività di verifica condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6 co. 2 e 14 co. 2, 3, 4, 5 del TUSP inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia BASSO.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Con riferimento circa la necessità (od opportunità) di integrare o meno gli attuali strumenti di governo societario, si richiamano integralmente le considerazioni già svolte per l'esercizio precedente e che qui si riportano per un pronto riscontro:

- a) **adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale**; si ritiene che la normativa interna che disciplina i processi, riportata all'interno del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01, sia sufficiente a garantire, stante l'operatività della Società, la tutela della concorrenza e della proprietà industriale ed intellettuale, su cui vigila l'Organismo di Vigilanza. Quest'ultimo svolge infatti una costante attività di input, monitoraggio e vigilanza attraverso lo svolgimento di periodiche riunioni, l'adozione di procedure interne di controllo e la interazione con i soggetti apicali interessati. La vigilanza è stata a tal fine implementata attraverso la creazione di un sistema di flussi informativi interni, appositamente strutturati.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

La società ha peraltro da tempo provveduto ad adottare proprie norme dispositive in materia di approvvigionamento di lavori, beni e servizi (PROC 013), di conferimento di incarichi professionali a terzi (PROC 014), di ricerca e selezione del personale (PROC 015).

- b) **presenza di un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;** come già evidenziato nella relazione sulla gestione, la società è dotata di un adeguato Sistema di Controlli Interni, rappresentato da:
- controlli di primo livello svolti dalle Funzioni responsabili delle principali Aree operative in linea con le procedure interne (Responsabili di Area; Risk Controller; Funzione RM su limiti di concentrazione di gruppo);
 - controlli di secondo livello: le analisi svolte dalle Funzioni previste dalle procedure interne sono sottoposte al Comitato Valutazione Operazioni ed al Comitato Interno di Rischio per l'identificazione delle strategie gestionali conseguenti; il rischio di corruzione e gli obblighi di trasparenza sono presidiati dal RPCT (Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza); il rischio "231" è presidiato dall'Organismo di Vigilanza; il rischio di conformità è presidiato dalla Funzione Compliance;
 - controlli di terzo livello: di competenza dell'Internal Audit, sono finalizzati alla valutazione e verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni a presidio dei differenti rischi aziendali. L'attività è condotta dalla Funzione Internal Audit di Capogruppo sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità correlata ai vari processi aziendali.
- c) **adozione di codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;** la Società ha adottato – coerentemente con il Gruppo Friulia - un proprio Codice Etico in cui sono individuati i valori essenziali, gli standard di riferimento, le norme di condotta ed i principi vincolanti, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società, cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso; il Codice viene portato a conoscenza di tutti i soggetti proponenti / JV i quali rilasciano apposita dichiarazione di presa conoscenza ed il rispetto dei relativi principi è condizione per il mantenimento dell'intervento Finest.
- d) **adozione di programmi di responsabilità sociale d'impresa,** in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea; si ritiene l'assetto come sopra esposto sufficiente non reputando necessario, al momento, procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

Un tanto considerato, non si ritiene necessario integrare gli strumenti di governo societario attualmente in uso, e si può quindi affermare che la società è dotata di un sistema di organizzazione amministrativa, contabile e di un sistema di controllo interno - come già illustrato nella relazione sulla gestione - atti ad assicurare una sana e prudente gestione e mitigazione dei rischi aziendali. Pertanto, si ritiene che gli «strumenti di governo societario» adottati dalla società siano adeguati e non necessitino, attualmente, di integrazioni, anche per quanto riguarda i programmi di responsabilità sociale d'impresa.

ELABORAZIONE DEGLI INDICI DI ALLERTA IN CONFORMITÀ AL DLGS. 14/2019 C.C.I.I. (CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA)

Entrato definitivamente in vigore il 15.07.2022, il "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza" (CCII) costituisce il nuovo quadro normativo per prevenire lo stato di crisi attraverso adeguate misure di controllo e pone un forte accento sull'importanza della prevenzione al fine di intercettare tempestivamente la crisi d'impresa: in tale contesto, al fine appunto

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

di “rilevare tempestivamente la crisi”, tutte le imprese devono dotarsi di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili.

La *ratio* sottostante è quella - laddove possibile - di evitare il ricorso a procedure di liquidazione che spesso nella prassi si sono rivelate lunghe, costose e poco soddisfacenti per i creditori; poiché tali procedure presuppongono uno stato di insolvenza, l’obiettivo del CCII è prevenire quest’ultima, stimolando le imprese ad affrontare la crisi prima che questa sopraggiunga in modo irreversibile e, allo stesso tempo, privilegiare soluzioni in grado di garantire la continuità aziendale rispetto a quelle meramente liquidatorie.

Il tema centrale per l’impresa diviene dunque l’intercettazione dello stato di “crisi”, definita all’art. 2 comma 1 par. a) CCII come lo stato del debitore che *“si manifesta con l’inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi”*.

Per le caratteristiche dell’attività di Finest (elevata tesoreria, assenza di debiti finanziari, CE di modesto volume, cash flows facili da stimare) l’indice appropriato da monitorare per rilevare un possibile stato di crisi (primo adempimento richiesto all’impresa con riferimento all’implementazione di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile) è quello dato da “Saldo tesoreria + flussi prospettici 12m >0”, la cui evoluzione viene portata all’attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

Un secondo adempimento è riferibile alla rilevazione di una serie di “segnali” espressamente indicati nel CCII (Art. 3 co. 4) che del pari vengono portati all’attenzione del Consiglio con cadenza trimestrale (rapporto tra Proventi a flusso costante e costi fissi; rapporto tra svalutazioni e Proventi tipici; Coverage ratio; entità impieghi in essere).

Infine, quale ultimo adempimento richiesto dal CCII, è cura della struttura informare periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali aggiornamenti della c.d. “lista di controllo” e relativo “test pratico” individuati per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all’art. 13 co. 2 del CCII.

Ed un tanto nell’ambito della prassi aziendale instaurata che prevede il continuo perseguimento dell’obiettivo «non solo compliance ma ricerca di valore aggiunto», fermo restando che per Finest, la crisi cui si riferisce il CCII può considerarsi uno scenario remoto, in considerazione dell’elevato stock di tesoreria di cui dispone la società.